Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 21 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7972 nuova serie Fondazione 1881

SULLE ALI DEL «MAGGIOR SUCCESSO MAI RIPORTATO DAI SOCIALDEMOCRATICI» IN GERMANIA

GIÀ AL LAVORO PER IL GOVERNO LA RAFFORZATA COALIZIONE TEDESCA

Difficili, ma non troppo, le trattative fra il Cancelliere Brandt e il partner liberale Scheel
Strauss difende Barzel: ma i rischi di sbandamento interno nella sconfitta CDU sono forti

Bonn, 20

I direttivi dei tre partiti tedeschi rappresentati al Bundestag si sono riuniti oggi, per fare un primo bilancio dei risultati elettorali: il Cancelliere Willy Brandt ha dichiarato che l'affermazione elettorale riportata ieri dall'SPD rappresenta «il maggiore successo mai registrato dalla socialdemocrazia tedesca nei 110 anni della sua storia: ciò rappresenta più di una conferma della nostra politica».

Da parte sua, Franz Josef Strauss (presidente della CSU bavarese e uno dei maggiori artefici della linea programmatica ed elettorale dei cristianodemocratici) ha escluso che la sconfitta di ieri possa determinare in seno alla CDU-CSU una «caduta di teste». Rainer Barzel — ha aggiunto Strauss — rimarrà alla testa del partito, e manterrà entrambe le sue cariche di presidente del gruppo parlamentare e di presidente del partito (quindi, di potenziale cancelliere). «Abbiamo perso una battaglia — ha aggiunto — ma continueremo il fronteggiamento con il governo».

La dichiarazione di Strauss è parsa agli osservatori più che altro determinata da motivi tattici, allo scopo di controllare lo sbandamento creato all'interno del partito dall'inattesa sconfitta e di evitare una sconfessione della linea politica e programmatica che Strauss stesso ha concorso a determinare. Sembra in realtà piuttosto difficile che Barzel, la cui nomina a candidato-cancelliere aveva determinato perplessità all'interno del suo stesso partito e a cui si deve certamente (almeno in parte) la sconfitta di ieri, possa mantenere intatte le proprie posizioni.

Socialdemocratici e liberali, intanto, si sono già messi al lavoro per preparare la piattaforma programmatica del nuovo governo: l'ex portavoce governativo Conrad Ahlers — che lascerà la carica, essendo stato eletto al Bundestag per l'SPD — ha fatto sapere oggi che, già entro la fine della settimana, il Cancelliere Brandt renderà note le conclusioni delle trattative con Walter Scheel; nella seconda settimana di dicembre il nuovo gabinetto sarà presentato al parlamento, che dovrebbe riunirsi per la prima volta il 14 dicembre. E, ancora prima di Natale, Brandt si recherà a Berlino-Est per firmare l'accordo di normalizzazione con la RDT. Poi, all'inizio di gennaio, il premier britannico Edward Heath arriverà a Bonn, prima visita ufficiale di un capo di governo estero al nuovo governo federale: l'accordo in tal senso è stato raggiunto oggi telefonicamente, tra Brandt e Heath, che lo aveva chiamato per congratularsi.

I RISULTATI DEFINITIVI

Bonn, 20

Ecco i risultati definitivi ufficiali delle elezioni svoltesi ieri nella Germania federale (tra parentesi i risultati del 1969):

ISCRITTI: 41.388.098 (38.677.235)
VOTANTI: 37.731.983, con una partecipazione del 91,2 p. c. (33.523.064 e 86,7 p. c.)
VOTI VALIDI ESPRESSI: 37.438.553 (32.966.024)

Hanno ottenuto voti:

SPD (partito socialdemocratico): 17.166.952, pari al 45,9 p. c. (14.065.716 e 42,7 p. c.).
CDU - CSU (partito cristianodemocratico e cristianosociale): 16.794.407, pari al 44,8 p. c. (15.195.187 e 46,1 p. c.).
FDP (partito liberale): 3.128.821, pari all'8,4 p. c. (1.903.422 e 5,8 p. c.).
NPD (neonazisti): 207.023, pari allo 0,6 p. c. (1.422.010 e 4,3 p. c.).
DKP (comunisti): 114.007, pari allo 0,3 p. c. (non autorizzato).

La ripartizione dei seggi è la seguente:

SPD . . .	230	(224, cioè più 6)
CDU - CSU	224	(242, cioè meno 18)
FDP . . .	42	(30, cioè più 12)

Gli altri partiti non saranno rappresentati, non avendo ottenuto il minimo del 5 per cento dei voti validi espressi, che è necessario per entrare nel Bundestag. Con un totale di 496 deputati, la maggioranza è di 249; la coalizione SPD-FDP dispone di 272 seggi, cioè una maggioranza di 23 voti. *(Ansa - Afp - Upi)*

Il negoziato con i liberali non dovrebbe presentare per Brandt eccessive difficoltà, anche se la forte affermazione del partito di Scheel ha aumentato le sue capacità di contrattazione nei confronti dei socialdemocratici; Scheel ha dichiarato ieri la intenzione di «inserire una maggiore componente liberale nel governo», e ciò si rifletterà certamente su alcuni problemi di fondo per i quali esistono divergenze fra i due partiti: soprattutto le questioni dell'ampiezza della riforma fiscale, che i liberali tendono a evitare, e della cogestione nelle aziende, che Scheel vorrebbe ridimensionare. I liberali, oltre ai tre ministeri di cui finora dispongono (interni, agricoltura ed esteri) si apprestano a chiedere un portafoglio in più, puntando soprattutto su quelli dell'economia o delle finanze.

In tal modo, essi si propongono di svolgere quella funzione equilibratrice e di garanzia contro l'eccessivo slancio riformista dei socialdemocratici, funzione che ha costituito la base programmatica della loro campagna elettorale. I ministeri dell'economia e delle finanze erano stati riuniti negli ultimi tempi, e affidati prima a Karl Schiller e poi a Helmut Schmidt. Ora saranno nuovamente divisi: i liberali propongono per uno dei due i nomi di Dietrich Genscher, attuale ministro liberale degli interni, o di Ludwig Riemer, ministro dell'economia nel governo della Renania-Westfalia.

La trattativa comunque non si preannuncia eccessivamente complicata: Brandt ha dimostrato ieri una certa disponibilità verso i liberali, affermando alla televisione che la vittoria della coalizione è soprattutto una vittoria della politica di centro, in altre parole manifestando l'intenzione di non voler esasperare le frizioni con Scheel, «spingendo eccessivamente l'acceleratore delle riforme».

Gli stessi dirigenti socialdemocratici sembrano anche decisi a dare la priorità — come sottolinea oggi la stampa del loro partito — ai problemi della stabilità e del rilancio dell'economia, il che offre un gioco maggiore alla politica liberale: si tratta soprattutto di stabilire un controllo sui prezzi e sui salari (ma solo attraverso un'azione concertata con i sindacati), il divieto di vendere azioni a stranieri (per frenare l'afflusso di capitale estero), un controllo del credito (per combattere le tendenze inflazionistiche) e una revisione del bilancio statale per il 1973, rinviando le riforme più costose (come quella della scuola). Un programma che non può non incontrare l'appoggio di Scheel.

La questione del controllo dei salari, comunque, potrebbe determinare qualche perplessità nei sindacati. E' molto probabile che il governo si offra di realizzare il cosiddetto «salario investito», cioè una partecipazione dei lavoratori al capitale aziendale (idea osteggiata però finora dal forte sindacato dei metallurgici, il «DGB»). Il «DGB» — che ha sostenuto decisamente Willy Brandt nella campagna elettorale — ha manifestato questa sera la sua disposizione a collaborare con il nuovo governo: resta però da vedere fino a che punto sarà disposto a rinunciare a quelle riforme interne ch il governo dovrà accantonare o ridimensionare. *(Ansa)*

«APERTURA» DELL'ONU alla Germania orientale

New York, 20

Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato oggi che il Segretario generale, Kurt Waldheim, è pronto ad accettare una richiesta della Germania orientale intesa a ottenere lo statuto di osservatore all'ONU. Questa dichiarazione segue la notizia che il consiglio esecutivo dell'Unesco ha approvato oggi, per acclamazione, una risoluzione che raccomanda l'ammissione della Repubblica democratica tedesca all'Unesco. *(Ansa - Reuter)*

REAZIONI ITALIANE ALLA VITTORIA DEL CANCELLIERE

Insiste sull'Europa Andreotti con Brandt

Dal messaggio augurale traspare una certa preoccupazione
Berlinguer evita di parlare della «débâcle» dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Ampie e generalmente positive reazioni ha provocato negli ambienti governativi e politici italiani la netta affermazione di Brandt. La vittoria della coalizione socialdemocratico-liberale ha fornito anche motivi di riflessione alle forze politiche italiane, che hanno colto l'occasione del successo del cancelliere tedesco per allargare il discorso, più o meno opportunamente, ai problemi di politica interna. In effetti, l'affermazione di Brandt determina anche alcune perplessità su un rapido processo di integrazione politica europea. Non è certamente privo di significato lo esplicito accenno all'esigenza di sviluppare l'impegno per la costruzione della comunità contenuto nel telegramma di felicitazioni inviato al premier di Bonn dal presidente del consiglio.

Espressi «i più cordiali voti augurali», Andreotti si dichiara certo «che la proficua collaborazione tra i nostri due paesi, già stretta e consolidata in ogni campo, continuerà a svilupparsi nel verso indicato dal comune impegno rivolto alla costruzione dell'Europa». Messaggi augurali sono stati inviati a Brandt dalla maggior parte dei leaders dei partiti italiani, e dal loro raffronto emerge chiaramente quanto divergenti siano le valutazioni in ordine alle prospettive della «Ostpolitik» e ai suoi riflessi sulla vita dell'Europa unita.

La DC ha cercato di conciliare la ufficiale soddisfazione per la conferma del cancelliere che per altri quattro anni reggerà il governo di Bonn, con il disappunto per la sconfitta del partito democratico cristiano. Il segretario della DC Forlani ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'elemento personale nella vittoria di Brandt. «Le elezioni tedesche costituiscono — ha detto — in primo luogo una convalida della maturità e della stabilità del sistema democratico della Repubblica federale. Questo è il fatto più importante e che a noi interessa maggiormente al di là della scelta compiuta tra Brandt e Barzel; il fatto che deve spingere tutte le forze democratiche a rendere anche più risoluto il loro impegno a favore della prospettiva unitaria europea. Il voto a Brandt non lascia dubbi: significa approvazione alla persona del cancelliere».

Una reazione ufficiale apertamente negativa è stata quella del responsabile della sezione esteri della DC, avv. Bernassola, che ha richiamato l'attenzione sul «neutralismo di fondo dei socialisti tedeschi», deducendone motivi di incertezza per «lo aggancio della Germania alla Europa politica». Bernassola si è soffermato soprattutto a spiegare i motivi della sconfitta del partito cristiano democratico tedesco, rilevando che «la dura campagna elettorale, in cui sono state calate affrettate iniziative di politica estera del governo Brandt, ha falsato all'interno e all'esterno i termini della lotta politica nella Repubblica federale». L'esponente democristiano ha concluso sottolineando l'ampio consenso comunque registrato dalla CDU-CSU.

A giudizio del basista Granelli, invece, il risultato delle elezioni tedesche «assume un significato di scelta per una politica estera più aperta» e «deve servire di ammonimento anche per la politica italiana, nel senso che in una situazione di scelte tripartitiche l'orientamento prevalente inevitabilmente volge sulla sinistra». Il contrasto tra la pacata soddisfazione di Granelli ed il giudizio sostanzialmente critico di Bernassola dà pienamente la misura delle preoccupazioni esistenti in campo democristiano per la sconfitta della CDU.

In ambienti ufficiosi, è stato fatto notare che il gruppo dirigente della DC si attendeva un ritorno al potere del partito cristiano democratico quale sintomo di tendenza e, quindi, come indiretto rafforzamento del governo di centralità. D'altronde — si fa rilevare negli stessi ambienti — è facile prevedere che a breve scadenza daranno fiato alle trombe i sostenitori del riconoscimento ufficiale della Repubblica democratica tedesca come immediato riflesso dell'affermazione della «Ostpolitik».

I socialdemocratici, i liberali, i repubblicani e, per motivi opposti i socialisti e i comunisti hanno espresso piena soddisfazione per i risultati elettorali tedeschi. E' un paradosso tipicamente italiano, diretta conseguenza delle forzature di parte e delle interpretazioni di comodo di un dato, che è la risultante di molteplici componenti e non di questo o quello elemento sottolineato dai vari partiti italiani. PSDI, PLI, PRI, da una parte, e PSI e PCI dall'altra, vedono nel successo, indubbiamente anche personale, di Brandt, la conferma delle terapie rispettivamente indicate per la situazione italiana.

«La collaborazione tra liberali e socialdemocratici, la presenza dei liberali in un governo democratico sono — secondo il segretario del PLI Bignardi — condizioni necessarie quanto in Germania, quanto in Italia». I liberali tedeschi — ha aggiunto Bignardi — «torneranno nella coalizzazione con un partito socialista che è sicuramente democratico e privo di quel massimalismo che pesa sul socialismo italiano, togliendo alla democrazia una forza che idealmente protrebbe appartenerle. I liberali tedeschi collaboreranno con il socialismo che è riuscito a fare un salto di qualità, scrollandosi di dosso ogni influenza comunista; salto che il socialismo italiano, pur con generosi tentativi, non è ancora riuscito a fare». Analoghe valutazioni ha espresso il vicesegretario del partito Compasso.

Ed ecco il giudizio del PSDI.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Willy Brandt, confermato alla guida della Germania occidentale con un'insperata maggioranza dalla consultazione elettorale di domenica, si è già messo al lavoro per riedificare il governo di coalizione con i liberali: si prevede che questi ultimi, forti del successo elettorale conseguito (alla pari dei socialdemocratici), chiederanno a Brandt un prezzo più alto che nel passato per la loro partecipazione al governo; ma, secondo ogni ipotesi, si tratterà di difficoltà cui Brandt sarà in grado di far agevolmente fronte.

La netta affermazione di Brandt ha avuto ampie e generalmente positive reazioni negli ambienti governativi e politici italiani. Il presidente del consiglio ha auspicato, in un telegramma di felicitazioni, che continui a svilupparsi l'impegno per la costruzione europea. In campo democratico si è sottolineato l'importanza che il fattore personale ha avuto nella riconferma di Brandt e nel successo della coalizione socialdemocratico-liberale, cercando così di fondere i voti augurali per il rieletto cancelliere con il disappunto per la sconfitta dei partito cristiano - democratico. Liberali, socialdemocratici e repubblicani da una parte e, per opposti motivi, socialisti e comunisti dall'altra hanno manifestato piena soddisfazione per il risultato elettorale tedesco, cercando di trarne spunti validi per suffragare le rispettive tesi di politica interna.

A Parigi sono iniziate le conversazioni tra Kissinger e i negoziatori di Hanoi, per quello che si spera sia l'ultimo atto della laboriosissima trattativa per il Vietnam: ieri i colloqui sono durati cinque ore e mezzo e si ritiene che continueranno nei prossimi giorni a ritmo serrato.

VIETNAM: SONO SCATTATI A PARIGI I NUOVI NEGOZIATI «SEGRETI»

Forse decisivo il «round» tra Kissinger e i nordvietnamiti

Parigi, 20

Sono durati cinque ore e mezzo i colloqui tra il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, e i negoziatori nordvietnamiti, nella prima giornata di quella che è considerata l'ultima, decisiva sessione parigina per il raggiungimento della pace nel Vietnam: l'annuncio relativo alla durata delle conversazioni odierne è stato fornito dalla Casa Bianca, ed è stato l'unico comunicato ufficiale; nessun altro dato si è appreso sull'andamento dei colloqui o sugli argomenti trattati. Ufficialmente, non è stata nemmeno annunciata l'ubicazione della sede dei negoziati; ma alcuni giornalisti della TV francese sono riusciti a scoprire la località in cui si sono incontrati Kissinger e i diplomatici di Hanoi: si tratta di una villa a due piani di Gif-sur-Yvette, presso Versailles, alla periferia di Parigi.

E' evidente che le conversazioni tra Kissinger e la controparte (capeggiata dal negoziatore speciale di Hanoi, Le Duc Tho, e dal capo della delegazione nordvietnamita ai colloqui di pace di Parigi, Xuan Thuy) continueranno nei prossimi giorni.

Che i comunisti siano infatti decisi a opporre a Kissinger una linea «dura», lo confermano oggi — oltre alle notizie dall'Indocina, relative a un inasprimento dell'attività militare, non solo nel Sud Vietnam (in Cambogia, forze comuniste tentano di conquistare una collina che dista dalla capitale Phnom Penh appena 14 chilometri, mentre combattimenti si segnalano lungo le principali strade che partono dalla città) — anche le dichiarazioni ufficiali formulate oggi a Parigi dal Vietcong: in un testo molto aspro — commentato per di più in termini altrettanto aspri dal portavoce della sua delegazione ai colloqui di pace — il Vietcong ha ribadito la richiesta della firma immediata dell'accordo a suo tempo concluso tra nordvietnamiti e americani e delle dimissioni del Presidente Van Thieu, confermando inoltre le accuse agli Stati Uniti, responsabili di «bluffare» con le loro affermazioni di «pace equa e onorevole per tutti». *(Ansa)*

CON LA PARTECIPAZIONE DEI METALMECCANICI, EDILI E ALTRE CATEGORIE

NUOVA ONDATA DI SCIOPERI INVESTIRÀ DOMANI IL PAESE

A Milano nella stessa giornata una massiccia manifestazione di protesta sindacale
Si asterranno dal lavoro anche 300 mila statali - Si va verso uno sciopero generale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

La giornata di mercoledì 22 novembre vedrà scendere in piazza pressocché tutte le categorie: sarà una specie di sciopero generale anche se non proclamato ufficialmente, un banco di prova, forse, per l'azione a carattere generale che alcune categorie, e in primo luogo i metalmeccanici, vorrebbero. Oltre ai metalmeccanici (1 milione e 100 mila), sciopereranno anche i 300 mila statali (esclusi i direttivi) e gli edili (complessivamente sono 1 milione e 200 mila) della Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Puglie, Abruzzo, Molise e Basilicata. (Domani 21, sciopereranno gli edili del Trentino - Alto Adige, Lombardia, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Toscana, Umbria).

E' da notare che gli scioperi degli edili saranno attuati nonostante che le parti, su invito del ministro Coppo, abbiano deciso di riprendere le trattative il 27 novembre.

Nella stessa giornata del 22 si asterranno dal lavoro altre categorie di minor consistenza, ma egualmente determinanti in questo tormentato panorama sindacale: si tratta dei bancari, dei lapidei, dei pastai e mugnai, che hanno in programma scioperi articolati fino alla fine del mese. Il 23, poi, prenderanno il via gli scioperi regionali di 24 ore degli insegnanti aderenti ai sindacati autonomi della scuola.

Il 22 a Milano, contemporaneamente allo sciopero nazionale della categoria, i metalmeccanici attueranno una manifestazione con cortei e comizi, manifestazione alla quale parteciperanno, secondo informazioni sindacali, oltre 200 mila lavoratori. Appunto per permettere la maggior partecipazione possibile a questa manifestazione, i sindacati metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato per il 22 uno sciopero nazionale di otto ore per ogni turno, cioè per tutta la giornata, sia contro l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, sia per sollecitare il dialogo con gli enti a partecipazione statale sullo sviluppo e sugli investimenti nel Mezzogiorno. Non parteciperanno allo sciopero i metalmeccanici aderenti al Sidu.

Contro le azioni dei metalmeccanici continuano intanto a registrarsi dichiarazioni negative di parte sindacale, dopo quelle molto dure rilasciate da numerosi parlamentari. Il segretario confederale dimissionario della Cisl, Fantoni (socialista) ha dichiarato oggi che «le iniziative settoriali dei metalmeccanici in matera di investimenti al Sud delle partecpazioni statali, non mettono solo in luce il pericoloso avventurismo dei dirigenti della Federazione lavoratori metalmeccanici (Fim), ma anche la vocazione autolesionistica delle centrali confederali. La Fim cambiando il termine "dialogo" con quello di "vertenza", si avventura in esclusiva, in una logica che nega ogni ruolo di iniziativa e di coordinamento confederale, sullo stesso terreno e le confederazioni avallano».

Nel pubblico impiego, l'attività dei ministeri, dei monopoli, dell'Anas resterà paralizzata per due giorni, a partire dal 22 mattina, quando i 300 mila dipendenti dello stato aderenti alla Cgil, Cisl e Uil entreranno in sciopero, assieme agli autonomi Unsa, per sollecitare l'accoglimento delle rispettive piattaforme rivendicative, contenenti richieste economiche e normative. Oltre ai dipendenti degli uffici amministrativi dei ministeri, parteciperanno all'azione anche i vigili del fuoco, che pertanto saranno «precettati» dai prefetti.

Lavoreranno regolarmente i funzionari direttivi dello Stato (circa 7 mila), sia quelli aderenti alla Dirstat sia a «Nuova dirigenza». Quest'ultima organizzazione oggi ha comunicato la non adesione e ha informato che gli incontri con la Federstatali Cgil, Cisl e Uil «non hanno ancora evidenziato una comune reale disponibilità a risolvere il problema della dirigenza statale e delle sue connessioni con l'attuale carriera direttiva in termini nuovi e giusti».

Sempre nel pubblico impiego, mentre restano in piedi le vertenze dei postelegrafonici, dei parastatali e dei ferrovieri, il sindacato nazionale degli ausiliari della giustizia (commessi, dattilografi) aderente alla Cisl ha confermato lo sciopero nazionale per i giorni 27, 28, 29 e 30 novembre, avendo giudicato «insufficienti» le garanzie del ministero della giustizia relative alla soluzione di alcuni problemi della categoria.

Domani sciopereranno anche i lavoratori dello spettacolo addetti alla realizzazione e al montaggio dei filmati, e che aderiscono a Cgil, Cisl e Uil. Le tre organizzazioni hanno indetto la protesta per il rinnovo contrattuale. Il 23, poi, cominceranno gli scioperi articolati per regioni indetti dai sindacati autonomi Snsm (Sindacato nazionale scuola media), dalla Federscuola e dalla Federazione della scuola primaria.

Matteo Giambi

Le nozze d'argento di Elisabetta



Telefoto Ansa-Upi

Londra — La Regina Elisabetta e il Duca Filippo hanno celebrato ieri le loro nozze d'argento tra vari festeggiamenti. Per la prima volta, come si vede nella telefoto, una sovrana inglese si è intrattenuta per strada con la folla. In decima pagina, la festosa giornata degli inglesi

«NON SI PUO' ESSERE AL GOVERNO E CONTEMPORANEAMENTE ALL'OPPOSIZIONE»

PICCOLI ESCLUDE OGNI INTESA CON UN PSI SUL DOPPIO BINARIO

Sollecitata la convocazione del congresso d.c. in primavera per un ampio esame di coscienza
Anche Tanassi e Bozzi confermano la validità del governo - Sfumano le speranze di De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Mentre De Martino sta cercando affannosamente di rattoppare la spaccatura del partito avvenuta a Genova, in vista del comitato centrale che dopodomani dovrà eleggerlo segretario in sostituzione di Mancini, una chiara presa di posizione di Piccoli ha dimostrato esplicitamente quanto infondato fosse l'affidamento demartiniano di puntare su una rapida riedizione del centro-sinistra, contando sull'appoggio di certi settori della maggioranza democristiana, anche a prezzo della netta lacerazione del PSI.

Il capogruppo democristiano della Camera, parlando in provincia di Venezia, ha esordito manifestando pieno appoggio ad Andreotti, ma non come dovuta professione di fede, bensì come convinta adesione ad una formula di governo che è il risultato della scelta fatta dagli elettori il 7 maggio e che non presenta valide alternative. Piccoli ha anche esposto una serie di motivi che rendono impossibile, nelle attuali condizioni, la ripresa del dialogo con il PSI, e ha sollecitato un chiarimento interno nella DC, chiedendo la convocazione del congresso per la prossima primavera, onde por fine alle fughe in avanti e alle posizioni equivoche di certi esponenti della sinistra democristiana ed anche della maggioranza del partito.

«Il governo Andreotti — ha esordito Piccoli — sta operando con serio impegno e con la convergenza consapevole, responsabile ed unitaria delle forze che lo sostengono. Noi non soffriamo di complessi — ha aggiunto Piccoli —: all'indomani delle elezioni anticipate questo è stato il governo di solidarietà scaturito dal confronto tra le forze democratiche. Questo e nessun altro. La presenza della componente liberale ha avuto il significato di fissare con chiarezza un confine insuperabile, oltre il quale operano gruppi aventi finalità eversive. La presenza dei socialdemocratici e l'appoggio dei repubblicani indicano la linea su cui, sempre, si è attestata la Democrazia cristiana. Non c'è stata "svolta a destra", c'è invece la coscienza di un ricupero democratico, per evitare gravi conseguenze per noi e per la nostra partecipazione all'Europa unita. Noi siamo consapevoli di questo e lavoriamo con piena fiducia per il successo di quegli obiettivi di politica internazionale, di politica economica e sociale che abbiamo, sempre, perseguito».

Per quanto riguarda i socialisti, Piccoli è stato altrettanto esplicito. «Il contrasto col PSI, che è stato all'origine delle elezioni anticipate, e che ha avuto riflessi su tutta la situazione politica, economica e sociale del Paese, coglieva e coglie da parte nostra — ha affermato — la non compatibilità per una forza socialista di essere contemporaneamente al governo e all'opposizione, e poneva e porrà una decisiva condizione di cambiamento di questa posizione come preliminare insuperabile per ogni futuro svolgimento politico, proprio nella consapevolezza del positivo contributo che il PSI può dare, se lo vuole, ad una politica di sviluppo democratico. Se negli anni scorsi si è giocato con le parole, dobbiamo evitare, ad ogni livello, che si continui a giocare con le parole. Occorre una grande presa di coscienza, cne sia chiarita da posizioni certe e da impegni sicuri.

«Il nostro discorso di oggi — ha detto ancora Piccoli — è uguale a quello che abbiamo fatto ieri agli elettori. E' un discorso valido, perché solo chi tende al bipolarismo politico può suggerire l'immediata ripresa di una collaborazione che non sia chiara e coerente, ma fondata sugli elementi spuri di un passato recente: e cioè sull'equivoco, cioè su un'ulteriore definitiva dimostrazione di incompatibilità fra la DC, le forze che con essa collaborano e il Partito socialista. L'incoerenza e la duplicità di atteggiamenti, all'interno delle responsabilità del governo, minano pesantemente — ha aggiunto — il sistema di libertà. Non si può essere al governo e stare contemporaneamente di volta in volta, con questa o quella forza di opposizione, come tante volte è accaduto».

A questo punto Piccoli ha allargato il discorso al suo partito. «Per quanto riguarda la D. C., noi chiediamo — ha detto — l'indizione del congresso a primavera e, quindi, l'apertura

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Sottomarino misterioso in Norvegia

Oslo, 20

La marina da guerra britannica ha collaborato oggi con la marina norvegese alla ricerca di un sommergibile non identificato, avvistato lungo la costa occidentale del fiordo di Sogne: lo ha annunciato un portavoce militare norvegese, precisando che l'unità non identificata era stata avvistata per la prima volta nella zona una settimana fa. In seguito, ha aggiunto il portavoce, le autorità marittime norvegesi hanno ricevuto almeno dodici informazioni di altri avvistamenti.

Elicotteri della marina da guerra britannica, dotati di impianti per l'avvistamento dei sommergibili, sono stati inviati questa mattina sul posto dell'ultimo avvistamento; il portavoce non ha detto se gli aerei britannici abbiano scoperto tracce della unità sconosciuta, ma ha aggiunto che il sommergibile potrebbe essere già uscito dal fiordo. *(Ansa)*

FIAT: 50 IN SCIOPERO e duemila a casa

Torino, 20

Scioperi articolati, che hanno interessato diversi settori per periodi di varia durata, sono stati attuati oggi allo stabilimento Fiat di Rivalta per protesta contro i fatti avvenuti venerdì scorso, durante lo sciopero organizzato dai sindacati, che hanno portato all'arresto di tre operai e di uno studente, accusati di lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Complessivamente hanno partecipato all'odierna agitazione circa 500 lavoratori.

Allo stabilimento di Mirafiori hanno invece scioperato oggi, dalle 15 alle 18, una cinquantina di operai della officina 75, lastroferratura della linea 127, i quali hanno inteso protestare contro i compagni di lavoro che non avevano partecipato allo sciopero di venerdì scorso. In seguito alla fermata, sono venuti a mancare i rifornimenti per alcune lavorazioni collegate, per cui circa duemila operai sono stati lasciati in libertà. *(Italia)*

INSEDIATO IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Andreotti mette il dito sui difetti della burocrazia

«Lo Stato è pronto a incassare i crediti, ma lentissimo nel pagare i debiti»
Ribadita l'apoliticità del pubblico servizio - Gli organici sono troppo ampi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

«Lo Stato è pronto ad incassare i crediti, ma è lentissimo nel pagare i debiti; lo Stato non sa spendere (anche se i residui passivi sono nei primi 9 mesi del 1972 di parecchio inferiori a quelli dell'anno precedente)». Queste «pungenti critiche» alla ferraginosità e macchinosità dell'elefantiaco apparato burocratico sono state condivise dallo stesso presidente del consiglio in un discorso pronunciato nella sede più idonea per avviare un approfondito processo di autocritica della burocrazia statale: l'apertura dei lavori del Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Intervenendo alla cerimonia, svoltasi alla presenza del Capo dello Stato, Andreotti ha fatto non solo una diagnosi dei mali della macchina burocratica, ma è andato oltre indicando tutta una serie di terapie idonee a favorirne la cura e, con l'occasione, ha tratto lo spunto per giustificare ampiamente il recente decreto per il riassetto dell'alta dirigenza statale replicando alle critiche mosse in merito soprattutto da socialisti e comunisti.

Il presidente del consiglio ha esordito, rilevando l'esigenza di «rimeditare sull'efficienza dello Stato in tutti i suoi organi», «rimeditazione che coinvolge diritti e doveri di chi è chiamato a compiti più o meno elevati nella vita amministrativa pubblica». In riferimento a certe tendenze alla politicizzazione della magistratura, più o meno recentemente verificatesi, Andreotti ha ricordato che «il concetto di servizio inerente al pubblico impiego è sancito dalla Costituzione («servizio esclusivo della Nazione»), la quale prevede anche che leggi ordinarie possano limitare per quattro categorie di dipendenti il delicato diritto di militare in un partito politico: i magistrati, i diplomatici, i militari di carriera, i funzionari e gli agenti di polizia».

Dopo aver richiamato i fondamenti costituzionali della pubblica amministrazione ed aver sottolineato la prospettiva che le Camere «deliberino una proposta liberale, ben vista dal governo, istitutiva del difensore civico», Andreotti ha così proseguito: «non è solo una generica opinione pubblica a credere che gli statali siano troppi; più di una volta è stato stabilito il blocco delle assunzioni — anche come contropartita della stabilizzazione di avventizi e diurnisti — e sono state fatte proposte di riduzioni di organici.

«Da ultimo un taglio molto forte è stato sancito per i gradi più elevati dal noto decreto sulla dirigenza. In un settore, la scuola, non solo sono da escludere riduzioni, ma è certo un forte incremento del numero. Nell'ultimo quadriennio gli insegnanti, di ruolo e non, sono cresciuti da 388 mila a 580 mila.

«Queste sono eccezioni valide ma molto spesso ci si muove contro corrente e si decidono massicce entrate di nuovi elementi, ora legate ad umanitarie preoccupazioni (le varie quote di invalidi); ora a fenomeni transitori (l'assorbimento in atto del personale delle soppresse imposte comunali di consumo); ora, infine, derivanti dalla mala gramigna delle cosiddette leggine la cui abile redazione letterale spesso mette in evidenza, solo a distanza di tempo, il loro potere distorcente e in qualche caso nefasto.

«Tutti i gruppi politici, nessuno escluso, non sono in grado di gettare pietre e di scandalizzarsi perché nessuno è senza peccato. Se i presidenti delle Camere converranno su ciò, non saranno più votate leggi e leggine sulla pubblica amministrazione senza aver prima il parere del Consiglio superiore.

Andreotti ha quindi, sottolineato la necessità di unificare in un solo ruolo interministeriale i ruoli omogenei esistenti presso le singole amministrazioni e ha poi rilevato l'urgenza primaria di mezzi tecnici migliori «nel settore delle imposte, dove il dimezzamento degli uffici ora decretato, costituisce un'autentica rivoluzione».

Il presidente del consiglio ha quindi additato due temi in particolare posti al Consiglio superiore: l'adeguamento della amministrazione statale alle due grandi novità costituite dalle regioni e dall'inserimento dell'Italia nella Comunità europea. Richiamato infine un ultimo tema, quello della chiarezza retributiva e la omnicomprensività dello stipendio — a proposito della quale Andreotti ha osservato che esistono circa 200 voci aggiuntive agli stipendi — il presidente del consiglio ha concluso affermando che la omnicomprensività «fissata per gli alti gradi deve essere effettiva e deve resistere agli abili assalti per attenuarla di fatto.

G. R.

Già aria di Natale



Telefoto Ansa

Roma — La via Borgognona è la prima strada romana ad avere accolto il tradizionale addobbo natalizio. L'elegante via, infatti, è già rallegrata dal verde di numerose palme e abeti

DOPO GLI INCIDENTI DI BARI E DI FIUMICINO

Ridotto dall'ATI l'impiego dei «Fokker»

Ancora in corso inchieste e controlli tecnici ha rivelato al Senato il sottosegretario Cottoni

Roma, 20

«Gli incidenti accaduti negli ultimi tempi ad aerei di tipo "Fokker" non presentano alcuna analogia, e le inchieste disposte dagli organi preposti alla sicurezza del volo non sono ancora concluse»: così ha dichiarato oggi, al Senato, il sottosegretario ai trasporti, on. Cotoni, rispondendo alle interrogazioni presentate dai senatori Murmura, della DC, e Mari e Pellegrino, del PCI. Le interrogazioni si riferivano particolarmente alla sciagura aerea verificatasi il 30 ottobre nei pressi dell'aeroporto di Bari, nella quale morirono 27 persone, e all'incidente accaduto all'aeroporto di Fiumicino il 15 ottobre (fortunatamente senza conseguenze) per l'esplosione del motore di un «Fokker».

Il rappresentante del governo ha assicurato che, non appena le relazioni conclusive saranno pronte, esse verranno tempestivamente comunicate al Parlamento. Per quanto riguarda la sciagura di Bari, il sottosegretario Cottoni ha precisato che l'inchiesta è ancora in corso, per cui non è possibile fornire alcuna notizia al riguardo; per l'incidente all'aeroporto di Fiumicino, Cottoni ha reso noto che esso fu determinato dalla rottura del tubo compressore della bassa pressione; quello di Roma-Fiumicino è stato il primo incidente del genere accaduto dopo nove milioni di ore di volo del tipo di motore di cui sono dotati i «Fokker». Cottoni ha reso noto che, comunque, dopo gli incidenti aerei suddetti, da parte dell'ATI (la società che ha in dotazione i «Fokker») si è provveduto a ulteriori controlli dei motori degli aerei e alla loro ridotta utilizzazione, in attesa delle risultanze definitive delle indagini tecniche.

Cottoni ha infine annunciato che verrà presto presentato un d.d.l. tendente a migliorare tutte le norme relative al traffico aereo; il governo — egli ha detto — non mancherà di intervenire concretamente, sulla base anche dei risultati dell'indagine condotta da un'apposita commissione sulle attrezzature aeroportuali. Questi interventi riguardano tutti gli aeroporti della penisola, con particolare cura per quelli del Sud e delle isole. *(Italia)*

NUOVA RIUNIONE AL DICASTERO DEL LAVORO

Pensioni: incontro ministro - sindacati

Saranno discusse con Andreotti le rivendicazioni proposte - Riprendono le trattative per gli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I problemi delle pensioni sono stati esaminati questa sera nel corso di un lungo incontro svoltosi al ministero del lavoro tra il ministro Coppo, i rappresentanti confederali della Cgil, Verzelli e Forni, della Cisl Marcone e Ghezzi, della Uil Torda e i responsabili delle tre federazioni di categoria aderenti.

Quello di oggi è stato il secondo incontro che il ministro del lavoro ha avuto con i sindacati sul problema delle pensioni da quando si è insediato negli uffici di via Flavia. Il precedente, svoltosi, il 31 ottobre scorso, era servito a Coppo per approfondire il ventaglio delle richieste avanzate dato che Cgil, Cisl e Uil gli avevano riproposto la stessa piattaforma rivendicativa iniziata a suo tempo dall'ex ministro Donat Cattin.

Il 31 ottobre i sindacati, oltre a rivendicare il carattere di trattativa alla discussione, avevano illustrato nel dettaglio le richieste relative all'adeguamento periodico delle pensioni all'andamento delle retribuzioni; all'unificazione dei minimi; al coordinamento tra pensioni di invalidità e pensioni di vecchiaia e al finanziamento del sistema pensionistico.

Coppo, dal canto suo, aveva dichiarato «la disponibilità del governo ad affrontare, senza pregiudiziali di principio, tutte le questioni sollevate» e pertanto aveva deciso, d'intesa con i sindacati, di istituire una commissione ristretta che avrebbe lavorato fino ad oggi per approfondire alcuni aspetti delle rivendicazioni. Sulla base dei risultati raggiunti da questa commissione oggi il ministro ha potuto pertanto chiarire alcuni termini della questione.

L'incontro al ministero del lavoro si è concluso poco dopo le 22. Secondo quanto si è appreso, i rappresentanti sindacali ed il ministro Coppo dovrebbero riprendere la discussione sul problema delle pensioni nel corso dell'incontro con il presidente del consiglio Andreotti, già programmato per il 28 novembre.

In un comunicato congiunto diramato al termine della riunione, si afferma che «la discussione si è concentrata sul collegamento delle pensioni alla dinamica dei salari e dei relativi oneri sulla base delle valutazioni alle quali è pervenuto l'apposito gruppo di lavoro costituito nella precedente riunione. Il confronto — aggiunge il comunicato — ha messo in evidenza diverse posizioni sui modi ed i tempi di soluzione. L'ulteriore confronto sulle ipotesi formulate — conclude il comunicato — avverrà in occasione del prossimo incontro con il presidente del consiglio, già programmato per il 28 novembre, per discutere i problemi dell'occupazione e delle riforme».

Il ministro del lavoro Coppo è intervenuto nuovamente anche per la vertenza degli edili di cui aveva favorito la ripresa delle trattative in sede ministeriale la settimana scorsa in due lunghi incontri avuti rispettivamente con i sindacati e i rappresentanti dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e dell'Intersind. Stasera, in una breve riunione, è stato convenuto di riprendere le trattative in sede sindacale il 27 novembre. Pertanto i sindacati hanno deciso di sospendere la manifestazione nazionale che si sarebbe dovuta svolgere il 29 a Roma.

M. G.

In discussione alla Camera

137 EMENDAMENTI al decreto per Ancona

Roma, 20

E' proseguita alla Camera la discussione del decreto-legge per Ancona, che si protrarrà ancora per qualche giorno. Oggi sono stati illustrati i 137 emendamenti presentati dalle opposizioni, da alcuni deputati della maggioranza eletti nelle Marche e anche dalla commissione lavori pubblici.

Gli emendamenti saranno votati a partire da domani: quasi tutti chiedono un maggior impegno finanziario che probabilmente il governo non potrà accettare. Ci sono emendamenti dell'opposizione identici a quelli presentati dai deputati della maggioranza eletti nelle Marche: la votazione a scrutinio segreto potrebbe anche riserbare qualche sorpresa, se i deputati della maggioranza non rinunceranno ai loro emendamenti e non accetteranno di appoggiare le posizioni del governo.

GONELLA NEL CONGO: si inaugura una diga

Roma, 20

Il ministro Gonella è partito per il Congo ove rappresenterà il governo italiano alla inaugurazione della gigantesca diga di Inga, sul fiume Congo, costruita in gran parte da operai e tecnici italiani. Alla cerimonia parteciperà il Presidente della Repubblica Mobutu; il ministro Gonella porterà il saluto del governo italiano. Il rappresentante italiano parteciperà anche alle cerimonie nazionali nella Guinea, su invito del governo di quella Repubblica. *(Italia)*

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL TRAFFICANTE D'ARMI ARRESTATO A ROMA

IL TEDESCO RING «INDIZIATO» PER L'ASSASSINIO DI CALABRESI

E' un adempimento formale allo scopo di poter procedere alla perizia balistica della pistola calibro 38
Oggi la prova al poligono di Gardone - Incontro fra magistrati romani e milanesi - Altri aspetti sconcertanti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Ore decisive per la posizione di Christian Ring nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del commissario Calabresi. Mentre è stato confermato definitivamente che domani mattina si svolgerà presso il poligono di tiro di Gardone Val Trompia la perizia balistica sulla pistola calibro 38 trovata murata nello appartamento del trafficante di armi tedesco, si è appreso stamane che, a Milano, il sostituto procuratore della repubblica Liberato Riccardelli ha «indiziato» Ring per il reato di omicidio volontario. La notizia ha ricevuto conferma ufficiosa anche presso gli ambienti della procura della Repubblica di Roma da dove, come è noto, sono partiti i primi sospetti nei confronti del trafficante d'armi.

L'avviso di reato fatto notificare dal magistrato al difensore d'ufficio di Christian Ring non sta a significare (giova ripeterlo per l'ennesima volta) una incriminazione più o meno formale del tedesco per l'omicidio di Calabresi. Si tratta di un semplice adempimento procedurale giustificato dagli indizi generici raccolti a Roma a carico del trafficante d'armi. Soltanto indiziando di reato Ring poteva essere infatti possibile per il magistrato procedere alla perizia balistica sulla «pistola murata». All'esame dell'arma, proprio a causa dell'avviso di reato, dovrà così essere presente anche il difensore del tedesco e questa presenza starà a garantire dell'obiettività con la quale la perizia verrà effettuata. Paradossalmente dunque, l'«indizio di reato» non è altro che un vantaggio per i diritti della difesa.

Ma c'è anche un altro aspetto della vicenda che va considerato. Fino ad oggi le indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Romano Claudio Vitalone sul «caso Ring» non sembravano aver troppo interessato gli inquirenti milanesi che stanno tentato di assicurare alla giustizia gli assassini di Luigi Calabresi. Se ora, però, il dottor Riccardelli ha deciso di indiziare di reato Christian Ring vuol dire anche che gli indizi contro il tedesco non sembrano più generici come quelli di qualche settimana fa. Gli accertamenti sulla «pistola murata» non riguardano un caso a parte, come avvenne per le perizie sulle altre calibro 38 trovate in casa del Ring, ma proprio la possibilità che quell'arma possa entrare ufficialmente nell'inchiesta per la uccisione di Calabresi.

Proprio alla luce di queste deduzioni va considerata un'altra notizia che ha trovato conferma oggi negli ambienti della procura: nel corso di questa settimana il dott. Riccardelli si incontrerà a Roma con il dott. Vitalone per esaminare tutte le possibili connessioni tra l'omicidio di Calabresi e le indagini sul conto del Ring. Il fatto che questo «summit» avvenga indipendentemente dai risultati ai quali giungerà domani la perizia sta a dimostrare che anche gli inquirenti milanesi hanno ora deciso di chiarire comunque la posizione del trafficante d'armi tedesco nel quadro delle indagini sull'assassinio di Calabresi.

Come si ricorderà, infatti, oltre al problema della pistola c'è anche quello dell'alibi falso che Ring ha fornito per la mattina del delitto. Il tedesco, a questo proposito, ha fatto raccontare da alcuni suoi amici al dott. Vitalone che la mattina del 17 maggio scorso la trascorse in viaggio da Roma a Zurigo, a bordo di un aereo. La circostanza si è rivelata completamente falsa: quel giorno Ring non andò affatto a Zurigo, mentre invece ci sono buoni motivi di ritenere che il trafficante si trovasse nei pressi di Milano.

Crollato l'alibi è chiaro che anche altri due particolari apparentemente generici hanno assunto un ben altro aspetto. Il primo è quello che riguarda la incredibile rassomiglianza tra le foto di Ring e l'identi-kit dello assassino del commissario Calabresi; il secondo si riferisce invece all'abitudine del tedesco di fermare, con gesto imperioso della mano, le macchine in mezzo al traffico (analoga caratteristica dell'assassino di Calabresi fu rilevata dai testimoni oculari del delitto).

Via via andranno poi esaminati attentamente anche altri aspetti risultati dalle indagini espletate a carico di Christian Ring. Ad esempio quelli che si riferiscono ai documenti rinvenuti nella cassetta di sicurezza bancaria la cui chiave è stata trovata murata insieme alla pistola calibro 38. Come è noto tramite quei documenti è stato accertato che il tedesco era in stretto collegamento con i membri della famigerata banda tedesca Baader-Meinhof e forniva armi ad altre organizzazioni terroristiche maoiste (ad esempio quella dei «kamikaze» giapponesi responsabili della strage all'aeroporto di Tel Aviv).

Franco Araldi

Sparatoria sull' autostrada

RAPINATORI ASSALTANO l'auto di un gioielliere

Milano, 20

Un gioielliere di origine russa è stato rapinato e ferito questa sera sull'autostrada alla periferia della città. E' Jari Davidoff di 57 anni, abitante in via Farnese a Milano, il quale tornava a Valenza Po (Alessandria) su un'auto guidata da Giangaleazzo Sforza, di 36 anni, abitante a Milano in via Feltre. Sulla vettura, una «Citroen», viaggiava anche una coppia di giovani sposi birmani, Chand Shikhr di 34 anni e Devi Mirlala di 27, che è in attesa di un bambino.

L'auto è stata ad un certo punto affiancata da una 1750 su cui erano tre uomini, uno dei quali ha sporto dal finestrino una paletta, intimando al guidatore della «Citroen» di fermarsi. Lo Sforza, invece ha accelerato, subdorando l'inganno. La «1750», però, ha nuovamente raggiunto la «Citroen» e l'ha speronata. Uno degli occupanti ha sparato alcuni colpi di pistola contro le gomme, per costringere il guidatore a fermarsi.

Jari Davidoff sceso dalla auto si è azzuffato con i tre uomini che nel frattempo erano scesi dalla «1750»: uno di questi ha nuovamente sparato con la pistola, colpendo il gioielliere a una gamba con due proiettili. I suoi complici, minacciando con le armi il guidatore della «Citroen» e gli sposi birmani, si sono quindi impossessati di una valigia contenente pietre preziose per centinaia di milioni di lire. I rapinatori sono poi risaliti in auto e sono fuggiti in direzione di Milano. *(Ansa)*

ALLA COMMISSIONE DIFESA

OGGI SI DECIDE sull'obiezione

Roma, 20

Il provvedimento per il riconoscimento per l'obiezione di coscienza verrà approvato, con ogni probabilità, nella giornata di domani dalla commissione difesa di Palazzo Madama che lo esamina in via preliminare.

Due sono i disegni di legge in materia: quello — approvato dal Senato nella scorsa legislatura — del dc. Marcora e quello di iniziativa del socialista Cipellini. La commissione ha deciso di assumere come testo base il provvedimento dc. che, essendo stato già approvato dal Senato, usufruisce della procedura abbreviata.

Le posizioni tra le varie parti politiche sono abbastanza distanti: il provvedimento dc. fissa l'istituzione di una commissione che deve stabilire la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dall'obiettore di coscienza; all'istituzione della commissione si sono dichiarati contrari i socialisti che, infatti, hanno proposto un emendamento sostitutivo che precisa che i cittadini contrari in ogni circostanza all'uso personale delle armi, hanno diritto all'esonero.

IL POSSIDENTE SICILIANO SOTTO SEQUESTRO PER OLTRE UN MESE

ARRESTATI A CATANIA I RAPITORI DI PALUMBO

Cinque in carcere, un sesto latitante - Sono stati localizzati due rifugi usati dai malviventi - Ottennero un riscatto di ben 107 milioni di lire

Catania, 20

Cinque persone sono state arrestate perché ritenute responsabili del sequestro del possidente Aldo Palumbo, rimasto prigioniero dei banditi per 33 giorni, dal 15 giugno al 18 luglio di quest'anno, e che fu poi rilasciato in seguito al pagamento di un riscatto ammontante a 107 milioni di lire. Gli arrestati sono: Antonino Maccarrone e Salvatore Bonanno, entrambi di Catania; Carmelo Calanducci di Palagonia; Giuseppe Rizzo di Motta Sant'Anastasia; Paolo Maggiore di Militello Val di Catania.

Un sesto componente la gang, il catanese Carmelo Tiezzi, il detenuto evaso il 12 aprile scorso dalle carceri giudiziarie di Messina assieme al bandito calabrese Giuseppe Scriva, sarebbe stato il «cervello» della banda. Il Tiezzi è ancora latitante. Le indagini per giungere all'identificazione degli autori del sequestro, che venne compiuto nelle campagne di Francoforte, in provincia di Siracusa, nelle vicinanze di una tenuta agricola del Palumbo, sono state coordinate e dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania, dott. Aldo Grasso.

Il magistrato ha disposto anche due perquisizioni domiciliari che sono valse a localizzare due dei rifugi usati dai banditi per tenervi prigioniero il possidente catanese. Entrambe le abitazioni perquisite si trovano alla periferia di Catania, una in via Missori, nel quartiere Fortino, l'altra in via Fasano, a Barriera del Bosco.

Anche il ruolo dei vari componenti della gang è stato ricostruito dagli inquirenti nel corso delle indagini. In particolare, a condurre le trattative per il riscatto sarebbe stato Salvatore Bonanno, mentre a ideare il sequestro sarebbe stato Carmelo Calanducci, ex dipendente dell'azienda agricola dei fratelli Palumbo a Francoforte, dove per un certo periodo di tempo aveva eseguito lavori con una motozappa.

Aldo Palumbo venne sequestrato assieme al fattore Angelo Mangano, mentre entrambi viaggiavano sulla «Mercedes» di proprietà del possidente. L'autovettura del Palumbo venne bloccata e i due uomini furono costretti da quattro banditi, con il viso coperto e armati, a prender posto a bordo di una «Alfa 1750». A distanza di due giorni, e cioè la notte tra il 17 e il 18 giugno, il Mangano venne rilasciato e recò un primo messaggio dei banditi alla famiglia del possidente rapito. I banditi richiesero il pagamento di un riscatto di mezzo miliardo. Alla fine accettarono di rilasciare Aldo Palumbo dietro pagamento di 107 milioni di lire. *(Italia)*

L'esplosione sul «Cappellini»

CAPITANO DEL G.N. sotto accusa

Taranto, 20

Un avviso di procedimento per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose è stato emesso contro il capitano del genio navale Mauro Cappellari, di 39 anni, di Torre Porzia (Roma), direttore di macchina del sommergibile della marina militare «Cappellini», a bordo del quale il 19 giugno un'esplosione provocò la morte di due militari e di due operai.

Il provvedimento è stato deciso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lezza, a parziale conclusione delle indagini sull'incidente, che accadde nel locale batterie del «Cappellini», mentre l'unità, per lavori di riparazione, era ancorata alla banchina dell'arsenale militare marittimo. L'esplosione — secondo quanto risulta — fu originata da una fuga del gas delle batterie del sommergibile.

Sui motivi che hanno portato all'avviso di procedimento, la magistratura mantiene il massimo riserbo, essendo ancora in corso la fase istruttoria dell'inchiesta. Risulta, inoltre, che il «Cappellini» non ha ancora ripreso la navigazione, nonostante che sia stato sottoposto a riparazioni dopo l'incidente. *(Ansa)*

FURTO PER 25 MILIONI

SVALIGIATA L'AUTO di Rosanna Schiaffino

Modena, 20

L'attrice Rosanna Schiaffino è stata derubata, questa sera, di pellicce e gioielli e contanti per un valore complessivo di 25 milioni di lire. L'azione dei malfattori è stata fulminea. L'attrice, giunta alla guida della sua auto a Modena, si era fermata al Motel dell'Agip nei pressi del casello di Modena Nord dell'Autostrada del Sole.

L'attrice è entrata nel locale per cenare e all'uscita si è accorta del furto di gioielli, pellicce e di un milione in contanti contenuti in un cofanetto. L'attrice ha subito telefonato in questura e poco dopo sono giunti sul posto agenti della Squadra mobile che hanno iniziato le indagini.

Alla luce nel Vicentino arsenali di armi

Vicenza, 20

Una ventina di fucili, altrettante pistole, bombe a mano, duemila cartucce, 220 detonatori, alcuni chilogrammi di tritolo, pugnali e baionette sono stati sequestrati dai carabinieri in diverse località della provincia di Vicenza, durante una vasta operazione avvenuta la scorsa notte. Tutto il materiale era in ottimo stato di conservazione e accuratamente occultato.

Una pistola «Beretta» calibro 9, valori bollati e un'auto rubata sono stati inoltre trovati in uno chalet a Sarnico di Bergamo, affittato da un malvivente che era stato fermato, dopo un lungo inseguimento, da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Vicenza.

Proiettili di artiglieria, infine, sono stati trovati da uno speleologo in una caverna sull'altopiano di Asiago. Accanto ai proiettili lo speleologo — che ha avvertito i carabinieri — ha anche scorto alcuni scheletri che dovrebbero appartenere a soldati tedeschi. *(Ansa)*

Escluse intese DC-PSI

Dalla prima pagina

di un ampio dibattito interno che fissi non soltanto i temi e i modi della presenza governativa della DC, ma soprattutto i temi e i modi d'essere della DC. Il nostro partito — ha concluso — deve cogliere l'occasione congressuale per un'ampia riflessione su se stesso, rispetto allo sviluppo della società, alla presenza delle altre forze culturali e politiche, e dinnanzi a una epoca di cambiamento che è già cominciata e che richiama nostri urgenti doveri».

Circa i compiti del prossimo congresso Piccoli ha ancora sostenuto che per l'identità della DC si dovranno fissare «i dati permanenti di presenza nella società italiana di una forza di ispirazione cristiana, il terreno su cui essa si esprime, nel momento in cui è in corso una grande e pericolosa manovra avvolgente da parte di forze culturali diverse, per deprimerne il significato storico, per ridurne i meriti del passato, per contestare lo sforzo di attuazione di oggi e di previsione per il domani. Ci si può arrendere per fame; prima, però, si rischia di finire per l'impoverimento e la dispersione dei valori e, quindi, del fortissimo senso di responsabilità su cui soltanto regge una vera democrazia. Dovremo perciò, affrontare — ha aggiunto il presidente dei deputati d.c. — i problemi della società italiana, che non possono essere solo quelli dello sviluppo economico. Dinanzi ai fenomeni di disintegrazione e di decadenza culturale, morale e civile, non possiamo restare soltanto spettatori rassegnati, unicamente intenti a rovesciare la congiuntura economica sfavorevole».

Altrettanto esplicito il discorso sul governo e sui socialisti fatto oggi da Tanassi a Portici. L'esponente socialdemocratico ha osservato: «Con la formazione del governo abbiamo interrotto una crisi costituzionale che durava praticamente dalle elezioni del Presidente della Repubblica. Il risultato elettorale del 26 novembre potrà costituire un campione molto valido per misurare le volontà e le indicazioni del corpo elettorale. L'allargamento dell'area democratica deve costituire l'obiettivo prioritario per tutti coloro che credono nella democrazia». «Ma nelle attuali condizioni il governo in carica — ha concluso il vicepresidente del consiglio — non avrebbe altra alternativa che non sia quella di nuove elezioni anticipate, con conseguenze difficilmente calcolabili per le nostre stesse libere istituzioni». A sua volta il ministro liberale Bozzi parlando a Viterbo ha affermato: «Siamo sulla buona strada. Stiamo affrontando e superando le situazioni più gravi. Un clima di fiducia si va consolidando. Sarebbe imperdonabile interrompere il nuovo corso, per instaurare una collaborazione con i socialisti, che sarebbe peggiore di quella che ha provocato i guai che ancora ci affliggono».

Questa serie di prese di posizione dimostrano chiaramente — come abbiamo detto all'inizio — quanto infondata fosse la speranza di De Martino di puntare su ampi settori delle maggioranze della DC e del PSDI, per giungere ad una sollecita riedizione del centro-sinistra, avvalendosi poi della suggestione che il ritorno al governo e ai posti di potere avrebbe esercitato sulle file manciniane e Bertoldiane per corroderne la compattezza. Visto fallire questo piano, De Martino sta ora cercando di ricucire le lacerazioni interne, con una serie di contatti con i leaders del «cartello delle sinistre».

Domani si incontrerà sia con Mancini che con Bertoldi per invitarli a partecipare ad un ufficio politico che consenta la gestione unitaria del partito. Sembra che i bertoldiani siano abbastanza favorevoli, mentre i manciniani, sotto l'influenza anche di Lombardi, appaiono del tutto contrari. Comunque, è significativo che per evitare un nuovo braccio di ferro si sia cercato di svuotare di ogni aspetto politico il dibattito in comitato centrale. L'ordine del giorno, reso noto oggi, reca un solo punto: l'elezione dei componenti la direzione. In altre parole, sarebbe accantonata anche la spinosa questione della presidenza del partito lasciata vacante da De Martino.

R. P.

BRANDT

«Il successo elettorale tuo, del partito socialdemocratico e della coalizione di governo — ha scritto l'on. Orlandi nel telegramma di congratulazioni inviato a Brandt — testimonia la validità di una politica caratterizzata sul piano interno da un coerente impegno democratico e sociale, e sul piano dei rapporti internazionali da una iniziativa solidamente ancorata alla solidarietà difensiva delle democrazie occidentali, sorretta nello stesso tempo dal senso di responsabilità e dal realismo, oltre che da una iniziativa coraggiosa volta ad aprire le vie della distensione e della pace».

Ovviamente, i socialisti non sono dello stesso parere e appaiono preoccupati soprattutto di sottolineare come il successo di Brandt assuma valore di indice anche per la politica italiana. Ma nelle loro reazioni appaiono divisi, riflettendo le divergenze interne del partito. De Martino, oltre a inviare un messaggio di felicitazioni al premier tedesco, ha sottolineato in una dichiarazione che l'affermazione del rieletto cancelliere, e più in generale, quella del partito «suona di grande incoraggiamento per una ripresa del movimento socialista in tutta l'Europa».

Piena soddisfazione in campo comunista. Se ne è fatta portavoce stamane «L'Unità» e l'hanno chiaramente espressa Longo e Berlinguer in un telegramma al premier tedesco. A giudizio di Berlinguer, la sconfitta di Barzel e di Strauss è una sconfitta per la DC italiana. Il segretario comunista, comunque, non ha fatto neppure un accenno alla dura sconfitta subita dal partito comunista tedesco, «non autorizzato», che ha raggiunto la quota infinitesimale dello 0,3 per cento.

G. R.

INSPIEGABILE SCIAGURA SULLA «DIRETTISSIMA» BOLOGNA-FIRENZE

TRENO IN GALLERIA INVESTE DUE OPERAI: UNO SFRACELLATO

L'altro ha riportato ferite guaribili in 20 giorni - Incolume un terzo collega

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 20

Sciagura oggi nel tratto Bologna-Firenze: il bilancio è di un morto e di un ferito. La vittima si chiama Mario Mazzetti, 59 anni, residente a Castiglione De' Pepoli; il ferito, Franco Mancini, 50 anni, abita a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Con i due lavorava anche un terzo operaio, che è rimasto fortemente choccato, del quale non si conosce ancora l'identità.

I due operai sono stati investiti nella galleria della «direttissima». Dipendenti della ditta Sasib di Bologna, trasportavano delle staffette reggicavo lungo la galleria, riparandosi nelle apposite nicchie al passare dei convogli. Alle 10.15, all'altezza della stazione di movimento «precedenze», è giunto a forte velocità il direttissimo «SM», Siracusa-Milano, che ha investito in pieno il Mazzetti, sfracellandolo ed ha sfiorato il Mancini, che ha riportato ferite per le quali si trova ricoverato nell'Ospedale civile di Prato con una prognosi di 20 giorni.

L'allarme è stato dato dal macchinista del treno investitore, appena giunto nella stazione di San Benedetto Val di Sambro e, pare anche dal terzo operaio rimasto illeso. Le indagini in corso da parte di polizia, magistratura e funzionari delle Ferrovie dello stato, devono accertare innanzitutto la dinamica della disgrazia e, in particolare, perché tanto il Mazzetti quanto il Mancini si trovassero sui binari al sopraggiungere del convoglio. Inoltre, si dovrà accertare se il lavoro degli operai (la Sasib ha in corso lavori di modifica agli impianti di segnalazione di blocco automatico, per permettere la ripetizione sui locomotori) doveva essere protetto da qualcuno che segnalasse l'arrivo dei treni o meno.

Il traffico sulla linea, limitato per un certo periodo ad un solo binario per permettere agli inquirenti di svolgere i rilievi di legge, ha subito ritardi varianti dai 20-25 minuti per i treni passeggeri alle due-tre per quelli merci. La salma del Mazzetti è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Lagaro, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

S. S.

PASTORE TRUFFATO di seicento pecore

Cuneo, 20

Una insolita truffa è stata compiuta ai danni di un pastore di Castelmagno (Cuneo) da due commercianti che, in cambio di 600 pecore e 30 quintali di lana, gli hanno dato due milioni in contanti e cambiali, poi non onorate, per altri 20 milioni. Vittima è stato il quarantacinquenne Angelo Pessione.

ANCHE IERI A FIUMICINO

PASSEGGERI ALL'AEREO facendo i portabagagli

Roma, 20

Un altro sciopero dei dipendenti dell'ASA (Assistenza servizi aerei), attuato oggi dalle 12 alle alle 15, ha provocato disagi per l'attività dell'aeroporto di Fiumicino. Ritardi, anche di una certa entità, sono stati registrati per molti voli in partenza.

Alcuni passeggeri hanno deciso di arrangiarsi, per quanto possibile, e hanno «requisito» i carrelli abbandonati della ASA, caricandoli di bagagli. I carrelli sono poi stati spinti fino agli aerei in partenza. Rigorose sono le misure di sicurezza sui piazzali, che sono stati controllati da polizia, carabinieri e dalla direzione dell'aeroporto. *(Italia)*

Delia Benco

CHE Eleonora Duse fosse stata legata da affettuosa amicizia a Delia Benco (fu la madrina della sua figliola Aurelia) non ci fa meraviglia. A osservare i ritratti delle due donne così dissimili, ritroviamo, stranamente, nella malinconia degli occhi stupendi, nel taglio della bocca volitiva e sensibile, lo stesso fuoco vibrante che fece dell'una, la più grande attrice dei nostri tempi e dell'altra, una delle più nervose e vibranti scrittrici della terra giuliana. In entrambe, qualche cosa di ferito, di doloroso bisogno di dare, e di dare bene, una quasi esasperata ricerca di verità umana, ai limiti di una sofferenza quasi inumana.

Sposa a Silvio Benco, Delia visse in quella particolare atmosfera di attesa, di affettuoso, accorato, geloso sentimento verso una Trieste sempre in vigilia, in perpetuo stato di assedio, sospettosa di sé e degli altri e, nello stesso tempo, incredibilmente aperta a tutte le avventure dello spirito e dell'intelletto.

Delia Benco aveva incominciato a scrivere ancora prima di conoscere colui che doveva diventare il compagno della sua vita, prima che la sorte la portasse a incontrare, e a frequnetare, uomini e scrittori di imponente statura quali James Joyce e Italo Svevo. Ma c'era in lei un'ansiosa trepidazione, un non volersi accontentare di una forma e di una correttezza stilistica perfette, del resto non difficilmente acquisibili ma, troppo spesso, mascheranti squallide vacuità. Le urgevano dentro sentimenti irrequieti, sensazioni colorite e una pietas calda e vibrante. Per questa sua insoddisfatta ansia, per questo suo sognante peregrinare verso le origini della natura umana più genuina, Delia Benco pubblicò poco, rifuggendo da ogni balbettante e vano tentativo stampato. Se ricerca ci fu, questa ricerca riguardò lei sola. Ciò che ella scrisse per chi voleva leggere, fu sofferto con lungo travaglio e assaporato attraverso un gusto infallibile: quel gusto che fece di lei, non soltanto una delle più dotate e moderne scrittrici della generazione passata ma anche una delle più squisite e fascinose donne della nostra città. Se c'è un solo modo di essere veramente signora, Delia Benco lo fu, nel senso più completo della parola.

Di lei, conosciamo pubblicati, e ormai difficilmente reperibili, soltanto due volumi: «Creature» uscito nel 1926 per i tipi dell'Editrice Apollo di Bologna e «Ieri» romanzo autobiografico ad ampio respiro uscito nel 1937 per i tipi dell'editore Ceschina di Milano. «Creature» è una raccolta di novelle che vorremmo piuttosto definire studi, perché dello studio pittorico hanno il tocco preciso, calibrato e rivelatore. Mirabile la prefazione di Silvio Benco il quale ha saputo fondere, in pagine di rara purezza, la puntuale chiaroveggenza del critico e l'affettuosa considerazione verso la donna che porta il suo nome e che gli si rivela scrittore, al di là e al di fuori da qualsiasi indulgenza emotiva.

«Creature» ci dà, fra l'altro, la misura di un'intuizione tutta speciale verso il mondo animale, intuizione che più tardi, in altri racconti pubblicati su giornali e riviste, si farà sempre più attenta, quasi filtrata attraverso un'osservazione acutissima, nel tentativo di ridarci una natura autenticamente innocente nella sua libera e sana impudicizia.

Ma c'è, nel volume, una creatura umana che sembra un insetto, e «Insetto» è infatti il titolo del racconto, verso la quale la partecipe pietà di Delia Benco si stempera sulla pagina con una melodia sommessa che raggiunge vibrazioni d'impensabile lievità. Il ritratto della disgraziata creatura che ha conosciuto, conosce e continuerà a conoscere, tutte le miserie e che nulla, ormai, può ferire, è illuminato da un ultimo delicatissimo tocco: «L'insetto, noncurante, proseguiva per la sua strada; soltanto, di tratto in tratto si volgeva, cercandomi con gli occhi, quasi volesse sincerarsi che le fossi sempre dietro. Al primo crocicchio si fermò, mi aspettò, e con tutta la dolcezza della sua fame mi augurò buon pranzo».

Per dare maggiore autorevolezza al mio personale giudizio che considera «Ieri» uno dei migliori romanzi autobiografici scritti negli ultimi decenni, riporto le parole di Pietro Pancrazi dal capitolo «Romanzo di Delia Benco» incluso nel volume «Scrittori di oggi»: «La qualità prima e fondamentale del libro, è poetica: la Benco s'è rivolta alla propria infanzia non per ozio letterario ma solo quando il suo sentimento di donna, per conforto di sé o per intimo richiamo evocativo, l'ha ricercata. Allora la donna ha preso per mano la bambina... Leggendo "Ieri", più volte ho pensato a "Stella Matutina" di Ada Negri. Quanto all'arte, diversissimi libri, ma li direi nati entrambi a una svolta, per un eguale richiamo dell'anima. Nel racconto, i ricordi più lontani entrano con volto e passo diverso, perché diversa e divisa fu, allora, la vita della bambina. Ci fu una Tita subitanea, ardita, scolaretta curiosa che, via via, scopriva la vita; e, vicino a quella, di buon'ora, una Tita fantastica, già rilessiva sopra un mondo proprio, sempre pronta a "scivolare dentro all'altra atmosfera"».

Dopo un'analisi minuziosa e approfondita delle figure e degli stati d'animo che danno al romanzo un suo particolare e aspro profumo, il Pancrazi conclude: «Anche un po' ombratile e restìo com'è, il libro della Benco, per l'intima vitalità, va certamente a collocarsi fra le opere migliori della nostra letteratura autobiografica in questi ultimi anni».

Riportare pagine staccate da «Ieri», non è agevole. Il romanzo è così compiuto, così organico in tutte le sue parti che, levarne dei brani, ha sapore di mutilazione. Tuttavia mi sembra giusto, anche perché il libro, come ho già detto, è ormai pressoché introvabile, far conoscere le stupende pagine del presagio d'amore di Tita giovinetta, con il ritratto di colui che doveva diventare il compagno della sua vita:

«Fu quella sera, o un'altra, assai vicina? Importa solo che quel tramonto sia ancora vivo. Dio, come il viale era tutto intriso, tutto acceso di quella fiamma. Dalle finestre del terzo piano, le cupole degli ippocastani sembrava covassero un incendio uscente dalle loro radici, anziché dall'estremo orlo del cielo... "Lilla, vieni qui, subito, corri..." disse la voce incalzante di Tita. "Chi è che passa?" chiese Lilla già tutta penzolante dalla finestra. "Guarda: vedi il più alto dei due? Ora stanno oltrepassando la porta del caffè...". "Sì... ma come cammina... com'è vestito!... chi è?". "Scrive" tagliò corto Tita, nella tensione di seguire la coppia che s'inoltrava rapida tra l'incrocio della doppia fiumana. Uno dei due aveva un caro testone leonino, barba brizzolata, quadre spalle massicce, grave la linea del ventre su gambe ancora agili. L'altro, era diverso, impunemente diverso da tutti quelli che passavano. Tagliato nel legno. Con passo da marciatore calcato su quella gamba che pareva colpita da una schioppettata. E sulla testa, quel ridicolo cappello a forma di girella, tutto slabbrato. E sotto quella falda a festoni, scoperta la fronte fatta di due montagnole. Con dentro quel formidabile cervello...».

E ancora: «Come anche il suo modo di conversare, di raccontare le cose, volontariamente dimesso, spolpato, se pur sempre in quella limpida inquadratura a sprazzi d'ironia, dava l'impressione che, potendo scegliere, egli avrebbe preferito ascoltare gli altri, con quell'attenzione del tutto provvisoria che, se non agganciata da speciale interesse, o da obblighi di mestiere, si svincolava tanto candidamente da neppur renderlo consapevole della sua poca carità cristiana. Un solitario socievolissimo, totalmente libero da pruriti di confidenze ed espansioni. Di un impaccio, a volte, esteriore, da potersi scambiare per timidezza, e ch'era più una intima preoccupazione di difesa, forse un accorto, e voluto, trinceramento in esperienze di vita piuttosto dure, che dovevano avergli ricalcato, inciso fino all'osso, quei tratti di pura scultura del suo viso, fatto a rilievi, fatto a scavi di montagna».

«Non è, a mio avviso, soltanto il ritratto di un uomo, visto con gli occhi della fanciulla innamorata, ma è miracolosa intuizione di una personalità eccezionale, interpretata con vigorosa mano d'artista: A rendere più evidente l'evoluzione letteraria di Delia Benco che con rigorosa disciplina molto scrisse e poco pubblicò, vorrei ora citare alcune pagine, scritte durante gli ultimi anni di vita e di tormentosa malattia, pagine nelle quali nulla è concesso all'artificio e al mestiere, e se mestiere c'è, non s'avverte. Fra i racconti di questo periodo, stupendo per un verismo che oserei dire trasognato, si colloca «Morte e consumazione», che descrive il sacrificio del maiale e «Nozze», pubblicati entrambi nel '46.

Il tempo, nel suo inesorabile fluire, cancella i volti e i nomi delle creature che vissero e soffersero la loro breve giornata. Ma un senso di rispettosa giustizia c'impedisce di dimenticare quelle figure che andarono nella vita con passo scattante e inconfondibile e segnarono orme, da altri, e forse con inspiegabile fortuna, ricalcate. Delia Benco, fu una di queste figure. E' dovere della sua città ricordarla, sia pure nell'effimera e limitata possibilità di un articolo di giornale.

Nera Gnoli Fuzzi

NON FINISCE MAI DI SORPRENDERE LA CIVILE E DOLCISSIMA TERRA VENETA

Sulla tavola dell'Ultima Cena i famosi gamberi di San Polo

L'ipotesi proposta da un leggiadro affresco che decora l'interno della chiesa di San Giorgio Perenne validità della suggestione dei banchetti dogali nella splendida cornice di Villa Maser

Una classica visione frontale della palladiana Villa Maser, nel dolcissimo e fecondo Veneto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asolo, novembre

Sul momento si resta allibiti, attoniti. Davanti agli occhi un quadro di una bellezza estrema, di eleganza perfetta. Un quadro dai tratti così garbati da non svelare la millimetrica geometria delle forme. I colori, pur nella loro violenza, risultano morbidi e vi predomina il verde nello sfondo. Al centro un trapezio bianco; sul suo vertice si sdraia un rettangolo. E' come l'asse orizzontale di una bilancia sul fulcro. La prima impressione è dolce e aggressiva, l'immagine chiede concentrazione. Chiede spazi di pensiero e abissi di meditazione.

Il magic moment è breve. L'illusione ottica viaggia a Mach 2. Come il sogno, purtroppo. Il quadro ora tende a concretizzarsi. Le linee e le forme si dilatano mantenendo inalterati i rapporti geometrici; i colori tendono a spiattirsi. La terza dimensione ripropone la visione dopo aver cancellato dalla retina la prima immagine. Le prospettive si materializzano. Quello che pareva un trapezio bianco ora diventa un viale di candida ghiaia. Sul suo vertice aleggia una ipnotizzante costruzione. Sembra in equilibrio precario, tanta è la sua leggerezza architettonica; è come un fenomeno di levitazione.

Asolo e dintorni. Stupefatta ammirazione per Villa Maser. Il bianco trapezio che conduce alla dimora è esaltato dal velluto verde dell'erba che gli sta ai lati. Non fosse per la lieve pendenza, su quell'erba si potrebbe inventare una partitina di biliardo. Meglio ancora boccine, per non correre il rischio di rovinare il fondo con le stecche.

Un lontano ieri, qui, un Doge della Serenissima vi aveva eletto il domicilio estivo. Qui un altro Doge riuniva di quando in quando l'aristocrazia. Incontri politici e diplomatici, frivoli e galanti, di lavoro e di svago. I boschi che circondano Villa Maser parlano ancora di antiche battute di caccia. I più vetusti di quegli alberi hanno visto il Doge e il suo seguito, i favolosi costumi dell'epoca, colori e arabeschi di damaschi e broccati; hanno udito l'arcaico canto del vernacolo veneto. I sottoportici della Villa odorano ancora di signorili e opulenti barbecue. Gli interni devono ancora riecheggiare di mondani pettegolii. Parole che si misturano l'una sull'altra in un caotico rumore di sottofondo, raffinati sapori di aristocratici banchetti rimbalzano dalle pareti affrescate dal Veronese.

E' domenica. La Villa è chiusa al pubblico. Non si può entrare per dare alla fantasia la possibilità di udire il dolce stil veneto, di tastare la sapidità di ricchi banchetti. Forse è meglio così. Perché i vaghi pensieri di antichi banchetti e di aperti barbecue realizzano presenti appetiti. Anche l'ora collabora a scatenare desideri di masticazione. (Riflessi condizionati secondo Pavlov). Cancelliamo immagini antiche dalla mente e impressioni visive dagli occhi: il problema è di facile soluzione, poiché l'ormai abituale complicità della quattroruote favorisce l'allontanamento fisico e mentale.

Percorriamo ora strade di trevisana amenità, dove la presenza del Piave e quasi ossessiva. Da queste parti è di casa. Non ci lascia un attimo, è sempre al fianco anche se non lo si vede; anche quando la strada si snoda qualche chilometro più in là. Ogni paese attraversato si presenta con il suo poetico folcloristico nome, e dichiara anche la casata: di Piave. Qui ogni paese ha un comune patronimico.

San Polo non fa naturalmente eccezione. San Polo di Piave. Piacere, X Y. L'azzurro biglietto da visita stradale rimane alle spalle. Dopo qualche centinaio di metri la strada propone un gomito. Novanta gradi a dritta. E qui, improvvisamente, la via diventa uno slargo, una piazza, un qualcosa che la toponomastica non considera. Ci siamo dimenticati di chiedere se il tratto si chiama piazza o via tal dei tali, e il tutto per una lunghezza di forse duecento passi. Alla sinistra una chiesa, un campanile sottile ed elegante come un pivot, di mattoni rossi e caldi. Riflettono il sole anche nelle brume novembrine, anche nelle nebbie fiumaiole. Di fronte alla chiesa un fotografo. Sta cercando l'inquadratura migliore per eternare un matrimonio. Lei in veli bianchi, lui in completo blu. Le maniche corte della giacca lasciano intravedere due grossi polsi e due mani proporzionate ai polsi. Gente di terra, sana, con le guance b'anche e rosse come le uve di qua. Bianche e rosse per il lavoro dei campi, per il sole e per l'aria. Oggi forse un po' esaltate dai vini del rinfresco.

Ma lo sfondo che il fotografo ha scelto per immortalare i due candidati genitori non è la chiesa, non è il campanile, il pronao o il portale. E' qualcosa che lascia allibiti e attoniti. Per la seconda volta, oggi, affiora il misterioso piacere della bellezza estrema, dell'eleganza perfetta. Dietro ai due patetici, anonimi sposi, un parco secolare dove gli alberi non si contano, né come numero, né come specie. Fronde e fogliame per ubertoso chapiteau. L'erba vive di sotto, generosa e profumata, senza aver mai visto il sole. E' perfetta, curata, morbida come appena uscita dal maquillage. Qualche romantico vialetto invita a sentimentali passeggiate. E in mezzo a tutto questo investimento di verde, la dimora, che è castello e villa. Una costruzione imponente e semplice, austera e «gemütlich». L'incantesimo riprende, e proseguire lungo la strada di casa diventa difficile.

Ma meglio una sosta. San Polo (di Piave, naturalmente!) è violento nel suo patriarcale abbraccio. Avvince, lega, ammanetta, plagia. Sfrutta, a questo scopo, anche la connivenza di un corso d'acqua invisibile, tanta è la sua trasparenza. Lo chiamano fiume, fiume Lia. Un po' frivolo come nome, ma sempre fiume è. Forse è un figlio del Piave. Qui non si usa esibire documenti d'identità, ci si crede sulla parola, che è il miglior sistema per inventare un'amicizia, un rapporto di umana cordialità. Il cancello della villa è spalancato. A conferma di ospitalità, di familiarità. Ma qualcosa che domina la volontà c'impedisce di attraversarlo, di entrare nel viale di accesso per toccare con gli occhi — da vicino — prato, alberi, parco e dimora. Si resta in contemplazione. Per un secondo o per qualche secolo, non si sa.

Ci si ritrova a seguire il perimetro della proprietà. Qualcuno dice che si tratta di Villa Giol. Fu fatta costruire intorno al 1800 dal conte Spiridione Papadopoli. Nello stesso sito, secoli prima, un castello fu la dimora dei conti Gabrieli e dei conti da Talentino. Questo spiega come sul posto aleggino ancora atmosfere medievali. Si prosegue lungo la strada, ma non è un percorso, è un abbraccio materno al parco. Man mano però, l'incanto del passato tende a dissolversi nella realtà del presente. Ghiaccio e acqua bollente.

Un'indicazione turistica determina l'estremo distacco da quegli antichi tempi. E' un invito che fa sorridere. E' quasi una contraddizione in termini: in una zona di vini eccezionali la tabella richiama il nome di Gambrinus. Del leggendario re dei germani che gode fama d'inventore, e della birra per la precisione. E' una stonatura o una anacronistica sfida? Né l'una, né l'altra. E' una battaglia persa per il povero buon vecchio re, poiché qui c'è di tutto. Fuorché la birra. E allora nella mente si precipitano quei sogni di antichi banchetti e di aperti barbecue già captati a Villa Maser, con la differenza che ora tutto ciò è realizzabile. Adriano e Armando, giovani fratelli, sommelier e cuoco, si adoperano «in laetitia» per la soddisfazione degli ospiti. Ripenso al vecchio Gambrinus e alla sua invenzione, e penso che ha dimostrato notevole capacità di adattamento. Dopo aver offerto birra ha ritenuto opportuno, oggi, offrire vino. Adeguamento, aggiornamento. E ci è riuscito magnificamente. I vini che propone presentemente, sono ambrosie da gran premio. E' di questi giorni, infatti, l'assegnazione di un ennesimo prestigioso riconoscimento per la «validità e continuità dei vini abitualmente presentati».

Ma c'è di più. C'è affabilità, competenza, sorriso, simpatia, calore. C'è il pasticcio di radicchio e c'è il radicchio al forno. La zuppa di pesce e quella di rane. C'è il filetto di cervo alla brace e le «capesante» al forno. E ci sono soprattutto i gamberi. I famosi gamberi di San Polo. Tanto famosi da esser stati immortalati in un leggiadro affresco nella chiesa di San Giorgio. Rappresenta l'Ultima Cena, e il cibo posto nei piatti dei commensali è costituito di grossi gamberi rossi.

Succede allora che di fronte a tali e tanti inviti ci si ritrovi a riandare con il pensiero al vecchio Doge di Villa Maser, ai suoi aristocratici banchetti e ai suoi aperti barbecue. E succede allora che anche oggi, qui, uno si sente Doge

Publio Tadeo

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Giovanni Leone, osserva un disegno della Mostra del «Paesaggio nel disegno del '600 europeo» inaugurata ieri a Villa Medici sede dell'Accademia di Francia a Roma

---

STRONCATO D'INFARTO A 62 ANNI L'AUTORE DI «TEMPO D'UCCIDERE»

È morto Ennio Flaiano

Con la sua aria di voler essere soltanto un «outsider», un antinarratore e un antiletterato, è stato invece una figura di primo piano delle lettere

Roma, 20

Lo scrittore Ennio Flaiano è morto oggi verso mezzogiorno nella clinica «Villa del Rosario». Flaiano vi era stato ricoverato tre giorni fa in seguito ad un attacco cardiaco. Nonostante le cure dei medici, oggi è morto stroncato da un altro infarto.

Ennio Flaiano era nato a Pescara, nel 1910, ma amava considerarsi «quasi romano». A Roma, infatti, era giunto giovanissimo per studiare architettura all'università. Non era riuscito a concludere gli studi; con estrema facilità, invece, aveva trovato la sua strada nel mondo del giornalismo, poi in quello del cinema e del teatro.

Fino all'ultimo ha svolto una intensa attività di critica cinematografica e teatrale, prima per il «Risorgimento» e poi per il «Mondo», anche al tempo di Pannunzio; ha scritto in collaborazione con Federico Fellini numerosi soggetti per film e sceneggiature, tra i quali «I vitelloni», «Le notti di Cabiria», «La dolce vita», «Il bidone», «Otto e mezzo», «Roma»; ha scritto anche per Michelangelo Antonioni la sceneggiatura del film «La notte».

Benché riconoscituo da tempo come uno dei personaggi più rappresentativi della letteratura italiana del dopoguerra, sono pochi i grandi riconoscimenti che gli sono stati attribuiti. Nel 1947 gli venne aggiudicato il «Premio Strega» per il romanzo «Tempo di uccidere», il suo unico libro strutturato autenticamente nella forma di romanzo. Successivamente ha scritto per il teatro «Un marziano a Roma», giudicato il più interessante «insuccesso» degli Anni Sessanta. Con questo titolo lo scrittore ha pubblicato per lo editore Rizzoli un volume nel quale ha raccolto, oltre al «Marziano a Roma» (precedentemente edito dai «Quaderni del teatro popolare italiano» diretti da Vittorio Gassman, Luciano Lucignani e Luciano Codignola), numerose altre farse («La guerra spiegata ai poveri», «La donna nell'armadio», «Il caso Papaleo», «La conversazione continuamente interrotta»: opera questa rappresentata con grande successo a Spoleto nell'ambito del festival dei due Mondi di quest'anno).

Precedentemente Flaiano aveva dato alle stampe due volumi di racconti e di satire, «Diario notturno» (1956) e «Una e una notte» (1959), ai quali era seguito nel 1970 «Il gioco e il massacro» e nel 1972 «Le ombre bianche», libro entrato in finale nel concorso internazionale «Il libro dell'anno», e superato di pochi voti dall'opera di Fruttero - Lucentini «La donna della domenica».

Osservatore curioso e malizioso, moralista di soppiatto «dietro l'uscio», umorista «nero», Ennio Flaiano si è sempre dichiarato senza riserve un «antinarratore», un «antiletterato». Il suo «non approccio alla letteratura» ha invece perennemente nascosto un impegno sofferto e sottile verso la verità, di cui Flaiano, con quel suo fare tra il disincantato e il melanconico, ha offerto per anni testimonianza su molteplici fronti: oltre che al teatro e al cinema, sui giornali e con la sua narrativa e il suo romanzare in cui, con l'aria di voler essere soltanto un «outsider», è stato invece una delle figure di primo piano. Flaiano letterato non è comunque un caso facilmente definibile.

Di lui Paolo Milano ebbe a scrivere: «E' l'unico nostro scrittore che crede nell'ironia come salvezza (per lo scrittore s'intende, ma anche per chi legge), o, almeno, solo strumento adeguato a illuminare di qualche bagliore il buio del nostro mondo e il deserto della nostra letteratura. Satira, dunque, come modo di vivere e di scrivere. Lo intuito di Flaiano, inoltre, ha colto questo punto essenziale: l'ironia, oggi, non può essere ideologica. Né questa nostra "way of life", né il futuro che ci minaccia possono essere satireggiati in nome di idee preconcette: non c'è tesi che giovi, partito preso che valga; l'ironia, oggi, dovrà essere atomica, capillare, discontinua, tutta legata ai fenomeni effettivi e ai timori di chi li subisce».

Questo modo di fare letteratura lo si ritrova nella sua opera, sia nei racconti, sia nelle opere di teatro, come pure nel romanzo e nelle sceneggiature cinematografiche: ovunque lo autore mantiene ironicamente ambigua e sospesa fino alla sua sconvolgente conclusione ogni singola situazione, proponendo sempre una morale simbolica nel ribaltamento di ogni logica, per cui il personaggio che si trasforma in bestia, per esempio, si mantiene più umano dell'uomo che resta ancorato alla ragione (come in «Melampus», uno dei due racconti che compongono il libro «Il gioco e il massacro»). Tutte storie — come diceva lo stesso autore — sempre meno improbabili in una società dove la metamorfosi è una vita di ricambio, proprio tra il gioco e il massacro, nel rifiuto del passato e nel sospetto del futuro. In «Melampus», come in «Oh Bombay!», Flaiano, dopo anni di silenzio, era tornato silenziosamente al romanzo, fornendo clamorosamente la misura della sua grande ironia tragica. Con questi due racconti, che pubblicati da Rizzoli sotto il titolo, appunto, «Il gioco e il massacro», andò il premio «Campione» e fu selezionato tra i cinque del «premio veneziano Campiello» del 1970. Questo libro nasconde nella semplicità una scelta rigorosa dello stile e l'apologo vi si fonde con l'azione; sicché queste ipotesi di Flaiano davvero straordinarie sembrano celare una filigrana in cui l'intelligenza e lo scherzo, lo studio «crudele» dei costumi e dei personaggi si ravvivano nella pietà della condizione umana e dello amore visto proustianamente come «cattiva scelta».

(Ansa)

DISCOPANORAMA

MCLAUGHLIN, SHORTER E GLI ALTRI

Ancora sul rock e sul jazz

Sempre più incerti, sempre più labili i confini tra rock e jazz: sulla strada aperta da Miles Davis si sono buttati in molti, senza riuscire (nella massima parte dei casi) a fornire prestazioni perfettamente plausibili come quelle del magico trombettista di Alton, ma portando avanti un processo globale d'integrazione che, pur tra alti e bassi, si sta certamente configurando come il più importante sviluppo musicale degli ultimi anni. E' curioso che, fra quanti sono riusciti a dire qualcosa di decisivo ai fini dell'agognata confluenza rock-jazz, figurino in netta maggioranza gli «allievi» di Miles, cioè i musicisti che lo affiancarono nei dischi-pietre miliari «In a silent way», «Bitches brew», «At Fillmore»: soprattutto il chitarrista John McLaughlin (inglese), il sax soprano Wayne Shorter, i pianisti elettrici Joe Zawinul (austriaco), Keith Jarrett, Herbie Hancock. (Escludo a priori da questo discorso gli approcci al rock-jazz effettuati partendo dall'altro versante, cioè dal rock propriamente detto, e pertanto taccio di un sacco di complessi più o meno benemeriti, più o meno interessanti, dai Nucleus di buona memoria ai Soft Machine). Di McLaughlin si era parlato un mese fa a proposito del suo recente «The inner mounting flame»: ne riparliamo oggi, per segnalare due 33 incisi più addietro nel tempo, ma appena adesso rintracciabili con una certa facilità nei negozi (chissà il perché di questo «ostracismo»: in fondo è musica attualissima, che ai giovani d'oggi interessa profondamente):

John Surman, John McLaughlin, Karl Berger, Dave Holland, Stu Martin: «Where fortune smiles» - 33 giri Pye - Ricordi - SLAP 62017.

Disco da ascoltare, per parlarne bene o male, ma per parlarne comunque: nasce da una «session» d'eccezione tra due «ex» di Davis (McLaughlin appunto e il bassista inglese Dave Holland), quello strumentista controverso e geniale che è John Surman (inglese anch'egli: specialista del sax soprano e baritono, nonché del clarinetto basso), l'americano Stu Martin, batterista con Surman ai tempi del Trio (assieme a Barre Phillips) e il vibrafonista tedesco Karl Berger, attivo soprattutto con Don Cherry. Disco che mette tanta (troppa?) carne al fuoco, e che — se a tratti delizia l'ascoltatore — lascia anche molte perplessità, molti punti interrogativi, pur facendo vagamente presentire la propria validità (magari a lunga scadenza) nel contesto del nuovo rapporto rock-jazz di cui si è detto. Beninteso, questo è jazz al 99 per cento, jazz modernissimo, stringente, implacabile, spesso stressante: l'un per cento che rimane (e che, diciamo con definizione approssimativa, è rock) è però molto importante, perché — oltre a una certa «atmosfera» elettrica, che qui non va oltre l'uso moderato dell'amplificazione e della chitarra elettrica di McLaughlin — comporta la adozione di certi giri di frase tipici del rock e di un fraseggio a tratti elementarmente scandito (grazie anche al supporto ritmico di estrazione davissiana di Holland). Davissiano è anche il confluire e il giustapporsi di diversi piani sonori, privo però degli echi lirici e talora metafisici di Miles: per il resto, il disco si stacca nettamente dalle esperienze di Davis per la generale asprezza del discorso, per il taglio nervoso e concentrato delle composizioni, specie quelle di Surman. In effetti, qua e là nel disco si ha l'impressione (ed è questa la fonte di maggior perplessità, ma anche di uno stimolante confronto) che due concezioni jazzistiche, parallele eppur sostanzialmente diverse, si affrontino e cozzino senza riuscire a integrarsi: di qua Surman e Martin (il loro ideale era ben illuminato nel 33 doppio «The Trio»), di là McLaughlin e Holland, con il tedesco Berger a far da incomodo, col rischio di venir malamente stritolato (e difatti il pur agile lavoro del suo vibrafono finisce per apparire complessato). Comunque, ripeto, confronto stimolante e disco da ponderare attentamente: con un orecchio particolarmente attento ai tre pezzi di McLaughlin (ottimo il lungo «New place, old place») che qui riconferma — più che le sue doti di solista, cui si confà maggior spazio — indiscusse qualità d'«invenzione».

Karl Berger

Ancora McLaughlin in un altro 33, ancor più vecchio (risale all'estate del '69) e in cui la percentuale rock è notevolmente maggiore:

Wayne Shorter: «Super Nova» - 33 giri Blue Note Records - BST 84332.

Disco assai più «facile», cioè di agevole ascolto, ma non meno ricco di succhi vitali per l'auspicata «musica di domani». Si ritrovano qui numerose «spalle» di Miles, appena reduci (questione di giorni, proprio) dall'incisione dello storico «Bitches brew»: da Shorter al chitarrista Sonny Sharrock, dal batterista Jack De Johnette al pianista Chick Corea e al percussionista Airto Moreira (con in più il grosso nome del bassista cecoslovacco Miroslav Vitous, oggi colonna — assieme a Shorter — di un altro interessantissimo complesso, il Weather Report). Insomma un disco — questo sì — di stretta osservanza davissiana, con le due personalità (non proprio complementari, ma qui ben amalgamate, specialmente nel primo splendido pezzo dell'album, «Super Nova») di Shorter e McLaughlin: flessibile, sinuoso, lievemente stregante il sax di Shorter costruisce memorabili atmosfere, su cui la chitarra di McLaughlin (non ancora pienamente svezzata e forse choccata dalla precoce esperienza con Davis) s'innesta tuttavia con autorevolezza e dinamismo. Ottimo naturalmente il «pacchetto» dei ritmi, che si sfogano in senso afro-rock nell'unico pezzo non scritto da Shorter, quella «Dindi» di Antonio Carlos Jobim che propone anche un suggestivo e curioso intermezzo (fra le due tornate del complesso, ecco l'assolo della chitarra acustica di Walter Booker e il canto emozionato e struggente di Maria Booker, che — alla sua prima esperienza in sala d'incisione — conclude con qualche velato singhiozzo: ma, pronti, De Johnette e Moreira spazzano la «saudade» con il montare inesorabile della percussione).

Il Brasile (e il Sud America in generale) nuovamente alla ribalta in un altro, stavolta freschissimo, LP: il primo inciso in Europa dal sassofonista argentino Gato Barbieri. Qui, il discorso rock-jazz si esaurisce, e si riapre quello, ancor più controverso, sull'estenuazione del free jazz, cioè di quel jazz libero cui forse nocque di aver dato il meglio di sé proprio agli esordi, con le creazioni del quartetto di Ornette Coleman, e di essere poi vissuto, si può dire, di rendita:

Gato Barbieri: «El Pampero» - 33 giri Flying Dutchman-Philips - 6369 350.

Gato Barbieri (cioè «el pampero», anche per via dell'inseparabile cappellaccio a larga falda) propone qui alcune composizioni di autori sudamericani presentate nel giugno 1971 al festival del jazz di Montreux (il disco è «live»), affiancato da una nutrita schiera di ritmi: Chuck Rainey (piano elettrico), Lonnie Liston Smith (piano), Pretty Purdie (batteria), Sonny Morgan (conga), Na-Na (percussione e berimbau). Il fascino profondo dell'America latina rivive nella musica del «Gato» spogliato di ogni sovrastruttura esotica o turistica: al posto del clima da «inclusive tour», c'è una visione amaramente consapevole dei drammatici problemi di una terra che, nonostante tutto, appartiene ancora, socialmente ed economicamente, al limbo del «terzo mondo». Il discorso di Barbieri, tuttavia, non si politicizza come quello di tanti musicisti free, specie afroamericani, e rimane a livello di forte adesione spirituale: da artista, dunque, non da militante. E tuttavia l'accesa, concitata colorazione che i quattro brani del 33 assumono è indicativa, quanto meno, di un appassionato interventismo. Barbieri suona un free rigoroso e spietato, piegando la voce del suo sax tenore a ogni sorta di evoluzione, al limite del contorsionismo: ne risulta una musica ostica, difficile, spesso spiacevole, da cui non è esente (vedi «El Pampero») il grido, il lamento, lo sberleffo, il ghigno. Musica squassante, che l'ascoltatore rifiuta di istinto ma che, invece, è bene sia quanto meno ascoltata e meditata. Vero è che Barbieri diviene maggiormente plausibile quando stempera la propria vena incandescente in un discorso più articolato e decontratto: allora — ed è il caso, qui, della versione di «Brasil» — senza tradire la coerenza dell'ispirazione, riesce anche ad accattivarsi le simpatie del pubblico un tantino impreparato.

Cur.

John McLaughlin

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I SEGGI NELLE SCUOLE

Per il voto vacanze da giovedì

Sette centenari alle urne
Precedenti e curiosità

Le lezioni saranno sospese in tutte le scuole cittadine, di ogni ordine e grado, da dopodomani, giovedì fino al prossimo mercoledì; e ciò per la utilizzazione delle aule quali seggi elettorali. Gli alunni faranno dunque scuola ancora domani e torneranno a lezione giovedì 30.

Da dopodomani fino a venerdì sera, infatti, verranno allestite nelle varie scuole del nostro Comune le 366 sezioni elettorali, e sabato — a cominciare dalle 6 del mattino — ogni seggio sarà dotato di tutto il materiale d'obbligo (schede, elenchi, manifesti con le liste dei candidati, cancelleria, ecc.).

Una curiosità: saranno ben sette, questa volta, fra i triestini che hanno diritto di votare domenica, gli ultracentenari; sono cinque femmine (Ida Cominotti ved. Marcovich, che ha celebrato il centesimo anno d'età l'8 novembre 1971; Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli, che ha toccato il secolo l'8 gennaio di quest'anno; Sofia Mossauer ved. Ulcigrai, nata il 6 gennaio 1872; Bianca Dose ved. Mazzon, che ha compiuto cent'anni lo scorso 16 giugno; ed Elvira Giovacchini ved. Levi-Minzi, che ha superato il traguardo del secolo lo scorso 5 giugno) e due maschi: Giovanni Del Figlio, che ha compiuto 100 anni ancora il 27 dicembre 1968, ed è perciò il triestino più anziano, e Virgilio Gallico, che ha festeggiato il raro compleanno lo scorso 22 settembre. Sulla soglia del secolo sono inoltre Maria Persico, che toccherà i cent'anno sei giorni dopo il voto (il 3 dicembre), ed Elisabetta Zagar ved. Domevscek, che raggiungerà lo stesso traguardo il giorno dopo (il 4 dicembre).

E gli elettori più giovani? Saranno otto, fra quanti voteranno per la prima volta, che compiranno il ventunesimo anno d'età proprio domenica; sono sei ragazze e due giovanotti: Rosanna Tommasini, Ariella Seraval, Alessandra Trampus, Ada Carini, Nicoletta Pagliaro, Loredana Mattei; e Adriano Jarach e Paolo Milani.

Oggi Matteotti Domani Andreotti

Manifestazione elettorale di maggiore rilievo sarà oggi quella organizzata dal PSDI con lo intervento del ministro per il commercio con l'estero, on. Matteo Matteotti, il quale avrà un incontro con gli esponenti del settore economico e alle 19 terrà una conferenza, nella sala maggiore della Camera di commercio sui traffici di Trieste.

Domani interverrà il presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti; e dopodomani sono annunciati un comizio del vicepresidente del consiglio e ministro della Difesa, Tanassi, e una conferenza-dibattito del sottosegretario all'Istruzione, il liberale Valitutti. Venerdì, ultimo giorno di comizi, parleranno Malagodi, De Martino, Almirante e Berlinguer.

«NON VI SONO ALTERNATIVE ALL'ATTUALE GOVERNO»

Preti: il Paese si attende un voto di fiducia nella ripresa

Amaro giudizio espresso sul fallimento del congresso del PSI
Presentato dal PRI il progetto di legge per l'Ente porto



(«Giornalfoto»)
L'on. Luigi Preti

Mentre è preannunciata la presenza a Trieste, per le ultime battute di questa campagna elettorale, dei più autorevoli esponenti della vita politica nazionale, le principali manifestazioni della giornata sono state ieri il discorso tenuto per il PSDI dall'on. Luigi Preti e la illustrazione, da parte del PRI, del progetto per l'Ente porto.

«Non esiste attualmente una alternativa valida al governo Andreotti», ha detto l'on. Preti; ed ha soggiunto che «il congresso del PSI a Genova non ha sciolto i dubbi e le riserve sulla disponibilità dei socialisti per un governo democratico, in grado di contrapporsi sul piano concreto agli obiettivi perseguiti dal PCI e dall'estrema destra e di risolvere i gravi problemi del paese.

«Il PSI non è ancora maturo — ha ribadito Preti — per rientrare nell'area del potere, in quanto De Martino, se ha abbandonato le tesi dei nuovi equilibri, non ha escluso ma anzi ha dichiarato perseguibile quella del doppio binario, che non ricusa ed anzi sollecita il contributo indiretto del PCI in parlamento e quello diretto nelle regioni e negli enti locali». L'on. Preti ha poi sostenuto che «è indispensabile garantire la stabilità del governo, al quale ha attribuito il merito di aver ridato ai cittadini la fiducia nelle istituzioni repubblicane, che era rimasta seriamente compromessa tra il 1969 e gli inizi del 1972.

«Il problema di fondo — ha osservato — è ora quello di affrontare organicamente, con serietà e responsabilità, la grave crisi economica, conducendo al tempo stesso una strenua difesa della democrazia contro ogni suggestione di estrema destra e di estrema sinistra. Se questo obiettivo sarà raggiunto, allora il governo Andreotti avrà compiuto — secondo Preti — un'opera preziosa per il paese».

I principi ispiratori della proposta di legge d'iniziativa repubblicana sul riassetto amministrativo dell'Ente porto di Trieste sono stati illustrati ieri sera nel corso di un'affollata «tavola rotonda», organizzata dallo stesso PRI ed alla quale sono stati invitati gli esponenti di tutti i partiti democratici (ma vi hanno aderito soltanto i liberali). La manifestazione, che è stata seguita da un folto pubblico, è stata un po' la conclusione dello specifico convegno sul «nodo di Trieste», organizzato dai repubblicani alcune settimane fa e dal quale era appunto scaturita l'indicazione secondo cui la rinascita economica e sociale della nostra città è strettamente connessa con il rilancio della sua funzione portuale. Lo stesso concetto è stato sviluppato in apertura dal «moderatore» Elio Geppi, il quale ha confrontato il destino di Trieste con quello di Venezia, una città sviluppatasi anch'essa, intorno al Mille, in quanto interamente protesa verso il mare, anche per mancanza di un territorio alle proprie spalle. Il prof. Enzio Volli è passato poi ad illustrare nel dettaglio la legge proposta dal PRI, che si compone di 32 articoli e in virtù della quale il nostro Ente porto vedrebbe accresciuta la propria snellezza operativa, la propria autonomia, e soprattutto il proprio ambito, esteso a Monfalcone.

L'avv. Volli ha concluso affermando che «il PRI non parteciperà ad alleanze al Comune, se non sarà condivisa dagli altri partiti della maggioranza la necessità di puntare prioritariamente, con la mobilitazione di tutte le energie, sul rilancio del porto».

Nel dibattito sono intervenuti, fra gli altri, il dott. Paschi, il presidente degli spedizionieri Marzari, e il segretario provinciale del PLI, Trauner, il quale ha espresso il proprio compiacimento «per il modo nel quale i repubblicani, come i liberali, affrontano in concreto i problemi essenziali della città» e si è rammaricato per il mancato apporto d'idee di altri partiti invitati.

In campo liberale l'avv. Morpurgo, parlando ieri sera in un convegno, ha sottolineato l'importanza politica delle prossime elezioni amministrative. Il voto triestino del 26 novembre, che sconfessi — ha detto — la formula del centro sinistra locale, può dare maggiore forza anche al governo di centralità nazionale che è impegnato nel duro compito di ridare fiducia al paese. I liberali si battono con tutte le loro forze per questa opera di ricostruzione nella certezza che gli elettori, come in Germania, prendano nuova coscienza del ruolo insostituibile che il liberalismo può svolgere sempre e specialmente nei momenti cruciali di una nazione».

TANTA PIOGGIA E FOSCHIA SULLE STRADE DELLA REGIONE

Ancora maltempo (e prima neve) con il traffico in seria difficoltà

Incidenti in serie, fortunatamente con limitati danni

Nuova ondata del maltempo, dopo la tregua di domenica, con ancora tanta pioggia (ed anche neve nelle zone montane) caduta ieri sulla regione. Siamo già arrivati alla raccomandazione dell'uso delle gomme antineve sulle strade di montagna, peraltro tutte transitabili. Su tutto il resto della regione è piovuto senza interruzione: A Udine sono caduti ieri oltre 20 millimetri d'acqua; sulle strade di pianura la circolazione si è svolta a rilento per il fondo viscido e per le basse foschie. Per l'intera giornata i veicoli hanno viaggiato con i fari di posizione accesi. La massima in Friuli non ha superato i sette gradi, registrati a Lignano. Verso sera la temperatura si è abbassata.

Pioggia a carattere torrenziale in città, dove sono caduti circa 20 millimetri d'acqua, che hanno provocato qualche difficoltà al traffico cittadino. La ondata di scirocco non accenna a cessare, ma a Trieste la temperatura è elevata: il mercurio superava ieri gli 11 gradi.

Polizia stradale, carabinieri e vigili urbani sono stati mobilitati tutto il giorno a causa del succedersi degli incidenti.

La serie è incominciata alle sette e mezzo, quando l'operaio Silvano Capriati, di 19 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 25/1, stava guidando verso Muggia il proprio ciclomotore «Ciao». A un incrocio della via Flavia egli è andato a finire contro la «Fiat 600» targata TS 46437. Ha così perduto lo equilibrio e si è rovesciato al suolo riportando contusioni ed escoriazioni.

In Strada del Friuli, all'altezza del numero 8, è stata investita in prossimiltà delle strisce pedonali la signora Vittoria Cona Zahar, di 52 anni, abitante in via Boito 1. La signora era scesa dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 500» targata TS 116456, condotta da Ermes Sardo, di 20 anni, abitante in via Bison 6. La donna ha riportato una contusione alla bocca con lussazione dei denti incisivi e contusioni escoriate alla gamba e al ginocchio sinistri.

Drammatico l'incidente rilevato a mezzogiorno dai vigili urbani in via Cattedrale. Una «500» condotta dal bibliotecario Carlo Battisti di 54 anni, abitante in via Hermet 2, è sbandata a causa di un improvviso malore del conducente e, dopo aver deviato sulla sinistra, ha urtato un'auto in sosta ed è finita contro il portone numero 3 di via Cattedrale, sfondando l'inferriata. L'automobilista, che ha riportato una contusione addominale e una ferita lacero contusa transfossa al labbro inferiore, è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Pauroso testa-coda sulla Costiera, nei pressi della galleria naturale. Una «Simca 1300», targata TS 133171, dopo aver sbattuto contro la roccia, ha urtato con violenza il parapetto di cemento al lato mare della strada.

Conferenza sulle elezioni per i presidenti di seggio

Il Presidente della Corte di Appello dott. Aldo Renzi ha disposto che anche in occasione delle consultazioni elettorali di domenica prossima venga effettuata la consueta conferenza dedicata ai presidenti di seggio. La conferenza sarà tenuta dal dott. Sebastiano Cossu, presidente di sezione del Tribunale e avrà luogo domani alle ore 11 nell'aula della Corte d'assise, al palazzo di giustizia.

CON 600 MILIONI DI SPESA DELL'I. A. C. P.

Aggiudicati i lavori per altri 86 alloggi

Sorgeranno nel costruendo borgo di S. M. Maddalena

Sono stati aggiudicati in questi giorni i lavori per la costruzione, nella zona di S. Maria Maddalena inferiore di sei case dell'IACP, per complessivi 86 alloggi; la spesa, che comprende la costruzione di un anello stradale, è di oltre 600 milioni, parzialmente coperta da contributo regionale. L'appalto dei lavori, cui l'istituto autonomo case popolari aveva invitato 93 imprese, è stato aggiudicato alla società Italedil, di Roma, che ha presentato il maggiore ribasso.

Gli alloggi ora appaltati fanno parte del complesso residenziale che già sta sorgendo nella parte alta di S.M.M. inferiore e che si inserisce nella direttrice di espansione cittadina a monte della via Brigata Casale, dove sono in fase di realizzazione programmi edilizi dello stesso IACP per un totale di 336 alloggi e dove sono iniziati anche interventi edilizi privati (Habitat). Il terreno sul quale sta sorgendo il nuovo complesso residenziale è dolcemente digradante dalla collina di Cattinara verso il mare, dunque in zona panoramica, ottimamente esposta al sole su un versante non investito dalla bora.

Riconcesse le crociere al Lloyd

E' stata revocata in sede ministeriale la decisione precedentemente adottata di sopprimere le 22 crociere programmate dal Lloyd Triestino per il prossimo anno: l'annuncio è stato dato ieri dopo che erano giunti a buon fine gli interventi immediatamente predisposti dalle organizzazioni sindacali provinciali e dalle centrali nazionali dei tre sindacati dei marittimi, perché venisse appunto revocato il grave provvedimento, che altrimenti avrebbe pesantemente colpito la marineria triestina e nazionale. Parallelamente all'azione intrapresa dai sindacati c'erano stati pure interventi in sede politica promossi da varie parti e l'altro giorno anche da parte socialista.

STATO CIVILE

Morti: Piazza ved. Suff Maria, a. 76; Depaulis Walburga, 65; Bergon Dragotin, 51; Milani Antonia, 85; Mazzolini Silvano, 53; Furlan in Gordeni Angela, 60; Carluzzi Amedeo, 71; Chiussi Laura, 82; Marinelli ved. Colicchia Antonietta, 81; Turra Luigi, 72; Rocco Luigi Angelo, 75; Zanzi Renato, 82; Martiegig ved. Miani Maria, 79; Battelli Domenico, 78; Petranic ved. Fillini Antonia, 75; Millo Giacomo, 82; Scuka in Luxa Emilia, 73; Pellegrini Umberto, 72; Feriani Mario, 71; Bisiani Ruggero, 74.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione S. Vergine — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 16.38 e cala domani alle 7.57.

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 5,1; pressione mb 1003,1 in diminuzione; umidità 92 per cento; pioggia mm 22,9 sino alle ore 19; vento: 8 kmh da S.E.; temperatura del mare: gradi 13,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

RINNOVATA LA SEDE DELL'UFFICIO CENTRALE CIT IN PIAZZA DELL'UNITÀ

E' stato riaperto ieri al pubblico l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT in Piazza dell'Unità d'Italia, completamente rinnovato.

S.E. l'Arcivescovo Mons. Santin ha benedetto i locali alla presenza del Sindaco Ing. Spaccini e del Vice Prefetto Dott. Austria.

L'Ufficio così rinnovato rappresenta l'ultimo tocco all'ammodernamento di Piazza Unità, dopo il rifacimento dei palazzi del Lloyd Triestino, delle Assicurazioni Generali e dell'ex Albergo Vanoli.

L'arredamento è stato eseguito dalla Società Moda Arredamento del Prof. Molinazzi Roberto di Bologna, il pannello artistico è opera del pittore triestino Marino Cassetti, i mobili sono stati forniti dalla Metalcastelli e dalla Anonima Castelli di Bologna, l'impianto di condizionamento d'aria è stato installato dalla ditta triestina Conri di Marino Marini.

Non avendo potuto inaugurare l'Ufficio sabato, come previsto, con un invito a collaboratori, clienti ed amici, la Società ha predisposto elargizioni a favore di Enti Assistenziali.

Va ricordato che l'Ufficio Centrale Viaggi è stato costituito nel lontano 1919 come Società per il Movimento dei Forestieri nella Venezia Giulia, per dare impulso all'afflusso di turisti verso la nostra città e la regione; successivamente, nel 1921, ha iniziato la sua attività commerciale ad opera, tra l'altro, del Lloyd Triestino, della Società di Navigazione Cosulich, della Navigazione D. Tripcovich, della Banca Commerciale Triestina, della Compagnia di Assicurazione Merci e Bagagli e di altri importanti Istituti Triestini, che hanno voluto dare alla città un proprio Ufficio Viaggi. Con la costituzione, avvenuta qualche anno più tardi, della Compagnia Italiana Turismo, anche la CIT è entrata a far parte dei soci dell'Ufficio Centrale Viaggi.

Lo sviluppo dell'azienda, in oltre cinquant'anni di attività, è stato veramente lusinghiero, tanto che la Società dispone di propri uffici alla Stazione di Trieste Centrale, alla Stazione delle Autolinee di Piazza Libertà ed a Sistiana, nonché di sportelli alla Stazione Marittima e di un Ufficio Sviluppo in Via della Borsa 3. L'Ufficio principale si presenta ora, dopo vari ammodernamenti parziali, completamente rinnovato, e ciò allo scopo di dare al pubblico un sempre migliore servizio, frutto di esperienza di molti lustri.

Numerose e svariate sono le iniziative in programma, dai brevi ed economici viaggi di fine settimana ai viaggi con aerei espressamente noleggiati, alle grandi crociere aeree e marittime, organizzate in proprio e da altre importanti Società turistiche italiane ed estere; dai soggiorni in montagna e al mare, a basso prezzo, nelle località vicine, alle vacanze al sole nei Caraibi, al Messico, alle Seychelles, dalla caccia in Jugoslavia, ai Safari nel Kenya ed in Sud Africa.

I servizi ferroviari, dei Vagoni Letto, automobilistici, aerei, marittimi e del Touring Club Italiano sono affidati a personale specializzato e con lunga esperienza. Completa la attività dell'Ufficio il servizio di Cambio Valute, che viene svolto con l'applicazione dei migliori cambi di acquisto e vendita sia nella sede principale di Piazza dell'Unità che presso le accennate succursali alla Stazione Centrale e a quella delle Autocorriere di Piazza Libertà.

SULLA PONTEBBANA NEI PRESSI DI PORDENONE

Triestino coinvolto in uno scontro mortale

Nell'urto delle auto al bivio di Zoppola un friulano è rimasto ucciso sul colpo

Un automobilista triestino si è trovato coinvolto in un mortale incidente della strada avvenuto sulla statale Pontebbana all'altezza del bivio della strada per Poincicco, nel territorio del comune di Zoppola. Si tratta di Mario Adis, di 36 anni, residente nella nostra città, che da Pordenone stava dirigendosi verso Udine alla guida della sua «Alfa Romeo 1750». Giunto all'altezza del bivio, l'Adis si è trovato improvvisamente di fronte una Fiat «850», proveniente dalla direzione opposta, che ha letteralmente invaso la corsia di sinistra impedendogli così di compiere alcuna manovra per evitare l'investimento. Alla guida dell'utilitaria si trovava un uomo di Cordenons, Antonio Orciuolo, di 57 anni. Lo scontro frontale tra le due vetture è stato violentissimo e lo Orciuolo è deceduto sul colpo.

Indagini e polemiche per i fatti di via Giulia

ANCORA IN CORSO GLI INTERROGATORI

L'aggressione di via Giulia al candidato del partito comunista per le elezioni municipali, Giorgio Canciani, è ancora al vaglio della polizia giudiziaria. Delle indagini si occupa infatti la Mobile, non investendo, per ora almeno, la vicenda l'azione della squadra politica.

Ieri mattina i sei giovani ritenuti responsabili dell'aggressione si sono presentati in Questura e le loro dichiarazioni sono state messe a verbale. Da quanto si è potuto apprendere, tutti avrebbero concordemente ripetuto la loro prima versione e ciò che il Canciani sarebbe sceso dalla vettura per redarguire i due giovani che ostacolavano il traffico in via Giulia, dando così inizio al diverbio.

Giorgio Canciani non si è invece presentato in Questura, perché indisposto. L'inchiesta attende la sua versione per poter procedere.

Sul piano politico l'episodio ha avuto eco nelle note di protesta del comitato regionale del PCI, della segreteria provinciale del PSI e nella manifestazione antifascista che lo stesso PCI ha organizzato ieri sera in piazza Garibaldi. La nota del comitato regionale preannuncia per oggi l'incontro di una delegazione consiliare del partito con il presidente dell'assemblea regionale, Ribezzi, e della Giunta, Berzanti, cui chiederà d'intervenire nei confronti delle autorità di polizia «affinché siano stroncate le azioni di violenza e di teppismo fascista ricorrenti a Trieste e nella regione». Dal PSI viene espressa «la più ferma condanna per l'aggressione di cui è rimasto vittima un dirigente comunista».

Durante il comizio, infine, il segretario locale del PCI, Rossetti, ha fra l'altro «energicamente stigmatizzato la mancata espressione di protesta per un fatto tanto grave da parte dei partiti che amano definirsi antifascisti e dello stesso sindaco Spaccini», mentre Stojan Spetic ha lamentato che «neanche in quest'occasione nessun responsabile è stato arrestato e nessun mandante individuato» e infine Vittorio Vidali ha sottolineato «la gravità di questo nuovo atto teppistico di carattere fascista».

Dal canto suo la federazione del MSI ha diffuso un comunicato in cui «denuncia all'opinione pubblica il tentativo di drammatizzare la campagna elettorale triestina con provocazioni scoperte con la Destra nazionale e con l'invenzione di sana pianta di spedizioni punitive mai avvenute». Anzi, lo stesso MSI lamenta che «a tutt'oggi la Questura non ha provveduto all'individuazione ed alla denuncia dei cinque elementi mascherati che giovedì scorso hanno aggredito alcuni attivisti del MSI e danneggiato gli impianti sonori di un comizio, e ciò benché siano stati forniti i dati della targa dell'auto usata dagli aggressori».

Premiati nel nome di Foschiatti



(«Giornalfoto»)

Si è svolta nella mattinata di ieri in Municipio la cerimonia per la consegna dei premi di studio, per l'anno accademico 1971-72, intitolati a Gabriele Foschiatti. Presenti la vedova e la figlia dello scomparso ed il dott. Fragiacomo in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Trieste, il Sindaco Spaccini ha ricordato la nobile figura del Caduto ed ha quindi consegnato i premi, consistenti in un libretto di risparmio di 100 mila lire e due da 50 mila, agli studenti universitari Adriana Abrami, Loretta Marchiò Lunet e Claudio Otti.

I premi, come negli anni precedenti, sono stati messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che intende così onorare la memoria del suo funzionario, di cui ricorre quest'anno il 28.o anniversario della morte. Gabriele Foschiatti partecipò poco più che ventenne alle lotte di Albania e di Grecia e nel 1915 prese parte alla spedizione di soccorso a favore della popolazione colpita dal terremoto della Marsica. Volontario durante la prima guerra mondiale, soldato sul Podgora e ufficiale sul Monte Calvario e a Gorizia, diede sempre prova di coraggio e valore. Nel 1934, nonostante l'età ormai matura ed il pensiero per la famiglia, volle riprendere il suo posto di combattimento perché nel momento cruciale per la sua terra e la sua gente non venissero completamente sommersi i valori nei quali aveva sempre creduto. Iniziò la resistenza giuliana nel Comitato di liberazione nazionale, costituì i primi nuclei d'azione «Giustizia e Libertà» finché, arrestato nel 1943, venne deportato nel campo di concentramento di Dachau ove morì il 20 novembre 1944, all'età di 55 anni.

Rivolgendosi agli studenti premiati, il Sindaco ha concluso con queste parole: «Sta a voi onorarlo con il vostro impegno e con il vostro lavoro».

E' finito l'incubo della «202» a Chiarbola

Una pioggia fitta ed insistente ha tenuto a battesimo ieri mattina la nuova strada del rione di Chiarbola che raccorda la vecchia via Zorutti alla ormai rinnovata via Capodistria. L'inaugurazione dell'atteso raccordo è avvenuta nel corso di una breve cerimonia alla quale hanno partecipato il Sindaco Spaccini, vari assessori comunali, il Prefetto Miceli in rappresentanza del Commissario del Governo, nonché un folto gruppo di scolari della vicina scuola elementare «San Giusto». E' stata proprio una bambina di una quinta classe, Daniela Favretto, a tagliare il tradizionale nastro tricolore teso all'imbocco della nuova strada, dopo che don Dario, il dinamico parroco del popoloso quartiere, aveva impartito la benedizione.

La strada ha una lunghezza di 440 metri, è larga 15 ed è venuta a costare 440 milioni interamente finanziati dal Comune. Essa non solo raccorda la via Zorutti alla via Capodistria, ma anche, attraverso una nuova rampa, la stessa via Pola, svincolando l'attraversamento della camionabile «202», che è stata sottopassata con un ponte in cemento precompresso di 20 metri di luce, mentre una nuova passerella, pure in cemento, mantiene la unità di collegamento nella zona residenziale.

E' stato così definitivamente cancellato l'incubo degli attraversamenti della «202» da parte dei bambini che frequentano la scuola.

SEGNALAZIONI

La Madona de la salute

«Care "Segnalazioni", mi sembrerebbe cosa molto gradita ai lettori se nel giorno che i triestini dedicano alla Madonna della salute con devozione esemplare, poteste trovare un po' di spazio per far leggere ai fedeli una poesia molto bella, inedita, dovuta a una poetessa dalla vena sicura e gentile, Gea Nesbeda. Vi ringrazio per l'ospitalità. V. D. M.».

Ed ecco la poesia:

Tanti ani fa, a Trieste, / jera s'ciopà el colera. / Un mal tremendo pezo de una guera / che, un de l'altro, tuti lo ciapava.

Gente che te moriva per la strada, / no ghe jera più posti in ospedal, / e la disperazion, po', general.

E alora, qualchedun xe 'ndado in ciesa, / in zità vecia, drio del Municipio: / ga dispicà un quadreto / con piturada sora una Madona / coi oci bassi e co' le man sul peto.

De tute le contrade / coreva zo la gente / e i ghe andava drio in procession. / Jera un pregar e un pianzer tuto insieme.

E alora, la Madona del quadreto, / la devi averghe dito due parole / de racomandazion a qualchedun / che pol de tuto. E, come per miracolo, / el mal el ga finì.

De quela volta a ogi, / el vintiun novembre, / la gente de Trieste / la torna ai Gesuiti. / I compra una candela / e i ghe la meti soto a quel quadreto. / I se fa benedir, po' i torna a casa.

D'acordo! I tempi xe cambiai.... / Se svola su la luna.... / No ze più religion! Però.... / — Dio guardi un mal de note — / che resti fra de noi: / fra un «ma» o pur un «se».. / Mi porto una candela / voi fè quel che volé!

Assunzioni al Comune: leggi e limiti di età

L'assessore comunale al Personale, dott. Giulio Chicco, cortesemente ci scrive: «E' stata già data esauriente risposta alla segnalazione apparsa il 25 ottobre, riguardante le assunzioni al Comune, per cui — anche per non togliere ulteriore spazio all'interessante rubrica — non si ritiene di dover qui ripetere quanto già detto, per corrispondere all'altra su argomento analogo, pubblicata sabato 11 novembre.

«Quest'ultima segnalazione, peraltro, accenna, nella sua ultima parte, ai limiti d'età richiesti per le assunzioni presso gli enti pubblici, problema che non è stato trattato in precedenza e che è intimamente connesso con quello delle assunzioni obbligatorie previste dalla legge n. 482 del 2 aprile 1968.

«Le vigenti norme prescrivono che, per la costituzione del rapporto di pubblico impiego, gli assumendi debbono possedere un'età compresa tra il 18.o e il 30.o anno.

«A queste disposizioni, peraltro, fanno corona numerosissime eccezioni contenute in varie disposizioni di legge quale ad esempio, quella che eleva il limite massimo di età di due anni per il coniuge e di un anno per ogni figlio vivente, quella che eleva tale limite di cinque anni per i profughi, i combattenti, per i connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia, ecc.

«A queste eccezioni indicate sopra solo in minima parte, si aggiungono quelle previste dalla suindicata legge sulle assunzioni obbligatorie, che elevano il limite massimo di età a 55 anni per le categorie tutelate dalla legge stessa (invalidi di guerra, invalidi civili, invalidi per servizio, ciechi, sordomuti, invalidi del lavoro, vedove e orfani di guerra, ecc.).

«Si fa presente, infine, che per tali categorie e fino alla concorrenza delle aliquote indicate nello articolo 9 della predetta legge, è previsto l'obbligo della assunzione senza concorso (si sottolinea: l'obbligo dell'assunzione senza concorso) anche per il conferimento dei posti delle carriere esecutive e delle carriere ausiliarie ed equiparate.

«L'autore della segnalazione non può, quindi, esprimere meraviglia se, nella stretta osservanza delle disposizioni predette il Comune ha provveduto obbligatoriamente ad assunzioni di personale dell'età indicata nella segnalazione stessa».

Motocross sul Carso: risponde la Provincia (ma non c'entra)

L'assessore provinciale all'Assistenza e all'Istruzione, dott. Sergio Pacor, cortesemente ci scrive: «In relazione a quanto pubblicato nelle "Segnalazioni" del 19 novembre, in cui si faceva il mio nome e si denunciava il mio silenzio sul problema della circolazione in Carso dei giovani praticanti il motocross, desidero precisare quanto segue.

«All'assessorato provinciale attribuito alla mia responsabilità sono gli affari riguardanti l'assistenza e l'istruzione, per cui bene avrebbero fatto i firmatari della lettera a documentarsi sui responsabili del settore.

«Per quanto attiene al merito del problema colgo l'occasione per ricordare che il PRI ha proposto che siano individuate ampie zone del Carso da cui siano escluse non solo le moto, ma anche le autovetture; riferendoci ad esperienze straniere (il Bois de Boulogne a Parigi) ed anche nazionali, (quali il parco delle Cascine a Firenze), si era proposto di individuare delle vie di scorrimento degli ampi parcheggi ai lati delle stesse riservando tutte le residue zone alla circolazione di biciclette o al passaggio a piedi. Solo così si potranno evitare gli intasamenti domenicali e l'indiscriminata invasione dei prati del Carso da parte di autovetture e motoveicoli di ogni specie, che saturano l'ambiente e tolgono la possibilità ai concittadini di trascorrere il tempo libero nel luogo restituito alla funzione di polmone verde della città».

Tazzine a cento

«Caro "Piccolo", Barcola e Grignano sono forse località che non ricadono sotto la giurisdizione del Prefetto che, come riferito dal "Piccolo", ha disposto che il prezzo della tazzina di caffè resti invariata a lire 80.

«In alcuni caffè, nelle località citate, costa 100 lire al banco. Grazie. L. M.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Ravenna» (naz.); mn. «Gjashte Shkurti» (al.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Eretria» (naz.); mn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Pelina (gr.); mc. «Ljubersty» (ru.); mc. «Lykaion» (li.); mn. «Giovanni D'Amico» (naz.); mn. «El Minia» (eg.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Anapo» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Ravenna» (naz.); mc. «Lepanto» (li.); mn. «Lindaunis» (is.); mn. «Trsat» (ju.); mn. «Devora» (is.); mn. «Olhorn» (pa.); mn. «Eckwardersand» (ge.); mn. «Nives» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Pella» (gr.); mn. «Argonaut» (eg.); mn. «Gjashte Shkurti» (al.); mn. «Fastov» (ru.); mc. «Tiberius» (no.); mc. «Lakmos» (li.); mn. «Assiout» (eg.); mc. «Stefania A.» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Al Santuario di Muggia

Oggi, martedì, in occasione della festa della Madonna della salute, si celebrerà al Santuario di Muggia Vecchia, alle ore 16, una S. Messa preceduta alle 15.30 dalla recita meditata del Rosario.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 24 novembre nella sala del Centro culturale «Veritas» in via Monte Cengio 2, come programmato, il sac. Franco Tanasco parroco di S. Antonio Taumaturgo parlerà sul tema: «L'impegno morale del cristiano».

Scuola e famiglia

Nel quadro delle conversazioni promosse dall'Associazione «Famiglia e scuola» per i genitori degli studenti delle scuole medie, domani, mercoledì, alle ore 18.30, nella sala di via Battisti 13 l'ing Giorgio Vianello tratterà il tema: «I concreti progetti di riforma della scuola secondaria di secondo grado»

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», in via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin terrà la consueta lezione trattando il tema: «Il profetismo nello Antico Testamento».

Rotary club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30 Mario Nordio jr. parlerà sul tema: «La nuova storiografia francese».

Galleria Barisi

Alla Galleria Barisi di via Rossetti è iniziata una vendita delle occasioni tipo *«Mercatino delle pulci»*

Quando un «Seiko»...

... datario, subacqueo, automatico, costa L. 23.800 è inutile farlo venire dal Giappone. Garanzia totale a servizio assistenza *Seiko*. LAURENTI STIGLIANI Largo Santorio 4.

Beauty - Case

in velluto francese - pelle - tessuto - porta cosmesi - necessaire da viaggio, borsellini in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa*. Piazza della Borsa 5.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale *«Magazzini all'operaio»*, viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Concerto corale

Oggi, martedì, alle ore 21, nella palestra dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» di Trieste, in viale Miramare 119, sarà tenuto un concerto della sezione corale del Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

Nuove fantasie...

nei tessuti Trevira, lana, a prezzi di assoluta convenienza presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»* di via S. Nicolò 22.

Antoine - Paris

comunica alle gentili clienti che una estetista della casa è presente questa settimana presso la profumeria *Cosulich* - via Carducci 24.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Le ultime novità

Al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro, 17; stile classic L. 15.000, Lady 18.000, Girl 13.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7.000. Visitateci via S. Lazzaro, 17.

Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

CIT: la sede rinnovata

(«Giornalfoto»)

La sede della CIT di piazza Unità, completamente rinnovata, è stata inaugurata ieri mattina nel corso di una brevissima cerimonia svoltasi in forma quasi privata. La benedizione ai nuovi uffici è stata impartita dall'Arcivescovo mons. Santin, presenti il Sindaco Spaccini, il viceprefetto Austria, il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ufficio centrale viaggi cav. Maras, nonché il direttore dell'ufficio Apollonio. La società ha voluto devolvere a scopi di beneficienza la somma che sarebbe stata altrimenti devoluta all'organizzazione di un ricevimento.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giovedì ore 10 asta
Via Malaspina 20 - Manifattura Tabacchi.

9 automezzi sequestrati
Anche qualsiasi offerta.

Offerte segrete
Visione documenti piazza Goldoni 1.

Via Ananian 2
Venerdì ore 16 asta autovetture, televisori, mobili.

Sabato ore 16 asta
100 lotti confezioni varie.

Al valore intrinseco
25 anelli, 5 spille oro bianco brillanti.

Apparecchio Amplifon
Monete, mobili.

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili abitazione nuovi. Articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria. Lampade. Macchine ufficio.

Bollettino settimanale
Gratuito.

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

I NEGOZIANTI POLEMICI SUL TEMA DEGLI AUMENTI

Riaffermano di non essere i responsabili dell'ascesa dei prezzi
Più clienti perduti che acquistati per la vicinanza del confine

I problemi dei commercianti al dettaglio, nel quadro dell'attuale delicata situazione del settore, soprattutto per quanto riguarda Trieste, sono stati ampiamente illustrati ieri sera, in una esauriente relazione tenuta dal presidente dell'associazione comm. Giuseppe Dei Rossi nel corso dell'assemblea generale dei soci, alla quale erano presenti autorità e rappresentanti del mondo economico, tra i quali il Sindaco Spaccini, il viceprefetto dott. Pino, il presidente dell'Associazione commercianti comm. Rigoletti e il gr. uff. Frandoli per la Camera di commercio.

Al tema, sempre di viva attualità, dell'aumento dei prezzi, la relazione del presidente ha dato ovviamente ampio spazio. Dei Rossi ha parlato di una campagna denigratoria scatenata da alcune parti nei confronti dei negozianti, ritenuti responsabili degli aumenti registrati, contestando tale tesi e respingendo ogni tentativo di addossare ai commercianti al dettaglio la responsabilità della lievitazione dei prezzi. «Se di responsabilità si deve parlare — ha detto Dei Rossi — essa va ricercata molto più a monte, nei risvolti di una politica economica non adeguata al momento storico e sociale della nazione». Egli ha poi voluto sottolineare che i commercianti triestini in particolare, raccogliendo l'invito loro rivolto dal Commissario del Governo, si sono resi disponibili per ogni «realistica» iniziativa tesa al contenimento dei prezzi.

Le cause prime di quella che egli ha definito la «grave» situazione del commercio locale sono state individuate da Dei Rossi nel negativo andamento dell'economia nazionale e nella particolare situazione in cui si è venuta a trovare Trieste dopo la guerra, privata della sua naturale clientela dell'Istria e del Carso. Per contro — egli ha poi rilevato — le differenze di prezzo della benzina, dei lubrificanti e dei generi alimentari continuano a provocare un continuo esodo di clientela locale, mentre l'afflusso di clientela d'oltre confine è troppo fluttuante perché vi si possa fare qualche affidamento. Altri elementi che incidono negativamente sulla situazione del commercio sono, secondo Dei Rossi, la «polverizzazione» delle licenze e la inadeguatezza dell'apparato distributivo di fronte alle incalzanti esigenze dei tempi moderni.

Particolarmente polemico è stato Dei Rossi a proposito della ventilata istituzione a Fernetti di un grande supermercato, riaffermando la opposizione della categoria alla creazione di questo come di altri centri commerciali al dettaglio alla periferia e nei dintorni di Trieste, per quelle che, secondo lui, sarebbero le «gravissime ripercussioni» che immancabilmente si avrebbero sull'intero apparato distributivo triestino.

Per quanto riguarda i provvedimenti caldeggiati invece dai commercianti, Dei Rossi ha indicato come prioritari una sollecita ma «saggia» attuazione della nuova disciplina del commercio, il miglioramento della legge sul credito agevolato al commercio e la concessione di facilitazioni per l'acquisizione di nuovi prestiti da parte dei commercianti.

In sede di bilancio dell'ultimo anno di attività dell'associazione, Dei Rossi ha ricordato la particolare cura riservata alla parte organizzativa, che si compendia in centinaia di nuove adesioni, l'ingente lavoro svolto per la conversione delle licenze prescritta dalla nuova disciplina del commercio, e soprattutto la complessa preparazione delle strutture associative, in vista dell'entrata in vigore dell'IVA.

Il presidente ha poi ricordato la complessa questione delle tabelle merceologiche e il problema degli orari.

Alla relazione di Dei Rossi è seguito un intervento del vicepresidente Italo Famea. Egli ha riaffermato in sostanza la necessità di un più marcato intervento dello Stato in materia di pensioni al quale dovrebbero potersi affiancare i commercianti stessi contribuendo in misura più adeguata all'accantonamento del proprio fondo.

Al termine dell'assemblea sono stati consegnati premi e attestati di benemerenza a quindici soci anziani particolarmente distintisi nel corso della loro lunga attività.

Il «Mercurio» è andato quest'anno al cav. uff. Ottavio Mazaroli, socio fondatore e dirigente emerito dell'associazione, mentre la targa messa a disposizione dall'Unione commercianti è stata consegnata al cav. uff. Ervino Puppi, per il suo impegno quale consigliere e assessore comunale durante quindici anni. Medaglie d'oro e diplomi di benemerenza hanno ricevuto tredici soci con quarant'anni di attività: Umberto Bidoia, Renato Candotti, Giovanni Contestabile, Giuseppe Dandri, Luigi Drioli, Carlo Marzi, Andrea Millonig, Guglielmo Pauletta, Bruno Vedlin, Berengario Umek, Giovanni Zandegiacomo, Stanislao Zadnik e Guglielma Tamaro.

Dedicata a Stravinski la serata inaugurale al Circolo di cultura

PARLA DOMANI MASSIMO MILA

Con la manifestazione inaugurale della propria attività per l'annata 1972-73, il Circolo della Cultura e delle Arti intende rendere omaggio alla figura del compositore che forse più di ogni altro ha saputo trasfondere nelle sue opere lo spirito del nostro tempo: Igor Stravinski.

A un anno dalla morte del musicista, e in vista dell'imminente rappresentazione al Verdi della «Carriera del libertino», il C.C.A. ha invitato uno dei più illustri critici italiani, Massimo Mila, della Università e del Conservatorio di Torino, a parlare di Stravinski e della sua più importante opera lirica. La conferenza sarà corredata dalla proiezione di incisioni del pittore inglese settecentesco William Hogart, alle quali il soggetto dell'opera si ispira.

La manifestazione è in programma per domani, mercoledì, con inizio alle 21 nella sala Maggiore del C.C.A. Il conferenziere sarà presentato dal maestro Giulio Viozzi.

INSIDIOSE ASTUZIE E SPIETATE VIOLENZE DI STRANIERI CONDANNATI IN CORTE D'ASSISE

Credendo morto l'uomo che avevano rapinato si accomiatarono da lui con un ultimo calcio

Tutto era cominciato con un cordiale incontro alla stazione, poi la vittima fu condotta in un «night» e infine dirottata verso Cittavecchia dove si scatenò la selvaggia furia dei suoi occasionali amici

Dalla sala d'attesa della stazione a un «night», da Cittavecchia all'ospedale: queste, le tappe della parentesi notturna triestina del pensionato Giovanni Tedoldi, di 48 anni, da Udine. Il suo drammatico interludio rivive ora alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Giovanni Pettirosso, Giovanni Crocini, Luciano Furlan, Gastone Padoan, Mario Riosa e Arabella Isersi, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il processo in ruolo è, difatti, a carico dei tre stranieri che fecero vedere al Teboldi quelli che, comunemente, vengono definiti i sorci verdi. Si tratta dei detenuti Jozo Jliasevic, di 39 anni, da Dubica, e Nedeliko Vucicevic, di 23 anni, da Verdiste, e del contumace Milan Radosevljevic, di 37 anni, da Cacak. I primi due sono imputati di rapina aggravata, lesioni personali volontarie aggravate, l'Jliasevic, inoltre, di falsità in documento, sostituzione di persona e false indicazioni sulla propria identità personale, il Vucicevic ancora di calunnia aggravata (in sede di Polizia, riversò sull'attuale contumace e su altra persona l'accusa di rapina e lesioni), e l'assente, dal canto suo, deve rispondere di porto di un coltello a scatto.

Il fatto risale alla tarda serata del 20 gennaio scorso quando, alla stazione, il Teboldi stava aspettando il primo treno in partenza per Lubiana, dove doveva recarsi per sbrigare la pratica inerente a una sua pensione. Durante la attesa venne avvicinato da un francese che parlava croato (il Vucicevic) il quale lo invitò a bere un caffè. Uscirono e, sulla strada, incontrarono alla spicciolata tre conoscenti dello straniero, i quali si unirono ad essi. Entrarono al «Mexico», si trattennero per pochi minuti e, al momento di pagare, Vucicevic volle offrire la consumazione. Sulla strada, Teboldi s'accorse d'essere senza sigarette, gli attuali imputati si offrirono di accompagnarlo a un distributore automatico e, pian piano, lo trascinarono verso Cittavecchia. Comperò le sigarette, per fare l'acquisto, aprì il portafogli, e ai due interessati amici non sfuggì che tra i pieghi custodiva trecento dinari nuovi e qualcosa come centomila lire.

Fecero ancora qualche passo e, all'improvviso, Vucicevic aggredì la vittima alle spalle, aiutato da Jljasevich lo atterrò, lo tempestarono di pugni e calci, uno di essi lo perquisì, rapinandolo del denaro, i documenti e l'orologio. Per salvarsi dalle loro funeste ire — Radosavljevic e l'altro si erano già allontanati — Teboldi si finse morto, e il suo atteggiamento dev'essere stato talmente convincente che uno dei due gli mise il cappello sul volto e, dopo avergli sferrato un ultimo calcio allo stomaco, si allontanò assieme all'amico.

Non appena ebbe la certezza che gli aggressori erano ormai lontani, Teboldi si rialzò e, piangente, corse in cerca di soccorsi. Si imbattè in una «Giulia» della Polizia, narrò agli agenti l'accaduto, e fu accompagnato, quindi, all'ospedale. I poliziotti operarono una battuta in città, e nei pressi della stazione rintracciarono Radosavljevic e il suo amico, Branko Naumoski. Interrogati, costoro fecero il nome dei connazionali, che furono trovati poco dopo in una locanda.

Per vendicarsi di quelli che riteneva delatori, Vucicevic riversò su di loro la responsabilità della rapina, e la falsa accusa gli costò un'incriminazione per calunnia, imputazione che gli è stata contestata in udienza. Iljasevich fu trovato in possesso di un passaporto grossolanamente contraffatto, e dopo avere giurato che il documento gli era stato rilasciato dalle autorità del suo Paese egli finì con l'ammettere che di suo non aveva altro che la fotografia: l'aveva, difatti, comperato per 120 dinari a Zagabria. Radosavljevic teneva in tasca un coltello a scatto e venne, pertanto, incriminato per porto di quell'aggeggio. Con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, i due respingono ora la responsabilità della rapina. Secondo Jljasevich, quella sera egli addirittura non uscì dalla pensione. Anche Vucicecic è più candido di una colomba.

Teboldi racconta con dovizia di particolari la disavventura notturna. Ciro Mondisano: rinvenne per via una busta di plastica con i documenti del rapinato. Mario Micheluzzi: dalla finestra di casa vide la scena finale dell'aggressione. Depongono, infine, gli inquirenti maresciallo Sossi e appuntati Zanotto, Prinia e Bianco. Chiusa l'istruttoria dibattimentale, prende la parola il P. M. Il dott. d'Onofrio mette a fuoco, nella sua requisitoria, i momenti salienti della rapina, valuta le varie versioni fornite dagli imputati e conclude affermando «La pericolosità di costoro si evince da vari elementi, è documentata dall'estremo atto di violenza: dopo l'aggressione, sbattono sul selciato stradale il capo della vittima per sincerarsi che sia proprio morto e, infine, gli sferrano il colpo di grazia con un calcio allo stomaco». Il dott. 'Onofrio propone, pertanto, che Jliasevic venga condannato a complessivi 5 anni e 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa; Vucicevic a dieci anni e quattro mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, e Radosavljevic a due mesi d'arresto.

In difesa di Vucicevic parla poi l'avv. Franco Bruno, per il contumace e Iliasevic lo avvocato Darno Clarici. Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il Presidente annuncia che la Corte ha condannato Iliasevic a complessivi cinque anni e tre mesi di reclusione, 280 mila lire di multa e all'interdizione per cinque anni, Vucicevic a sei anni e quattro mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, all'interdizione perpetua, gli ha revocato i benefici che gli furono accordati il 4 aprile del 1971 dal nostro Tribunale, relativi a otto mesi di reclusione per furto e ha respinto la istanza di libertà provvisoria proposta dal suo patrono. La Corte ha inflitto, infine, a Radosavljevic due mesi d'arresto con la condizionale.

TORNA ALLE ASSISE D'APPELLO IL CASO D'UN INQUIETO GIOVANOTTO DEL CIVIDALESE

CONTESTO' CON PISTOLA E BAIONETTA LA TARIFFA DEL PERCORSO IN TASSI'

Poi si fece dare mille lire dal conducente, lo costrinse a scendere e fuggì con la macchina
Ridotta la pena per la scarsa bellicosità delle due armi: la prima era solo una scacciacani

Con un male di denti, immaginario o reale che possa essere stato, incomincia l'avventura giudiziaria di Rodolfo Comello, di 25 anni, da Campeglio di Cividale, il cui caso viene rivalutato ora dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Adelman — della Nave e dai giudici non togati, Giulio Testa, Ester Giraldi - Bisiacchi, Alfredo Taiariol, Attilio Tirelli, Andrea Sgura e Arrigo Trevisani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel.

Nella tarda mattinata del 23 febbraio scorso anno — riferisce il consigliere relatore dott. Adelman - della Nave — il tassametrista cividalese Valentino Medves ricevette una telefonata con la quale il Comello lo convocava nella sua abitazione per farsi accompagnare da un dentista a Cividale. Ma poi il giovane si fece portare anche a Faedis, Canale di Grivò, Colloredo, Canale Alto e, infine, a casa. Al momento di pagare lo scotto di 4000 lire Comello insorse; il prezzo, secondo lui, era esorbitante e, per di più egli aveva con sé solo duemila lire. A questo punto — così sostiene l'Accusa — Comello, dopo aver lasciato Medves con il pretesto di andare a prendere altro denaro, ed esser ritornato di lì a non molto per infilargli nel taschino della giacca qualche banconota arrotolata — lo avrebbe minacciato con un pugnale, facendosi consegnare le chiavi della macchina.

Medves si allontanò a piedi ma dopo pochi passi venne raggiunto dal giovanotto, che gli intimò di fermarsi perché altrimenti, gli avrebbe sparato con la pistola; e quasi a sottolineare le proprie intenzioni gliene fece vedere il calcio dell'arma che spuntava dalla cintola dei calzoni. Medves salì nella vettura e, per guadagnare tempo, disse di voler bere qualcosa, Comello lo portò nella propria abitazione, gli offrì un bicchiere di vino e lo fece poi salire nuovamente nell'auto per riprendere la strana passeggiata. Nei pressi di Campeglio, l'attuale imputato intimò al riluttante compagno di viaggio di deporre mile lire sul cruscotto e di scendere, ordini che l'altro si affrettò ad eseguire per precipitarsi, quindi, dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

In serata, i militari avvistarono il tassì alla periferia di Cividale, imposero al conducente di fermarsi ma costui proseguì la corsa. L'avventura volgeva ormai alla fine: due ore dopo, Comello venne fermato mentre stava rincasando a piedi. Addosso aveva l'«arma» con la quale aveva intimidito l'autista, una volgare scacciacani con due cartucce a salve, e personalmente guidò i carabinieri sul viottolo dove, in un cunicolo di cemento, aveva occultato la baionetta da fucile '91, con la quale, in precedenza, aveva fatto «opera di pesuasione» sul Medves.

Il tassì fu trovato abbandonato su una strada di Cividale. Il giovane venne arrestato per rapina della vettura e di mille lire, detenzione e porto di una arma da guerra (la baionetta) e guida senza patente, e il 15 novembre dello scorso anno, la Corte d'Assise di Udine lo condannò a due anni e quattro mesi di reclusione, 290 mila lire di multa, due mesi d'arresto e 10 mila lire di ammenda.

Assistito dall'avv. Gottardis del Foro udinese, che lo difese d'ufficio anche nel processo di primo grado, ricorse contro la sentenza. Ora l'imputato (alto, camiciola rosa, ciuffo sulla fronte) dichiara alla Corte «Ho reagito perché il prezzo della corsa era esagerato. Quel giorno poi ero arrabbiato... la gente sparlava di me dicendo che non avevo voglia di lavorare, avevo dissidi in famiglia...»

Secondo il P.G., i motivi d'ira enunciati dal Comello sono futili e in nessun caso possono giustificare la sua vendetta sull'innocente tassametrista.

«Il giovane — continua il dott. de Franco — è stato sottoposto a perizia psichiatrica, e i medici rilevarono che non è perfettamente normale, ma le loro conclusioni, non furono condivise dalla Corte d'Assise, che negò al Comello la diminuente del vizio parziale di mente. Del resto, la sua anomalia non è avvalorata da nessun precedente, e anche all'odierno dibattimento egli ha dato prova di lucidità e coerenza».

Il P.G. concludendo, propone la conferma dell'impugnata sentenza. L'avv. Gottardis sostiene ,invece, che le condizioni mentali del suo raccomandato sono minorate e chiede alla Corte di prendere atto di tale menomazione. Il difensore sollecita i magistrati di derubricare l'imputazione inerente alle armi di guerra, limitandosi a quella riguardante le armi per le quali non è consentita licenza in quanto — afferma — «una vecchia baionetta non può essere considerata arma da guerra soltanto perché fu un tempo in dotazione al fucile modello "91"». Riformate le deliberazioni dei primi giudici, la Corte derubrica le imputazioni inerenti alle armi, per le quali infligge al Comello un mese di reclusione e 8 d'arresto, determindo la pena conclusiva in un anno e 5 mesi di reclusione, 10 mesi d'arresto, 250 mila lire di multa e 10 mila d'ammenda.

La Corte d'Assise d'appello avrebbe dovuto valutare ieri anche il ricorso di Alfiero Felice Matiz, di 25 anni, residente a Udine, in via Portorico 6, che l'1 febbraio scorso, l'Assise di Trieste condannò a un anno e 10 mesi di reclusione e 220 mila lire di multa per rapina in danno di due signore goriziane. Il processo è stato però rinviato a nuovo ruolo in quanto il Matiz, scarcerato per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, come disposto dalla recente legge, risulta irreperibile e, di conseguenza, non è stato possibile notificargli il processo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 20 NOVEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	1100	1100	1330	1600	—	—
Barboni (Triglie f.)	1200	1800	1980	2480	2080	2800
Bobe	550	780	980	1190	—	720
Branzini	2700	2800	3240	4240	—	4400
Cefali	450	800	840	1120	880	1480
Girai	300	725	855	980	760	980
Guati gialli	700	1100	980	1670	880	1480
Menole	400	550	680	853	—	880
Merluzzi	—	—	—	1980	—	—
Moli (Potassoli)	1200	2800	2793	3467	—	2880
Mormori	—	—	1080	1800	1480	2400
Orate	—	—	3300	4240	2600	4400
Passere importate	650	750	930	1080	960	1280
Riboni (Pagelli)	500	3020	1785	3200	—	—
Rospi-code (Rane p.)	1400	1600	1680	2693	1800	2480
Sardelle (Sardine)	300	350	600	680	—	—
Sardoni (Acciughe)	—	—	480	640	240	680
Sgombri	—	—	—	980	—	1280
Sogliole	1800	2800	2935	3540	2080	3600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1055	1200	—	1280
Volpine	1300	1300	1280	1600	—	1280
Passere nostrane	850	1600	1340	1720	1280	1800
Molluschi:						
Calamari freschi	880	1100	1320	1626	1480	1680
Calamari congelati	650	750	1013	1240	880	1080
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	650	750	780	980	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	500	600	680	860	800	1080
Scampi - code	2400	2400	2933	3760	3200	4400

Due anni ai giramondo con serpentelli e oppio

Due giovani giramondo veneti, Maurizio Portolon, di 20 anni, e il ventiseienne Loris De Col, entrambi da Belluno, sono stati processati ieri in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici.

Come è stato a suo tempo scritto, il 12 settembre scorso, la Guardia di Finanza bloccò al valico di Fernetti l'autofurgone con il quale essi e un loro amico e concittadino, Tullio Soccal, di 24 anni (è stato poi assolto in istruttoria), avevano compiuto un lungo viaggio attraverso l'India e il Nepal. Sul veicolo, oltre tre serpentelli, rinchiusi in appositi cestini, furono rinvenuti cinque «sassolini» che, all'esame di laboratorio, si rivelarono oppio. I bellunesi furono arrestati e, al termine dell'istruttoria, Portolan e De Col furono rinviati a giudizio per avere rispettivamente detenuto 18 e 50 grammi di stupefacente ciascuno. Il P.M. ha proposto che agli imputati venissero inflitti due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, e in loro difesa hanno poi parlato l'avv. Fulvio Amodeo e l'avv. Feltrin del Foro di Belluno. Accordate al Portolan e al De Col le «generiche», il Tribunale ha inflitto loro due anni di reclusione e 200 mila lire, d imulta a testa.

All'albo d'oro della bontà

(Giornalfoto)

Si è svolta ieri la commovente cerimonia della consegna del premio provinciale della bontà che quest'anno è stato conferito nel nome di Livio Tempesta agli alunni e alle alunne della classe V c della scuola elementare «Ruggero Manna» affidata all'insegnante Lea de Flego. La premiazione è avvenuta nella sala parrocchiale di via Sant'Anastasio all'insegna della XXII giornata della Bontà della ventiduesima edizione della «Giornata della Bontà nella Scuola».

MOSTRE D'ARTE

Dusatti alla Russo

Si inaugura questa sera alle 18, alla sala d'arte moderna «Russo», una personale del pittore goriziano Walter Dusatti. La mostra, che comprende 18 opere, resterà aperta sino al 30 novembre con il seguente orario: 11-12.30 e 17-20. Nei giorni festivi la galleria resterà aperta solo al mattino.

Peverelli alla Lanterna

Prosegue alla galleria d'arte «La Lanterna» di via S. Nicolò 6 la mostra delle opere di Cesare Peverelli, che resterà aperta sino al 1.o dicembre con il consueto orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; la domenica dalle 11 alle 13.

NELLA CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Il riconoscente omaggio alla Madonna della Salute

Trieste ricorda oggi la miracolosa cessazione della terribile epidemia di colera del 1849

Ricorre oggi la festa della «Madonna della Salute» e, come ogni 21 novembre, si ripete il pellegrinaggio dei fedeli triestini al tempio di Santa Maria Maggiore. Con questa manifestazione si vuole ricordare la miracolosa cessazione dell'epidemia di colera che nel 1849 infierì nella nostra città causando ben 2553 morti, mentre i colpiti dal feroce morbo furono più del doppio; Trieste contava allora, compreso il territorio, circa 60 mila abitanti.

Ben pochi erano in quei tempi i rimedi contro il male: i bacilli erano sconosciuti ed i medici consigliavano tè di camomilla, melissa e infusi di menta, raccomandando di non stare a stomaco vuoto; nelle strade e nelle piazze si facevano bollire di continuo calderoni di catrame, che era reputato un ottimo disinfettante: non restava ai nostri miseri antenati che invocare l'aiuto divino.

Le loro preci e i loro voti vennero esauditi, tanto che il 4 novembre la «Commissione centrale di sanità» sospendeva la pubblicazione dei bollettini giornalieri, non verificandosi più nuovi casi di malattia.

Una processione di ringraziamento, passata alla storia, percorse il 21 novembre le vie della città. Il corteo, con alla testa il vescovo Bartolomeo Legat, si diresse alla chiesa della Madonna della Salute.

Da allora il tempio vede accorrere per tutta la giornata del 21 novembre migliaia e migliaia di cittadini, fedeli a una tradizione che rimane viva e fervida ed anzi, richiama ogni anno sempre nuovi devoti alla Madonna apportatrice di salute spirituale e fisica.

La giornata ha il suo momento più significativo alle ore 11 del mattino con la celebrazione del solenne Pontificale alla presenza delle autorità cittadine. Per le 15 è previsto un rito di omaggio alla Madonna della Salute riservato particolarmente ai bambini e alle loro mamme.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alberto Brun-Rizza, per il LXIX compleanno (21/11), dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle figlie 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 3000 pro «Domus Lucis»; dai nipotini 5000 pro Natura carsica.

In memoria di Angelo Fabbro, nel II anniversario, dalla moglie Renata 5000 pro ECA, 5000 pro Federazione nazionale istituzioni pro ciechi; dalla cognata Italia Mengaziol 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra, 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ermenegildo Boscolo, nel IX anniversario (19/11), dalla moglie Eugenia 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Tissini, per il compleanno (19/11), dai figli Eugenia, Anna, Argia e Pino 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosina Derossi, nel trigesimo, da Stana Benfanti e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gabriele Foschiatti, nel XXVIII anniversario, dalla famiglia Foschiatti 20.000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti» (Fondo premi studio).

In memoria di Diana Micol Zuliani, nel VII anniversario (20/11), dal marito Renato 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Zornada, nel XIII anniversario, dalla moglie 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luigi Piccinino dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Pellegrini da Maria Polli e Bruno Polli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Lonza dal direttore e dagli impiegati dipendenti dalla Ripartizione IV del Comune di Trieste 35.000 pro Centro tumori; da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Ferdinando Pini 5000 pro costruenda chiesa S. Agostino.

In memoria di Dino Luzzatto da Valeria Schoenfeld 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ispettore scolastico dott. Luigi Sbisà dagli insegnanti e dal direttore del X Circolo didattico 25.000 pro cassa scolastica del Circolo stesso.

In memoria di Ervino Fuchs dal direttore della Ripartizione I, impiegati della cancelleria e della sezione Stato civile del Comune 19.100 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edoardo Calvi da Gemma ved. Giusti 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Valeria e Maria Moggioli e Tina de Jurco 5000 pro Centro tumori; da Manlio e Mirella Moggioli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Matilde (Gilda) Cink ved. Dorati da Romana Centis 3000 pro ECA; da Luigi e Alice Zucchini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Marco Spinardi»); da Marcello e Paola Romano 2000 pro chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria del cav. Edoardo Moraro dalle famiglie Franchini Messimeo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalle famiglie Pini 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Carlo Cainero da Maria e Renato Zanmarchi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Boscolo dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Oriella Bonazza in Scrobogna dalle famiglie Dürr 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Anna Marcello Dobrilla 2000, da Maria Percavassi ed Elvia Scherl 6000, da Emma Basilisco 1000 pro Centro tumori; da Paola e Mario Rocchini 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Domenico Battelli dalla famiglia Casa 1000, dalle famiglie Bressa 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Giordano Bisiacchi dal Centro di calcolo dell'Università 21.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Pertot da Maria Luisa Müller 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Agostino La Nasa da Tullio e Giulia Bonetti 5000, da Piero e Livilla Maraspin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Oriele Scrobogna, dalla famiglia Bon Milleri 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Pellegrini da Mario e Fiorenza Dardi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Olga e Giandomenico Ragazgoni 5000 pro Centro Azione umana inserimento (ex carcerati).

In memoria di Erminia Divari dal direttore e dai maestri della Scuola «E. De Amicis» 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio Nardin dalla moglie e dal figlio Giorgio 20.000, dal fratello Bruno e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Dumicich da Roberti Marcovigi Sartori 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Nives Penasa da Nerina Fortebracci 5000 pro ECA; da Pia Grandis 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Licia e Stelio 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'amico Carlo Pironti da Francesco Zarattini 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Irma Nossal da Ofelia Riedler 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giovanni Lonza da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Dino Luzzatto da Silvia e Michelangelo Allioni 10.000 pro Istituto «Volta» (Fondo «Sergio Forti»), 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Reis Mariotti Fabio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Emilia Pertosi Ascari 3000 pro Centro tumori; dalle amiche di Alma 5000 pro Premio «Lucia Tranquilli»; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Antonio Pagliara dalle famiglie Fabiani Negrelli e Steindler 10.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «Viola»).

In memoria di Jolanda Pascutti ved. Fabris da Elvira Zornada 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldina Zimmer da Angela Fantoni 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesca Moselli dal dott. Bruno Malfi 2000 pro Centro tumori.

L'incontro oggi al C.d.S. sulla mostra del '700

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa si terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sulla mostra della pittura del '700 allestita nella Villa-museo Sartorio. Parleranno il prof. Decio Gioseffi e il dott. Franco Firmiani, i quali sono stati tra i promotori dell'iniziativa e hanno contribuito con i loro studi a valorizzare le principali opere esposte.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono in corso gli allenamenti sulla pista di plastica di Aurisina e nella palestra U. Saba per tutte le categorie giovani (maschi e femmine). Informazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 67895.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani alle ore 19 presso la sede sociale della XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795, il dr. Bruno Crepaz parlerà sul tema: «Lo sci per alpinisti». Durante la conferenza saranno proiettate numerose diapositive a colori illustranti lo sci in montagna d'inverno e di primavera. Sono invitati a partecipare tutti i giovani dell'ESCAI.

PREVISIONI DEL TEMPO

COPERTO
COPERTO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della penisola e sulla Sardegna: coperto con piogge estese e persistenti specie sulle Venezie. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri e miste a pioggia in Val Padana, ove si presenteranno più intense nelle ore notturne e del primo mattino. Prevedesi acqua alta sulla laguna veneta. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso con piogge.

Temperatura: stazionaria.

Mari: da molto mossi ad agitati i bacini occidentali, mossi con moto ondoso in aumento i mari orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 2; Verona 4, 6; Trieste 5, 11; Venezia 6, 7; Milano 1, 5; Torino 1, 5; Genova 4, 7; Bologna 3, 4; Firenze 6, 13; Pisa 5, 15; Ancona 7, 16; Perugia 5, 11; Pescara 2, 19; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 2, 7; Roma Fiumicino 6, 18; Campobasso 2, 11; Bari 6, 17; Napoli 6, 17; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 10, 19; Messina 13, 19; Palermo 12, 20; Catania 7, 22; Alghero 15, 18; Cagliari 11, 19.

SARANNO IN VIGORE IL 1.o GENNAIO 1973

Le nuove disposizioni sull'imposta di bollo

Un comunicato del Ministero delle Finanze in merito alle innovazioni più rilevanti

L'ufficio stampa del ministero delle finanze, in merito alla prossima applicazione della nuova imposta di bollo ha diffuso il seguente comunicato:

«In attuazione della delega al governo della Repubblica per la riforma tributaria prevista dalla legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni ed integrazioni, è stata pubblicata sul supplemento straordinario n. 3 alla G.U. n. 292 dell'11 novembre scorso la nuova legge disciplinante l'imposta di bollo, che entrerà in vigore il 1.o gennaio 1973.

«In armonia con i principi direttivi sanciti dagli articoli 1 e 7 della legge delega, il nuovo testo provvede allo snellimento della precedente normativa, alla semplificazione dei sistemi di applicazione del tributo, ed attua il coordinamento con le disposizioni regolanti gli altri tributi, in particolare con l'imposta sul valore aggiunto e con quella del registro.

«Tra le innovazioni apportate dal nuovo testo, assumono maggiore rilevanza le seguenti:

1) Esenzione per le fatture, note, conti e simili, concernenti le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, con i quali viene addebitata l'imposta sul valore aggiunto;

2) Esenzione per gli atti relativi alla riscossione dei tributi, comprese le quietanze rilasciate, sia direttamente degli organi impositori sia dagli esattori, per il pagamento dei tributi medesimi;

3) Eliminazione delle remore che in materia d'imposta di bollo impedivano o ritardavano i procedimenti giurisdizionali: sono stati dichiarati esenti gli atti ed i provvedimenti dei procedimenti giurisdizionali ed amministrativi relativi a controversie individuali di lavoro ed i rapporti di pubblico impiego, senza limiti di valore;

4) Eliminazione della distinzione tra ricevute ordinarie e non ordinarie, le quali sono assoggettabili al tributo nella misura fissa di L. 100, per importi superiori a L. 10.000;

5) Assoggettazione a bollo, in caso di uso, delle quietanze degli stipendi, paghe, assegni, indennità, premi e competenze di qualunque specie dei dipendenti pubblici e privati;

6) Semplificazione delle formalità per l'applicazione e lo annullamento delle marche;

7) Unificazione nella tariffa e nella tabella degli articoli riguardanti atti di contenuto similare;

8) Previsione di una maggiore facoltà di scelta tra i vari modi di pagamento dell'imposta;

9) Abolizione dell'imposta di bollo sostitutiva dell'imposta di registro per determinati atti soggetti a registrazione in caso d'uso;

10) Esenzione da imposta delle domande dirette alle amministrazioni competenti per il rilascio di certificati ed altri atti esenti dall'imposta di bollo, nonché di quelle per il rilascio di copie ed estratti dei registri di anagrafe e di stato civile.

«Infine, con disposizione di carattere transitorio, si è stabilito che tutte le esenzioni e le agevolazioni, nonché i regimi sostitutivi, riguardanti l'imposta di bollo, previsti dalle leggi in vigore al 31 dicembre 1972, debbano applicarsi fino al termine che sarà stabilito con le disposizioni da emanare ai sensi del n. 6 dell'art. 9 o del sesto comma dell'art. 15 della legge 9 ottobre 1971 n. 825».

Le deliberazioni della Giunta regionale

Numerose delibere riguardanti vari settori d'intervento sono state approvate dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, riunitasi sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Su proposta dell'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, è stato approvato il piano di riparto dell'importo di 80 milioni di lire in base alla legge regionale n. 25 del 1966 che prevede all'articolo uno la concessione di sovvenzioni e sussidi per la gestione di mense, doposcuola e case dello studente.

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, l'Ente per la zona industriale di Trieste è stato autorizzato ad utilizzare un'economia di oltre 62 milioni di lire per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica della strada provinciale della Rosandra e del piazzale antistante lo stabilimento della «Grandi Motori». Nella stessa seduta sono state inoltre approvate una serie di delibere riguardanti tra l'altro la fornitura e posa in opera di impianti anticendio e antifurto e parafulmine nella Villa Manin di Passariano.

LA BIBLIOTECA A VALMAURA



(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata da qualche giorno, a Valmaura, una nuova sede della Biblioteca del Popolo, che funziona già egregiamente. Gli orari di apertura sono i seguenti: 15.30 - 16.30 servizio ragazzi; 16.30 - 20 servizio adulti; sabato, dalle 11.30 alle 12.30, servizio per tutti

Cronache degli spettacoli

Stasera l'ultima del «Ballo in maschera»

Rita Orlandi Malaspina, Carlo Bergonzi, Piero Cappuccilli e Adriana Lazzarini, applauditi protagonisti dell'opera verdiana che ha inaugurato la stagione lirica, si congedano stasera dal pubblico triestino con l'ultima recita di «Un ballo in maschera». Oltre a questi nomi di prestigio, il melodramma annovera fra gli interpreti Daniela Meneghini Mazzuccato, Lucio Rolli, Massimiliano Malaspina, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial.

L'edizione di «Un ballo in maschera», da annoverarsi fra le più insigni che nel corso di un secolo si sono succedute al nostro Comunale, è stata concertata e diretta da Oliviero de Fabritiis per la regia di Aldo Mirabella Vassallo. Sscene di Camillo Parravicini, costumi di Attilio Colonnello, coreografie di Fernanda Succo. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli.

Viene annunciata per sabato prossimo l'opera «La carriera di un libertino« (The Rake's Progress) di Igor Strawinski, mai rappresentata finora a Trieste. Sarà diretta da Gianfranco Rivoli e interpretata da Romana Righetti, Lajos Kozma, Leonardo Monreale, Mario Basiola, Rosemarie de Rive, Ferrando Ferrari, Anna Maria Rota, Lucio Rolli. Regista Roberto Guicciardini. Scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Antonio Janigro direttore e solista

L'applaudito concerto al Politeama dell'orchestra da camera di Belgrado

E' singolare come Janigro-direttore si identifichi con Janigro-violoncellista: il suo gesto sembra il riflesso del suo incisivo stile di solista, quasi un'emanazione di quella appassionata linfa energetica che circola nella Orchestra da camera di Belgrado. Anche gli «Allegro» del repertorio concertante che ha ieri aperto la serata al Politeama balzano con una vivezza ed una plasticità che forse si spiegano solo con la musicalità stimolante dell'interprete, da una parte, e con la natura slava del complesso belgradese dall'altra.

Ma dopo il Pergolesi «presunto» del secondo «concertino» ed il Vivaldi del concerto in re magg. per violoncello e archi (in cui Antonio Janigro riprende il proprio strumento non tanto con infallibile rigore meccanico quanto con un fervore che accresce il risalto formale), dopo questa «calda» euritmia settecentesca, la versatile energia dell'interprete ha trovato modo di manifestarsi anche in una pagina contemporanea di ardua esecuzione. Abbiamo così sentito per la prima volta «Evolution» del quarantenne compositore jugoslavo Vladan Radovanovic, una spirale sonora che, muovendo dalle fasce astrali della moderna scuola polacca, raggiunge nella trasparente esecuzione dell'orchestra di Belgrado un'astralità virtuosistica che il pubblico — pur non abituato a tali «evasioni» d'attualità — ha gradito.

Non nei salti di tensione della prima parte, tuttavia, bensì nell'equilibrio dialettico della Sinfonia da camera op. 110 di Sciostakovic, il concerto di ieri sera ha offerto l'emozione più profonda. La sinfonia di Sciostakovic (versione orchestrale dell'ottavo quartetto, del 1963) rappresenta, nello sdrammatizzarsi del contenuto, un momento di poetico ripensamento, un cristallizzarsi degli umori in una dinamica così calibrata eppure così vivida, addirittura graffiante, se non fosse per quello splendido crepuscolo meditativo del «Largo» finale.

La sensibilità raffinata ed ardente di Antonio Janigro ed il valore dell'orchestra belgradese sono stati lungamente applauditi dal pubblico della S.d.C., non numeroso come altre volte, ma premiato ugualmente da un prezioso «fuori-programma».

G. Go.

IL CONCERTO DI STASERA

Chitarrista giapponese alla «Gioventù musicale»

Stasera, alle ore 20.45, suonerà nella sala maggiore del C.C.A. per al «Gioventù musicale» il chitarrista Kiyoshi Shomura. In programma musiche del Rinascimento, Barrios, Ponce, Albeniz e Castelnuovo - Tedesco.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Film sul figlio di J. S. Bach

L'Istituto germanico di cultura prosegue il suo ciclo cinematografico proponendo per questa sera, inizio ore 21, il film «Friedemann Bach», girato nel 1941 per la regia di Traugott Müller. Il film tratta il dramma artistico, storicamente autentico, di Friedmann Bach, figlio primogenito di Johan Sebastian Bach. Splendida l'interpretazione di Gustav Gründgens nella parte di Friedemann e di Wolfgang Liebeneiner interprete di Giovanni Sebastiano.

ALLA «CAPPELLA»

I cartoni animati di Yoji Kuri

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta la personale dei cartoni animati di Yoji Kuri, premiato al quarto incontro internazionale del film di animazione conclusosi sabato a Milano.

Il cartoonist giapponese Yoji Kuri è una figura del tutto singolare nel campo del disegno animato «per adulti»; fu scoperto anni fa dalla critica che lo definì già allora un autore-fenomeno dall'impatto scioccante.

AFFOLLATA RIUNIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Presentato il libro delle leggi tavolari



(«Giornalfoto»)

La presentazione del «Manuale della legislazione tavolare» del notaio Quarantotto al C.d.S.: il presidente della CRT avv. Terpin, e il notaio dott. Gargano che ha illustrato il manuale

E' davvero un peccato che — per la sua innata e, diremmo, insuperabile modestia — il notaio Silvio Quarantotto non sia stato presente alla manifestazione indetta dalla Cassa di Risparmio al Circolo della Stampa per la presentazione del suo «Manuale della legislazione tavolare»: avrebbe sentito, nel caloroso applauso rivolto al suo indirizzo dalle più alte autorità della magistratura e dal pubblico di professionisti che gremivano letteralmente la sala maggiore del Circolo, quanto sincera e cordiale sia la stima per lui e quanto vivo l'apprezzamento per la sua fatica, giunta ormai alla quarta edizione con un testo completamente rinnovato e sempre utilissimo. Sentimenti che, salutati da fervidi battimani, sono stati al centro del breve discorso pronunciato dal presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, e dal notaio dott. Arturo Gargano che ha illustrato ampiamente l'opera del dott. Quarantotto.

Alla manifestazione hanno voluto essere presenti il primo presidente della Corte d'appello, Renzi, il procuratore generale Pontrelli, il presidente del tribunale Jannuzzi, il procuratore della Repubblica Santonastaso, l'intendente di Finanza Barbera e l'avvocato dello stato Cecovini. Il commissario del Governo, Abbrescia, impedito, era rappresentato dal viceprefetto Mellaro, mentre l'assessore regionale alle Finanze, Tripani, aveva inviato la sua calorosa adesione. Erano pure presenti i presidenti degli ordini professionali interessati alla legislazione tavolare nonché vari consiglieri d'amministrazione della CRT, con il direttore generale Delise e alcuni funzionari, e un pubblico foltissimo di professionisti. Della riunione e soprattutto del libro di Silvio Quarantotto, ci riserviamo, per ragioni di spazio, di riparlarne.

FATTIVI INTERVENTI DEL COMITATO PREFETTIZIO

Il controllo dei prezzi a difesa della «tredicesima»

Si è svolta in Prefettura la periodica riunione della commissione permanente di vigilanza sui prezzi, istituita dal Commissario del Governo, prefetto Abbrescia. Nell'incontro sono stati esaminati i dati compresi in una tabella comparativa dei mesi di settembre e di ottobre, compilata sulla scorta dei dati forniti dall'ufficio statistica del Comune, dalla quale risulta che i prezzi dei generi di largo consumo si sono mantenuti, fatta eccezione per lo stoccafisso, che ha segnato un aumento notevole, e di qualche altro genere, ad un livello pressocché stazionario.

Per quanto concerne il settore ortofrutticolo, preso atto che da parte della direzione del mercato viene svolta una efficace azione di controllo, la commissione ha rilevato che i prezzi degli ortaggi segnano un calo mentre per la frutta fresca (fatta eccezione per le banane e le mele), si nota un certo aumento. Dal raffronto con altri mercati è emerso che Trieste segna un andamento pari o addirittura inferiore.

La commissione ha pure constatato che le Cooperative Operaie hanno continuato a mettere in vendita generi a prezzi di convenienza, mediante il proseguimento delle «offerte speciali».

Per quanto concerne le carni sono stati esposti dei dati dai quali risulta un certo calo (sia pur lieve) dei costi all'origine estera. La commissione si è riservata di seguire con attenzione il fenomeno allo scopo di intervenire se esso si dovesse trasformare in dato permanente. Rispondendo a un preciso appello del presidente, viceprefetto dott. Miceli, i commercianti del settore della carne si sono impegnati a mantenere i prezzi allo stato attuale fino a tutto dicembre.

Ha formato oggetto di particolare esame anche l'influenza che eserciterà sui consumi ed eventualmente sui prezzi la maggiore disponibilità conseguente alla erogazione della 13.a mensilità e di altre forme di competenze di fine d'anno. Nella prossima seduta sarà effettuato un esame della situazione, con la partecipazione delle categorie commerciali interessate ai generi che formano oggetto delle tradizionali vendite natalizie.

Da parte di un rappresentante dei sindacati è stata avanzata la proposta di esaminare il settore degli elettrodomestici, ciò che la commissione si è riservata di fare in una delle prossime sedute.

Commissione di studio dei problemi lagunari

La commissione regionale per lo studio dei problemi del territorio lagunare del Friuli-Venezia Giulia, costituita lo scorso settembre, sarà insediata ufficialmente stamane a Trieste con una cerimonia che si svolgerà nella sede dell'assessorato regionale all'urbanistica. La commissione, che sarà presieduta dall'assessore regionale all'urbanistica De Carli, avrà il compito di fornire all'amministrazione regionale gli indirizzi per l'esecuzione di studi e piani intesi ad approfondire la conoscenza di tutti gli aspetti del territorio comprendente le lagune di Grado e di Marano, in ordine alla programmazione di uso di tale territorio, nonché di assicurare il coordinamento fra gli enti interessati per quanto concerne l'uso del territorio medesimo.

Riunione a Muggia per il centro storico

Questa sera a Muggia, nella palestra comunale, con inizio alle ore 20, è convocata l'assemblea generale dei cittadini per l'elezione del consiglio rionale di Muggia centro e per la discussione del piano particolareggiato sul centro storico, che il prof. Costa illustrerà pubblicamente, prendendo gli spunti dall'opuscolo inviato per l'occasione a tutte le famiglie muggesane.

Si presume che l'argomento in programma, così importante nella sua vasta portata, servirà di richiamo per i cittadini del centro, che oltre ad intervenire sull'argomento, potranno fornire delle indicazioni per ogni soluzione futura.

Voti per l'autostrada fino a Fernetti

Si è riunito recentemente a Udine il consiglio di amministrazione delle Autovie Venete, che ha approvato all'unanimità un voto tendente alla realizzazione del prolungamento della autostrada Trieste - Venezia da Sistiana a Fernetti.

OGGI POMERIGGIO

In assemblea i titolari dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 16 precise, avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5), la preannunciata assemblea dei soci. Nel corso della riunione il segretario nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi, avv. Giuseppe Galli, relazionerà sui nuovi adempimenti connessi con l'introduzione dell'I.V.A. nonché sulle iniziative che la stessa F.I.P.E. ha in atto per dare soluzione ad alcuni prioritari problemi nella tutela delle categorie rappresentate, tra cui la nuova disciplina delle locazioni e dell'avviamento commerciale, la legge organica nel rilascio di nuove licenze d'esercizio, la regolamentazione delle vendite extracommerciali, ecc.

Quarta udienza oggi per il caso Severi

Quarta udienza oggi del processo contro Antonio Severi, imputato di due ipotesi di calunnia aggravata, una in danno di tre giovani, costituitisi ora P. C. con il patrocinio dell'avv. Barbagallo e dell'avv. Giacomelli, l'altra nei confronti dei carabinieri. Il fatto in causa trae origine dal fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni, scoperto il 4 ottobre del 1969. Durante l'udienza odierna, che si inizia alle 16, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. Salerno e dott. Cola, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici, ascolterà il brigadiere dei carabinieri Albino Cabrelle, il sottufficiale che, fingendosi un incallito pregiudicato, avrebbe preso contatto con il Severi, raccogliendo da questi preziose confidenze.

La deposizione del brigadiere, dovrebbe concludere l'istruttoria dibattimentale. Parleranno, quindi, i patroni di Parte civile, il P. M. e il difensore, avv. Sferco e, salvo imprevisti, in serata dovrebbe venire pronunciata la sentenza.

Oggi a Roma il «San Giusto d'oro» al prof. Babudieri

Oggi a mezzogiorno, in una clinica di Roma, il presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis, accompagnato da alcuni componenti il direttivo, consegnerà al prof. Brenno Babudieri il «San Giusto d'oro» per il '72, quale riconoscimento all'illustre concittadino per la sua preziosa attività nel campo della ricerca medica e scientifica. Ed è stato proprio nel corso delle sue ricerche di studioso che il prof. Brenno Babudieri è stato colpito da un virus tropicale, che lo tiene immobilizzato da oltre un anno in una clinica della capitale.

Tenendo conto di questa sfortunata evenienza, i cronisti triestini hanno deciso di recarsi nella capitale a far svolgere in clinica la cerimonia della consegna che tradizionalmente si tiene nella sala consiliare del nostro Municipio.

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del centro tumori (via Pietà 15), parlerà il prof. Fulvio Tuvo su: «La epilessia nelle varie età».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Anticostituzionalità della legge 153 sulle pensioni ante 1.5.68

Come più volte ho avuto l'occasione di accenarle, la incostituzionalità dell'art. 9, dell'art. 11 e dell'art. 13 della legge 153 del '69 è stata considerata degna di essere presa in esame per la legittimità costituzionale da parte del Tribunale di Roma per cui è stata emessa ordinanza relativa già dal 10.4.72.

La Corte non si è ancora pronunziata, ma speriamo che lo faccia, in particolare dopo la inadeguità e la quasi beffa degli ultimi provvedimenti della legge 485 dell'11 agosto '72. Chi non è in causa crede che tale legge abbia sanato una tale inconcepibile ingiustizia. A tal proposito mi permetto di allegarle ciò che ha pubblicato la Domenica del Corriere n. 40 in questi giorni!

La ringrazio a nome di tutti per la sua sempre cortese e competente opera e sarebbe gradito un suo parere sulla possibilità d'un esito positivo avendo io estrema fiducia nella serietà ed obiettività della Magistratura. E.P.

Sulla questione di illegittimità costituzionale del trattamento differenziato delle pensioni INPS abbiamo dato notizia nella rubrica del 3 novembre c.a. alla cui lettura richiamiamo la cortese attenzione del lettore. Non poniamo assolutamente in dubbio la serietà e l'obiettività della suprema Corte costituzionale ma, pur augurandocelo, dubitiamo molto sulla possibilità di un accoglimento delle obiezioni del tribunale di Roma. Il motivo su cui è fondata l'eccezione, socialmente senz'altro valido, potrebbe e dovrebbe essere preso in generale considerazione date le innumerevoli e profonde discriminazioni dei trattamenti pensionistici esistenti nel nostro Paese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RIPROPOSTO CON LIONELLO IL MUSICAL SU VALENTINO

Fragile Rudy vestito di nuovo

La spettacolare riedizione viaggia forse troppo sullo scontato di una vita bruciata a Hollywood



Milano, 20

La riedizione di «Ciao Rudy», commedia musicale di Garinei e Giovannini, è stata finalmente varata in anteprima al teatro lirico di Milano dopo i noti contrattempi che ne avevano rimandata la rappresentazione nei giorni scorsi. Riedizione che comunque non è una semplice ripresa, quanto piuttosto un radicale cambiamento di tutto lo apparato «esterno» (scene, costumi, coreografia e parte della musica) della commedia, mentre rimane intatta la storia ovvero la biografia di Rodolfo Valentino, vissuta questa volta da Alberto Lionello al posto di Mastroianni.

Sulle qualità di Lionello, nessun dubbio: è un attore serio, preparato, uno dei pochissimi del teatro italiano capace di passare dalla prosa alla commedia musicale con disinvoltura e convinzione secondo le migliori tradizioni del teatro anglosassone. E sulla qualità «librettistiche» di Garinei e Giovannini anche: sono infatti due autori che accompagnano la facilità della penna alla lunghissima esperienza teatrale senza mai scadere di gusto. E lo stesso discorso vale per Trovajoli e Gino Landi.

Eppure benché tutti gli ingredienti ci fossero e «i cuochi» avessero fatto il loro dovere, il piatto risulta insipido. Non nel senso che la commedia musicale non funzioni, ma proprio perché, al contrario, funziona troppo, viaggia cioè sullo scontato, nascondendo molto spesso dietro le luci e le musiche, la fragilità di fondo del suo impianto. La vita di Rodolfo Valentino di per sé non si discosta da centinaia di altre vite bruciate sugli altari di Holliwood, e proprio per questo si presta a una lettura critica che può andare al di là della agiografia, e che può benissimo essere presentata nel «genere» musicale senza infrangere dogmi o regole precostituite.

Per questo ieri sera, al lirico malgrado l'eccezionale prestazione di Lionello, della Giusi Raspani Dandolo e di Paola Borboni al meglio delle sue possibilità, ci è parso di notare troppo spesso quelle smagliature nel tono tipiche della mancanza del testo.

Spettacolare è certamente, questa riedizione di «Ciao Rudy» con scene e balletti notevoli per bellezza e imponenza e buon gusto. A un pubblico meno smaliziato di quello milanese potrà piacere senz'altro di più, potrà sbalordire e divertire. Le due cose che forse vogliono da attori eccezionali tra cui citeremo anche Carmen Scarpitta nei panni della seconda moglie di Rodolfo Valentino e Lorenza Guerrieri nei panni della prima. Gli altri hanno fatto tutti il loro dovere. Applausi di simpatia, teatro gremito. *(Ansa)*

Altro sequestro per film porno

Rimini, 20

La procura della Repubblica di Rimini ha emesso un decreto di sequestro per il film «Fratello homo, sorella bona», diretto da Mario Sequi, come già per «La ragazza dalla pelle di luna», diretto da Luigi Scattini. Il provvedimento, motivato dalla presenza di sequenze pornografiche che offenderebbero gravemente il comune sentimento del pudore, ha validità per tutto il territorio nazionale. *(Ansa)*

Il film svedese «Mi chiamo Stelios», dedicato alla situazione degli immigrati greci in Svezia, ha aperto il festival 1972 del cinema nordico a Lubecca. Alla manifestazione, giunta alla sua XIV edizione, partecipano 18 film e 18 cortometraggi.

Per la prima volta una donna «padrina»

Roma, 20

Lydia Alfonsi sarà la «padrina», protagonista del film omonimo diretto da Al Pisani: non una satira del «padrino» ma un passaggio di consegne da un autorevole personaggio della mafia (giudicato non più all'altezza di detenere il «potere») ad una donna, alla quale mai i mafiosi hanno affidato un ruolo di primo piano.

«Il mio rapporto con la Sicilia è antico e profondo — ha detto Lydia Alfonsi — le ragioni per le quali, nel mio subconscio, sono stata attratta dall'isola si spiegano con la vitalità che i siciliani nascondono sotto una apparente apatia e con il carattere intenso di tutte le loro manifestazioni».

Lydia Alfonsi «scoprì» la Sicilia nel 1963 quando, diretta da Giacomo Vaccari, il giovane regista di «Mastro don Gesualdo» morto prematuramente, interpretò nello sceneggiato televisivo la parte della baronessa Bianca Trao. Adesso mentre è ancora impegnata nelle recite della «Lupa», la commedia di Verga messa in scena da Giorgio Prosperi nel cinquantenario della morte del drammaturgo siciliano, Lydia Alfonsi ha cominciato gli interni della «Padrina», in una villa romana di proprietà di una nobile famiglia: una delle poche case della capitale con giardino ed aranceto. *(Ansa)*

Una grande ricerca sarà condotta a partire dai prossimi giorni in tutto il mondo, per trovare l'attore che dovrà interpretare Gandhi, in un grosso film sulla vita dell'apostolo dell'indipendenza indiana. Tuttavia, il regista Richard Attenborough intende concentrare la sua ricerca in India, anche se ricorda che in un incontro avuto con Nehru, poco prima della morte del primo ministro indiano, questi gli disse che avrebbe visto con interesse un inglese nella parte di Gandhi, se mai fosse stato fatto un film su questo personaggio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tentativo di fuga Sette giorni a Praga

«Gli eroi di cartone: Speedy Gonzales» (TV 1, ore 18,15) — Speedy Gonzales, «Il topo vroom» protagonista di questa puntata della trasmissione a cura di Nicoletta Artom, fa parte della schiera dei topi che si sono avvicendati nella storia del cartone animato. Speedy Gonzales, nato nel 1955 dalla fantasia di Robert McKimson e Friz Freeleng è costantemente alle prese con Gatto Silvestro: i due ingaggiano duelli senza esclusione di colpi, ma in fondo sono legati da una specie di odio-amore.

* * *

«Film-inchiesta n. 2: tentativo di fuga» (TV 1, ore 21) — Qual è la condizione dei ragazzi che si trovano a dover affrontare la vita all'uscita delle case di rieducazione? Questo il tema centrale del telefilm «Tentativo di fuga» che viene trasmesso stasera per il ciclo televisivo dedicato ad alcuni aspetti della realtà italiana di oggi. Protagonista del telefilm, diretto da Antonio Bertini, è Walter un ragazzo chiuso per anni in un istituto di rieducazione dove ha condotto una vita di privazioni fisiche e morali, istruito da professori incompetenti che non gli hanno saputo insegnare un mestiere. Per tutto il lungo periodo trascorso nell'istituto, Walter non ha fatto altro che sognare la fuga, l'evasione da un mondo ostile e repressivo. Finalmente, per «raggiunti limiti di età», gli si spalancano davanti le porte della casa di correzione. La tanto attesa libertà si rivelerà, tuttavia, per il ragazzo, un valore del tutto fittizio. Escuso dall'ambiente esterno mentre si trovava all'istituto, Walter dovrà affrontare, una volta uscito, una esclusione più seria e probabilmente definitiva. Impreparato culturalmente e professionalmente, verrà infatti inesorabilmente emarginato dalla società.

* * *

«Sotto processo: i beni dei coniugi» (TV 1, ore 22) — Una legge già approvata da un ramo del parlamento sul nuovo diritto di famiglia — i diritti e i doveri dei coniugi di fronte ai loro beni — costituisce il tema che affronta stasera la rubrica di Giulio Macchi e Gaetano Nanetti. La nuova legge prevede un rovesciamento di posizioni rispetto alla normativa in vigore: il passaggio dallo attuale regime di separazione dei beni (con possibilità tuttavia di optare per la comunione attraverso un atto sottoscritto davanti al notaio), a quello della comunione (con possibilità di scelta per il regime di separazione). A favore del regime della comunione dei beni si pronuncia l'avvocato Cesare Rimini di Milano. Le testimonianze che produce tendono a dimostrare gli inconvenienti prodotti dal regime di separazione dei beni. Il suo competitore, il professor Vincenzo Lojacono, sostiene invece che il regime di separazione assicura ai coniugi stessi il massimo di parità.

* * *

«Passato prossimo: sette giorni a Praga» (TV 2, ore 21,15) — Un servizio sui fatti cecoslovacchi dell'estate del 1968 conclude questo ciclo televisivo. Il programma, realizzato da Alfonso Sterpellone e Giorgio Vana, si basa su materiale di repertorio inedito alternato ad interviste con protagonisti e testimoni dei fatti di Praga e con alcuni commentatori politici occidentali di diverse presidenze. Durante la trasmissione verranno ripercorse, a partire dall'atterraggio del primo aereo sovietico nell'aeroporto di Praga, le tappe fondamentali dell'occupazione che ebbe come conseguenza immediata la destituzione della classe dirigente del «nuovo corso» cecoslovacco.

* * *

«Permette questo ballo?» (TV 2, ore 22.20) — Il «tour» televisivo attraverso le balere d'Italia si conclude con questa seconda puntata seguendo questo itinerario: «Le roi» di Torino, dove suoneranno Oscar Harris e Billy Jones; il «Burchiello» di Oriago (gruppo musicale di gondolieri veneziani); una sala di Chivasso dove avranno luogo i campionati di ballo; un locale di Merano (gli «Shoesplatters»); un circolo di Torino (Paulin); una balera romagnola (orchestra Casadei); e il «Pop 2000» di Modena (I «Colosseum»). *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

A Milano fa freddo I dolori del giovane Flaubert

Nell'ordine delle cose televisive gli argomenti, d'informazione o di spettacolo, arrivano quasi sempre a ondate straripanti. Un giorno si scopre, poniamo, il problema ecologico, ed ecco che per un po' esso invade i teleschermi come una truppa di occupazione che promulghi leggi eccezionali, bollettini di guerra, stati d'emergenza e coprifuochi. Lo stato d'assedio dura però poco.

«Consumato» l'oggetto della sua momentanea requisizione, la truppa ecologica saluta e leva le tende: non se ne parla più. Alcune settimane di opportuni esorcismi televisivi, celebrati con discorsi e vari programmi filmati, hanno fugato la catastrofe, gli inquinamenti, la minaccia all'equilibrio naturale. Forse era soltanto un falso allarme di apprendisti stregoni ecologi, in cerca di pubblicità. Ma esaurito il capitolo, che si fa adesso? Urge scoprire qualcosa d'altro. Perché no la mafia, ad esempio, questa piaga italiana, antica e pur sempre giovane, fresca, attuale? Via dunque con la mafia: inchieste, servizi, e se non bastano, sotto con gli sceneggiati e i telefilm di genere. Così, non s'era nemmeno spenta l'eco degli spari coi quali avevano mandato al Creatore il povero Petrosino che si sono uditi risuonare gli spari dei mafiosi di «Racket», primo episodio della nuova serie «Film-inchiesta» trasmesso martedì scorso (stasera ne avremo un altro).

Il lavoro, scritto e diretto da Alberto Negrisin, merita comunque un cenno. Ispirato a uno dei tanti fatti di cronaca nera che caratterizzano la vita delle grandi città dell'immigrazione meridionale, «Racket» ha affrontato il problema dello sfruttamento abusivo della mano d'opera che si perpetra giornalmente in Italia e che riscuote un prezzo sciaguratamente iniquo di vite umane. Bisogna dire che per un buon tratto Negrisin narra la sua storia-documento con fermo vigore, specie quando descrive l'arrivo dei due giovani meridionali nella metropoli, subito intercettati alla stazione dal «capobastone», la loro ricerca d'un tetto e d'un lavoro in una Milano livida di freddo e di neve, il cantiere in cui si svolge la tragedia ecc. Peccato che il racconto, condotto fin qui con sguardo lucido e ciglio asciutto, nella seconda parte scivoli invece sulla buccia d'una commozione un po' corriva e si sposti, con quella sparatoria finale tra mafiosi, dal piano serio d'un problema così grave e scottante (le stime degli esperti dimostrerebbe che la «borsa nera» delle braccia, manovrata in Italia da organizzazioni mafiose, coinvolge circa 200.000 lavoratori) a quella meramente emozionale e spettacolare di tanti filmetti polizieschi di second'ordine. Però, allo stringere dei nodi, questa serie di «Film-inchiesta», che prevede un altro paio di episodi, varrà forse la pena di tenerla d'occhio.

Altra novità della settimana «L'educazione sentimentale» (una coproduzione franco-italiana-svizzera-belga, autore François Régis Bastide, regista Marcel Cravenne) dall'omonimo romanzo di Gustave Flaubert. Senza tener conto d'una prima versione, stesa un quarto di secolo prima, l'opera definitiva costò al suo autore quasi cinque anni di strenuo lavoro, iniziato il 1.o settembre 1864 e concluso... «Domenica mattina, 16 maggio 1869, ore cinque meno quattro minuti», come comunicava lo stesso Flaubert a Jules Duplon: «Finito! Mio caro amico sì, ho finito il mio libro! Sono a tavolino da ieri mattina alle otto. La testa mi scoppia... ma non conta! Mi sono tolto un bel peso dallo stomaco...».

Forse è superfluo ricordare come «L'educazione sentimentale» rappresenti un vertice della letteratura d'ogni tempo, e come Flaubert, già celebre per la pressoché proverbiale «Madame Bovary» descriva in questo suo grande romanzo il ritratto di tutta una società e di tutta una generazione (la sua); al punto che Maxime Du Camp nei suoi «Ritratti letterari» poteva giustamente osservare al proposito... «Non c'è personaggio che io non sappia nominare, li ho conosciuti o sfiorati tutti, da Federico, che altri non è che Flaubert, alla signora Arnoux, che è l'ignota di Trouville...».

Di quest'opera si è dunque veduta la prima puntata nella trascrizione per immagini. Forse i cultori di Flaubert (ce ne sono parecchi anche da noi) hanno qualche diritto di stare in pensiero. Certo, le battute iniziali del lavoro non autorizzano ancora ad accarezzare fantasmi di nero pessimismo, ma neppure sogni di rosea speranza. Poi si vedrà.

Ber.

DAPPORTO IN «BABÀ PER SETTE»

Rinnova il costume ma in forma leggera

Festose accoglienze all'anteprima

San Severo, 20

Applausi a scena aperta e alla fine dei due tempi nonché numerose chiamate per Carlo Dapporto hanno caratterizzato l'anteprima nazionale della commedia «Un babà per sette» andata in scena ieri sera al «Comunale» di San Severo gremito in ogni ordine di posti.

Il successo fa ritenere che anche questa volta il «Carletto nazionale», al suo trentacinquesimo spettacolo, otterrà quel favore del pubblico che è stato già accordato alle sue ultime commedie. Autori di un «Babà per sette» sono Faele e Castaldo; la regia è di Carlo Colombo, al suo quarantaduesimo spettacolo teatrale che lo vede impegnato come regista.

«Babà» è il soprannome del sociologo dott. prof. Bartolomeo Ziccardi un uomo serio e morigerato specializzato nei problemi dell'infanzia che vive solo assistito da una premurosa governante sua coetánea. Ad interrompere il tranquillo tran-tran giunge una inchiesta sulla prostituzione affidatagli dalla TV, ed ecco «Babà» alle prese con il mondo delle «belle di notte» in situazioni impreviste e divertenti che si susseguono con ritmo incalzante sino a sfociare in un «giallo» che coinvolge i personaggi del «bel mondo» cittadino.

Lo spettacolo, con il quale — come ha detto Carlo Dapporto, «si tenta un rinnovamento radicale nel "costume" della commedia leggera italiana» — è stato concepito dagli autori in forma di rivista, leggera e divertente, anche se si prefigge di mostrare — come osserva Carlo Colombo — «la situazione di disagio in cui può trovarsi per avventura o disavventura un uomo di sani principi civili e morali». «Nel testo — aggiunge il regista — non vi sono situazioni imbarazzanti o volgari, né si fa uso di parolacce».

Intorno ai quattro interpreti principali (Dapporto, Mila Sannoner, Wanda Benetti e Adriano Micantoni) ruotano — con ruoli di non minore importanza e rilievo — Felicita Fanni, Ileana Fraja, Nelide Giammarco, Luciana Luppi, Loredana Solfizi, Aldo Ralli, Sandro Sardone e Danilo Fappani: un gruppo di belle ragazze e bravi attori provenienti da impegnativi lavori teatrali. L'impianto scenico — realizzato da Enzo Celone a Napoli — è moderno ed originale: su una impalcatura fissa una serie di Pannelli rotanti che consentono quattordici cambiamenti di scena ognuna delle quali resa suggestiva dagli effetti luminosi di Sandro Capcecci.

Dalla Puglia la «compagnia di Carlo Dapporto» si trasferirà in Sicilia e poi in Campania per essere a Natale a San Remo. Sarà quindi la volta di alcune città del centro-Sud per poi raggiungere, fra circa sei mesi, Milano. *(Ansa)*

Gianni Morandi a «Canzonissima»

Roma, 20

Gianni Morandi sarà presente nella puntata di sabato prossimo di «Canzonissima» ed avrà come avversari Gianni Nazzaro e Donatello; fra le cantanti saranno in gara Orietta Berti, Gigliola Cinquetti e Rita Pavone.

I 18 cantanti ammessi alla terza fase della trasmissione sono stati suddivisi in tre puntate: i primi sei (Massimo Ranieri, Peppino Gagliardi, Mino Reitano, Nada, Caterina Caselli e Rosanna Fratello) si sono già presentati nella puntata di due giorni fa. Gli altri sei saranno in gara il 2 dicembre e sono Claudio Villa, Nicola di Bari, Peppino di Capri, Iva Zanicchi, Marcella e Marisa Sacchetto.

In questa fase non ci saranno «recuperi» come nel primo turno: i cantanti che in ognuna delle tre puntate si classificheranno ai primi posti delle rispettive graduatorie saranno ammessi alle semifinali; saranno in tutto 12, sei uomini e sei donne, che si contenderanno poi gli otto posti a disposizione per la finale.

Sabato prossimo le giurie esterne saranno nelle sedi dei quotidiani «Stampa Sera» di Torino, «Fiorino» di Roma e «La Sicilia» di Catania. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 ultima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno C (platea e palchi) B (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La carriera di un libertino» di Igor Strawinski. Direttore Maestro Gianfranco Rivoli. Regia di Roberto Guicciardini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì alle ore 21 Walter Chiari e Ornella Vanoni in: «Io con te, tu con me» con Carlo Campanini. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano abbonamenti giovani per «Re Lear», «Delitto e castigo», «L'Avaro», «Vita di Galileo», «Otto settembre», «L'egoista», «Liolà». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: T. Braun-H. Fichna «Indiani nel Piccolo paese», nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Ljubljana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed una ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale stasera alle ore Gioventù Musicale domani alle ore 20.45 concerto del chitarrista giapponese Kiyoshi Shomura. In programma: Anonimi del Rinascimento, Barrios, Ponce, Albeniz, Castelnuovo-Tedesco.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi, ore 21: «Friedemann Bach», regia di Traugott Müller, con Gustav Gründgens e Wolfgang Liebeneiner.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «I cartoni animati di Yoji Kuri», in anteprima dal Festival di Milano.

EDEN. 16 ult. 22.15: «Gli spogliati». Lei casta, quasi perfetta... ma terribilmente donna! Lui forte, puro... ma terribilmente uomo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il generale dorme in piedi», con Ugo Tognazzi e M. Melato. Un film comicissimo.

FENICE. 14.50, 18.15, 21.45: «Il padrino».

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.30: «Sette scialli di seta gialla». Un thrilling la cui meccanica è tutto un continuo clima di agghiacciante e allucinante suspense! Interpreti: Anthony Steffen e Sylva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 15.30 ult. 22.20: «Il genio della rapina». La più grande rapina del secolo! Technicolor con Warren Beatty, Goldie Hawn.

AURORA. 16: In prima visione assoluta: «Storia di fifa e di coltello» (Er seguito der più). Con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. La coppia comica del momento: Paolo Villaggio e Lino Toffolo nel comicissimo film di S. Sampieri: «Beati i ricchi». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.45, 21. Ultime repliche di: «Via col vento». Successo senza precedenti. II settimana. A colori.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». Technicolor con A. Birgit e N. Gunilla. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. Manifestazione elettorale. Domani: «Il violinista sul tetto».

MIGNON. 16. Claudia Cardinale e R. Hudson nella brillante commedia: «Ruba al prossimo tuo».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Le figlie di Dracula», con Peter Cushing, Dennis Price e Mary Madelarne Collinson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Un capolavoro con Dustin Hoffman e Susan George: «Cane di paglia». I cani di paglia non sanno difendersi dalle avversità e non reagiscono alle offese. Essi subiscono supinamente il loro destino. Talvolta però i cani di paglia prendono fuoco. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La lotta del sesso 6 milioni d'anni fa». Spassoso technicolor con Julie Ege e Tony Banner.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Le castagne sono buone». Un delizioso film di Pietro Germi, con Gianni Morandi, Nicoletta Machiavelli e Franco Fabrizi. Non è un film musicale. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Professione bigamo». Il più divertente technicolor con Lando Buzzanca.

ARISTON. Sala riservata all'associazione culturale italo-francese.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il rosso segno della follia», con Steve Forsyth e Laura Betti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ercole al centro della Terra», con Reg Park, Christopher Lee, Leonora Ruffo. Spettacolare!

LUMIERE. Sabato: «L'uomo dalle due ombre».

RADIO. 16: «I vizi segreti della donna nel mondo», il più audace film inchiesta mai prodotto. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

OPICINA. 18: «Il brivido nella notte». Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Nudisti all'isola di Sylt», con Horst Tappet e Renate von Holt. Technicolor. Vietato minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Arma da taglio». Colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il generale dorme in piedi». Colori.
PUCCINI. 15.30: «Non si sevizia un paperino». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 15.30: «Boccaccio». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «In nome del popolo italiano». A colori.

GORIZIA

VERDI. 21: «Noi delle vecchie province» (Maldobrie di terra e di mare), con il Teatro Stabile di Prosa di Trieste.
CORSO. 17.15: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?», con D. Hoffman e B. Harris. A colori.
MODERNISSIMO. 17.15: «Mimì metallurgico», con M. Melato e G. Giannini. Colori. Ultima 22.

CENTRALE. 17: «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile», con T. Thomas e L. Paluzzi. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Conoscenza carnale di una ninfomane», con I. Sarli e J. Adams. Colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 14: «Non predicare... spara», con Sidney Poitier e Harry Belafonte. A colori.
AZZURRO. 14: «Dio in cielo.. Arizona in terra», con Peter Lee Lawrence e Maria Pia Conte. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Le caldi notti del Decamerone», con Don Backy e Femy Benussi. Scope a colori.
SAN MICHELE. 14: «Gamera contro il mostro Gaos». Fantascienza. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Il terrore dei barbari», con Steve Reeves e Chelo Alonso. Storico. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Simbad il marinaio». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «La coda dello scorpione», con G. Hilton e A. Strindberg. Ultima 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Io monaca per tre carogne e sette peccatrici», Vietato ai minori 18 anni.
VERDI. 17: «Io sono una femmina».
SUPERCINEMA. 17: «Darsela a gambe».
CAPITOL. 17: «La peccatrice di provincia».

CORDENONS

VERDI. 17: «La morte cammina sui tacchi alti». V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Gli orrori del castello di Norimberga».
ZANCANARO. 17: «Il sesso del diavolo».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'estate del '42».

CORMONS

ITALIA. 19: «Batanga», con D. Weaver e V. Miles. Ultima 22.
COMUNALE. «...Dopo di ché uccide il maschio e lo divora».

RONCHI

RIO. «Controfigura per un delitto».

PALMANOVA

ITALIA. «Playgirl '70».
GARIBALDI. «Dove non è peccato».

GEMONA

SOCIALE. «L'adultera».

TARCENTO

MARGHERITA. «La cavalletta».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La peccatrice adolescente».

CASARSA

ROMA. «La notte che Evelyn uscì dalla tomba».

ROMANS

IMPERO. 20: «L'invasione degli astromostri», con Nick Adams e Akira Takarada. A colori.

Prossime nozze per la Rossi Drago

Milano, 20

Eleonora Rossi Drago, che contende a Silvana Mangano il titolo di «la più bella nonna del cinema italiano» sta per sposarsi con l'ingegnere palermitano Domenico La Cavera, don Mimì per gli amici. Ne dà notizia il settimanale «Eva Express» di questa mattina, in un'intervista con la figlia di Eleonora, Fiorella, sposata al marchese Della Chiesa e madre di due bimbi.

Fiorella precisa che le nozze della madre con Mimì sono imminenti, e che la cerimonia avverrà in Sicilia, dove Eleonora andrà poi a vivere col marito.

Un anno fa circa la bella attrice tentò di uccidersi in un momento di sconforto, forse perché si faceva attendere troppo il divorzio dal primo marito, non certo per dissapori con la famiglia La Cavera: la madre di don Mimì, recentemente scomparsa, era entusiasta di Eleonora. Proprio per non turbarla, Eleonora e don Mimì negli ultimi tempi della sua vita, le avevano fatto credere di essere già sposati. *(Ansa)*

La NATO, Associazione dei proprietari americani di sale cinematografiche, ha nominato George Seaton «autore e regista dell'anno». Il suo ultimo film, di imminente distribuzione e «Showdown» un western con Rock Hudson e Dean Martin. La lavorazione di questo film subì qualche peripezia quando Dean Martin, stanco del luogo prescelto, se ne andò, preferendo però ritornare quando furono minacciate sanzioni legali.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

WHISKY GO-GO di Aurisina
Aperto seralmente. - Thé danzanti. - Pomeriggi festivi dalle 17 alle 19.30. Telefono 20185.

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Questa sera grande trattenimento danzante con la partecipazione dell'orchestra romagnola «Casadei». Gare di valzer con premiazioni. Ricordate, questa sera la Romagna al «Paradiso».

FIUMICELLO

ARENELLA
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

GRADO

DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»
Aperto fino alle 2. Prenotazioni Natale, Capodanno.

BOULING INTERNAZIONALE - GORIZIA
Bouling, discoteca, sauna, american bar, aperto giornalmente dalle ore 16.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Megavillaggio; 14: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Cantautori e no; 17.40: Libertà provvisoria; 18.20: Musica in palcoscenico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Parliamo di musica con...; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.25: Il flauto magico di W. A. Mozart; al termine: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con gli Alunni del Sole e Adams; 8.14: Musica espresso; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Mademoiselle Coco» di A. L. Meneghini; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carrai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radioschermo presenta: Guardie e ladri con Totò e Aldo Fabrizi; 20.50: Supersonic; 22.40: «Madame Bovary» di G. Flaubert; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di R. Pick - Mangiagalli; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto sinfonico: direttore E. Bour; 13: Intermezzo; 14: Salotto ottocentesco; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore: C. Franck; 15.30: Concerto del violoncellista F. Ormezowski e della clavicembalista L. Franceschini; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 16.50: H. Flocco: Andante; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica - dai problemi astrofisici alla cosmologia; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cosa cambia nel Mezzogiorno a cura di G. Neri; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Dodici sonate - Op. 2 per flauto e cembalo di B. Marcello; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: «Pro musica nova 1972» di Brema; 23.10: Libri ricevuti;

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: I Corsari - «La rivincita dei Bucanieri» - telefilm
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso d'inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie.
17.15: La sentinella dimenticata, film a pupazzi animati
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La fede oggi.
Gong.
19.15: Antologia di Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Film-inchiesta - «Tentativo di fuga»
Doremì.
22.00: Sotto processo, di G. Macchi e G. Naretti.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Passato prossimo - «Sette giorni a Praga».
Doremì.
22.20: Permette questo ballo?

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina 15.10: Come un juke-box; 16.20: Concerto dell'orchestra da camera di Magonza diretta da Guenter Kehr; indi: «Villotte di Romano Donato»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.01: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Suonano le orchestre Buddy Rich e Cesena; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Maria Luisa con fantasia - Paolini Villani; 11: Orchestra filarmonica di Londra; 11.30: 15 minuti con l'orchestra attrazione «Romagna Folk»; 11.45: L'orchestra Hebert Deuringer; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Brani d'opera; 14: Si dice e non si dice, di Gianni Malusà; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo per i ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Bella, bella, bella - Eurital; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: La mia poesia; 21.15: Il gruppo vocale-strumentale Rare Earth; 22: Musiche di Vladimir Lovec; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Programma di radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes - Città jugoslave: Nis; 21: Un computer per decidere - telefilm della serie «UFO».

Televisione jugoslava

Notiziari TV: ore 17.35, 20 e 23,05; 9.35: Giardino TV; 9.50: Cortometraggio; 14.45: La TV e scuola (replica); 17.40: Piccolo mondo - giornalino per ragazzi; 18.15: Tavola rotonda - reportage della serie «Studio scientifico»; 19.15: Il momento della verità - colloquio aperto; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Club giornalistico; 21.15: Telefilm della serie «Dott. Marcus Welby»; 22.25: Giochi estivi ragusei.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 20

Chiusura sempre sostenuta con scambi molto attivi. Nella seduta dei riporti, in cui il tasso del denaro è rimasto pressoché invariato attorno al 7 per cento, la quota ha beneficiato di nuovi impulsi della domanda, anche a seguito di fattori tecnici.

Sin dal «prebourse» erano già in evidenza le Imm. Roma, Saffa, Mediobanca, Invest, Lepetit, Liquigas, Sacie e Pozzi. In fase di apertura (solo metà dei valori riusciva a iscrivere il prezzo), si registravano nuove migliorie, mentre tra i titoli guida soltanto le Generali conseguivano buone migliorie.

Nel «durante», le Generali ampliavano i progressi iniziali, arrivando fino ad oltre 66100, le Liquigas superavano quota 500 e le Mediobanca iscrivevano prezzi attorno a 90 mila. Poco mosse le Ras, dopo la smentita sulle voci di un'acquisizione del pacchetto di maggioranza della Invest, e ancora migliori le Assicuratrice e le stesse Invest.

Con le chiamate di chiusura, la fermezza del mercato si faceva ancora più evidente, di riflesso anche all'ampliamento della domanda su gran parte della quota. Il listino, a eccezione dei titoli guida, denuncia quindi diffuse e spesso consistenti migliorie nei confronti di venerdì.

Particolarmente consistenti i progressi conseguiti dalle Fond. Vita e da alcuni altri assicurativi, dalle Mediobanca e qualche altro bancario, dalle Cantoni, C. Erba, Priv., Finmare, Imm. Roma, Invest, Italgas, le due Lepetit, Liquigas, Amiata, le due Olivetti, Pozzi, le Saffa, le due Sacie, Stet, le due Burgo e diversi valori a scarso flottante.

In controtendenza, con cedenze più o meno marcate, le Ausiliarie, Breda, Falck, Milano Centrale, Pierrel, Silos Genova e Westinghouse. Nel dopochiusura, in denaro con nuove migliorie Franco Tosi, Sacie, Magona, Liquigas.

Poco mosso il reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è salito a 57,64 con un aumento dell'1,60 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 87 milioni; Obbligaz. 1.795.678.000; azioni 9.186.775, di cui 2.111.000 Imm. Roma, 1.745.000 Liquigas, 640.000 Montedison, 505.000 Rinascente e 445.000 Pozzi.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Prezzi rilevati per prossimo. Bastogi 1.820-1.840; Generali 66.800-67.200; Saffa 7.640-7.680; Snia Viscosa 1.350-1.370; Immobiliare 740-745; Fiat 2.280-2.300; Montedison 465-470. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-11	20-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2580	2700
Eridania	2080	2120
Es. Molini	370	370
Molini Certosa	10100	10400
Motta	2305	2399
Rom. Zucchero	405	405
Rom. Zucchero pr.	310	325
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	36000	36050
Assicuratrice Ital.	132000	134050
Ass. Milano ord.	20300	20590
Ass. Milano pr.	13301	14000
Generali	63800	66520
L'Abeille Italiana	16365	16700
Fondiaria Incen.	14150	15600
Fondiaria Vita	33800	34300
R.A.S.	77400	78300
S.A.I.	23950	25200
Toro Assicuraz.	17140	17610
Toro Assic. priv.	12500	13000
Bancarie		
Comm. Italiana	19300	19880
Banco di Roma	19599	20180
Credito Italiano	1909	1940
Interbanca priv.	37600	37995
Mediobanca	87000	89000
Cartarie - Editoriali		
Binda	40300	42000
Burgo	11400	12500
Burgo priv.	6740	7000
Donzelli	365	450
Mondadori priv.	3680	3670
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1305	1360
Cer. Pozzi	213.25	233
Cer Pozzi priv.	290	295
Eternit	2540	2570
Italcementi	27495	28100
Richard Ginori	403	401
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	850	830
Brioschi	40000	40000
Caffaro	383	389.75
Carlo Erba	11200	11200
Carlo Erba priv	6625	6980
Italgas	870	925
Lepetit	16435	17500
Lepetit priv.	14680	15470
Liquigas	450	494
Mira Lanza	54030	55350
Montedison	476.25	463
Napoletana Gas	782	850
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	7200	7075
Rumianca	847	845
Saffa	7400	7590
Sarom	1389	1380
Siossigeno	6448	6410
Commercio		
La Rinascente	327.25	318.50
La Rinascente priv.	212	210
Silos di Genova	3115	2920
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8180	8050
Ausiliare	4601	4520
Autostr. Torino-Mil	33190	33500
Italcable	4100	4250
Mittel	1802	1801
Nord Milano	2990	2990
S.I.P.	2205	2230
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1310	1335
Marelli E.	705	701
Tecnomasio	829	861

TITOLI	17-11	20-11
Finanziarie		
Agricola	1712	1701
Bastogi	1755	1775
Centrale	8610	8640
Finanz. E. Breda	5490	5110
Finmare	201.25	219
Finsider	373	376.25
Generalfin	3701	3700
Gim	3411	3450
I.F.I. priv.	6620	6675
I.F.I.L.	25200	25790
Invest	4099	4251
Italpi	3485	3530
Pirelli & C.	1993	2000
Pirelli s.p.a.	1195	1210
S.E.S.	5830	5840
S.G.E.S.	2315	2342
SM.E.	1671	1691
Stet	2396	2451
Sviluppo	2300	2316
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4649	4675
Beni Stabili	5460	5521
Coge	1810	1800
Condotte d'acqua	795	799.50
De Angeli Frua	7800	7950
Edilcentro Milano	1295	1298
Generale Immob.	705	731.75
Habitat	2430	2445
Iniziativa Edilizia	7500	7450
La Milano Centrale	30700	30000
Risanamento	10850	10800
S.A.C.I.E priv.	950	1015
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2279	2273
Fiat priv.	1750	1753
Franco Tosi	4715	4775
Nebiolo	230	236
Olivetti ord.	1520	1586
Olivetti priv.	1575	1730
Westinghouse	3640	3540
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	770	880
Dalmine	357	370
Falck	5350	5260
Falck priv.	5415	5560
Ilssa Viola	3610	3320
Italsider	538.50	539
Magona	2809	2831
Metalli	2850	2890
Monte Amiata	1551	1680
Pertusola	2798	2799
Siele	2160	2162
Terni	171.50	172
Trafilerie	889	912
Tessili		
Centenari e Zinelli	308	307
Chatillon	226.75	235 25
Cotonificio Cantoni	16400	16850
Cucirini	7700	7850
Filat Cascami Seta	5070	5100
Fisac	735	734
Lanerossi	3600	3600
Lanif. di Gavardo	1830	1900
Linif. e Canap. Naz.	370	369 75
Marzotto priv.	1270	1300
Olcese Veneziano	291	300
Rossari	288	290
Rotondi	32300	34000
Scotti	240	233
Snia Viscosa	1310	1345
Snia Viscosa priv.	930	970
Tilane	335	365
Tosi Manifattura	2120	2220
Unione Manifatture	15150	15150
Diverse		
De Ferrari	1702	1680
Acque Potabili	1098	1097
Acqui Terme	1649	1750
C.I.G.A.	7320	75.0
Pacchetti	1069	1080
Reina	2180	2179
Smeriglio	174	180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-11
Rendita	5%	100.30
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	90.30
»	5%	94.85
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	95.80
Redimibile 54	5%	94.40
Edil. Scol. 67	5,50%	95.20
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	100.90
» 1980	5,50%	100.95
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	92.10
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.80
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.95
» XX	6%	98.95
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	93.85
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	90.75
» XXV	6%	94.75
» XXVI	6%	91.55
» XXVII	6%	91.65
» XXVIII	7%	98.80
» XXIX	7%	98.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.40
» XXXI opt.	7%	99.30
» XXXIII	7%	98.15
» XXXIII opt.	7%	98.90
» 64	6,25%	98.10
» Autostrade	6%	91.95
» Finan. 66	6%	97.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.90
» » »	5,50%	85.20
» » »	6%	90.90
» » »	7%	97.55
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.60
» » » 5.a	6%	91.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	91.95
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.80
» 72	7%	98.90
» 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	91.40
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.65
» » (71) I	7%	99.—
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl. Ut	5,50%	91.30
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	91.80
Pub.Ut. Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.45
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.30
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.60
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		20-11
Isveim. (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.65
» (63) VII	5,50%	94.45
» (63) VIII	5,50%	94.30
» (64) IX	6%	96.—
» (64) X	6%	94.50
» (65) XI	6%	93.60
» (66) XII	6%	93.50
» (67) XII	6%	92.20
» (67) XIV	6%	93.20
» (68) XV	6%	93.10
» (69) XVI	6%	93.10
» (70) XVII	7%	99.15
» (71) XVIII	7%	98.80
» (71) XIX	7%	98.35
» (72) XX	7%	98.40
C.I. Sardo 62	5,50%	—.—
» » 63	5,50%	94.40
» » 64	6%	96.10
» » 65 I	6%	97.—
» » 65 II	6%	94.60
» » 66	6%	94.45
» » 68	6%	92.25
» » 69	5%	91.30
» » 70	7%	98.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.45
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.30
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	100.15
B.M.C. 71/81	7%	105.50
» 71/81 II	7%	99.15
» 72/82	7%	99.40
Enel 65 I	6%	92.50
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	92.05
» 66 II	6%	92.40
» 67	6%	91.95
» 68 I	6%	91.95
» 68 II	6%	91.75
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	92.—
» 70	7%	100.20
» 71	7%	99.90
» 72	7%	99.50
» 72 II	7%	99.—
» Europa	6%	95.10
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	98.90
» 64	6%	99.50
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.75
» Gela	5,50%	94.75
» sud 59	6%	99.30
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	94.80
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	92.90
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	96.50
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	5%	99.60
» 57/77	6%	99.20
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	93.60
» 61/86	5,50%	89.65
» 63/83	5,50%	91.10
» 64/82	6%	94.85
» 65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	105.95
» Elett. opt.	5,50%	99.10
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.10
» 65	6%	—.—
» 66	6%	95.75
» 67	6%	95.60
» 68	6%	97.—
» 71	7%	101.60
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	96.—
» 66	6%	97.40
» 68	6%	98.50
» 68 II	6%	98.75
» 72	7%	100.60
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.70
» » 68 I	6%	91.65
» » 68 II	6%	91.70
» » 69	6%	91.70
» » 71	7%	99.75
» » 72	7%	99.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.05
» Fond conv.	5%	91.55
» » 1985	6%	93.05
» » 1986	5%	92.05
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	90.85
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	5%	91.50
» » 1996	6%	91.60
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		20-11	TITOLI		20-11
E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.40	B.E.I. 66/86	6,50%	98.25
E.N.I. 66/81	6%	94.15	» 67/82	6,50%	99.—
» 66/81	6,50%	97.10	» 67/82 II	6,50%	98.50
» 67/82	6,50%	96.75	» 68/80	6,75%	99.25
» 67/87	6,50%	96.75	» 69/84	7,50%	103.50
» 68/88 I	6,75%	97.25	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	98.25
» 68/88 II	6,75%	97.50	» 66 dic.	6,50%	98.60
» 69/81	7%	100.—	» 67/87	6,50%	98.15
I.M.I 70/81	7,25%	100.50	» 67	6,50/8%	98.25

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,776; dollaro canadese 592,05; yen 1.943; corona danese 84,977; corona norvegese 88,877; corona svedese 123,315; fiorino olandese 180,92; franco belga 13,264; franco francese 115,795; franco svizzero 153,835; sterlina 1373,40; marco 182,41; scellino austr. 25,186; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 9,212.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 587,80, t.p. 571,50; lira sterlina 1378; franco svizzero 155,60; franco francese 116,15; franco belga 13,24; marco tedesco 162,60; scellino austriaco 25,17; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 589; fiorino olandese 180,95; corona danese 86; corona sved. 122,60; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 31,50; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,25; yen 1,97.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10200-11200; sterlina oro n.c. 9300-10000; marengo svizzero 9200-10000; oro fino 1130-1180; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

L'ottava inizia con un mercato sostenuto e diffuse plusvalenze per molti dei valori più in vista; fra questi, gli assicurativi, Liquigas, Sme, Stet, Beni Stabili, Gen. Imm. Marzotto, Bastogi, Dalmine e Viscosa. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 134000; Ass. Generali 65500; Ras 77500; Anic 855; Liquigas 493,50; Montedison 465; Rinascente 323; Rinascente priv. 210; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2200; Tripcovich 34500; Bastogi 1765; Finmare 206; Finsider 373; Pirelli Spa 1210; Sme 1690; Stet 2450; Beni Stabili 5480; Immobiliare 730; Cantieri —; Fiat ord. 2280; Fiat priv. 1750; Dalmine 370; Italsider 540; Terni 170; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1310; Viscosa priv. 920.

NEW YORK

Chiusura contrastata: l'indice «Dow Jones» è sceso di 0,53 punti chiudendo a 1005,04. Il mercato è ancora influenzato dai colloqui segreti per la pace nel Vietnam.

LONDRA

Prezzi moderatamente cedenti con scarsi affari. Hanno sofferto in particolare i bancari e i grandi industriali; più resistenti i chimici e gli armatoriali.

A ZURIGO — Prezzi cedenti. Incerti i valori industriali, decisamente deboli i bancari, i finanziari, i chimici e gli assicurativi.

A PARIGI — Pochi scambi, con un calo piuttosto pronunciato dei prezzi in chiusura; alimentari ed elettrotecnici i valori più colpiti; apatici anche i grandi magazzini, i chimici e i petroliferi. Fermi i valori in dollari, in declino gli altri valori esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	10,35	—
Europrogr. '69	frsv	123,82	—
First Fund	doll	12,58	13,75
Fonditalia	»	11,89	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,18	—
Interfund	»	11,16	—
Interitalia	lire	11,65	12,35
Intern. S. F.	fr. bg	8038	8784
Intertrust	doll	320.—	—
Italamerica	»	11,93	12,97
Italfortune	»	10,42	11,02
Italunion	»	10,72	—
Mediolanum S.	»	12,57	13,70
Rominvest	»	12,36	13,35
3-R-Management	lire	6165,55	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STAMANE AL CNEL IL RAPPORTO SEMESTRALE SULLA CONGIUNTURA

UNA RIPRESA ORMAI DELINEATA MA CON SINTOMI D'INCERTEZZA

Due problemi a breve scadenza: il rinnovo dei contratti e l'entrata in vigore dell'IVA «Non negativo» il bilancio di quest'anno - Preoccupante regresso dell'indice di occupazione

L'inflazione elemento comune nei diversi sistemi economici degli stati europei

Roma, 20

L'autunno 1972 ha trovato il sistema economico italiano davanti a un problema immediato (quello del rinnovo di numerosi contratti di lavoro) e a una scadenza ormai prossima (l'introduzione dell'IVA) in una situazione congiunturale ancora incerta, in una situazione cioè di «ripresa produttiva ormai delineata, ma il cui consolidamento rimane contrastato, se non anche condizionato, da quelle tensioni che interessano ormai da tempo il sistema». E' questo quanto afferma il rapporto sull'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel primo semestre del 1972 predisposto dall'ISCO per iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e che sarà esaminato e discusso domani all'assemblea del CNEL.

Secondo il rapporto, la schiarita intervenuta nel contesto internazionale e il rilancio della Comunità europea dovrebbero garantire un ulteriore consistente allargamento degli scambi; in esso potrebbero inserirsi positivamente le esportazioni italiane «almeno ove esse mantengano una sufficiente concorrenzialità in termini di prezzi e di tempi di consegne».

I rinnovi contrattuali, già avvenuti o in discussione, sono destinati a imprimere una nuova spinta all'intero sistema dei costi, ma da tali rinnovi — afferma il rapporto — potrebbe trarre nuovo vigore la domanda di consumo delle famiglie e quindi anche l'attività produttiva.

Le scadenze d'autunno hanno dato luogo sicuramente a fenomeni di «attesa»; i programmi di investimento delle aziende sono tuttavia consistenti e sono sicuramente suscettibili di essere accelerati qualora si facciano più favorevoli le prospettive in termini di possibilità di sbocco per la produzione e in termini di ragionevole prevedibilità delle situazioni aziendali. E' da suppore tuttavia che i prossimi mesi saranno ancora contraddistinti da tensioni nel settore dei prezzi per il sovrapporsi di spinte dal lato dei costi, di fatti stagionali e di quel processo di aggiustamento che potrebbe accompagnarsi all'introduzione dell'IVA.

In definitiva, il 1972 — secondo il rapporto dell'ISCO — ha costituito una fase di assestamento e di riconsiderazione di molti problemi e programmi. Il bilancio può essere considerato relativamente positivo, comunque non negativo. Esaminando la domanda interna, il rapporto pone in evidenza che i redditi monetari delle famiglie sono stati caratterizzati anche nella prima parte del 1972 da una tendenza all'aumento non dissimile da quella che le era stata propria nel 1971 nonostante abbiano agito fattori non trascurabili di contenimento legati all'appesantito andamento dell'occupazione o a particolari situazioni produttive.

L'occupazione complessiva nel periodo in esame — rileva il rapporto — è stata contraddistinta da ulteriori regressi: ciò è dovuto all'ulteriore contrazione dell'occupazione agricola, all'indebolimento di quella industriale e pure a un certo rigonfiamento dell'occupazione indipendente nelle attività terziarie. Tra il luglio 1971 e il luglio 1972, fra gli occupati si è avuta una flessione di 367 mila unità. In particolare, gli occupati nell'industria nel periodo in esame sono diminuiti di 128 mila unità. Le retribuzioni hanno registrato nel complesso aumenti medi poco diversi da quelli del 1971.

La domanda di investimento è rimasta complessivamente debole e non avrebbe pertanto ancora riflesso l'avvio di quel processo di ripresa che potrebbe essersi delineato invece per il sistema economico italiano nel suo complesso. Il ristagno degli investimenti nella prima metà del 1972 è rimasto complessivamente generalizzato sotto il profilo dei settori di utilizzazione.

Durante la prima parte dell'anno, gli acquisti all'estero di merci sono stati caratterizzati dal proseguimento della fase espansiva, già delineatasi nell'autunno del 1971. Ciò è dipeso — secondo il rapporto — dalla ripresa produttiva interna, da una certa tendenza alla ricostituzione delle scorte e anche, per specifici beni, da un'accresciuta concorrenzialità delle produzioni esterne. L'aumento più consistente (più 16 per cento in valore nei primi sette mesi del 1972) è stato registrato dagli acquisti di prodotti alimentari.

L'attività industriale, dopo i sensibili recuperi manifestatisi nell'ultimo scorcio del 1971, è stata contraddistinta fino a tutta l'estate da una dinamica nuovamente più cauta, caratterizzata dall'alternarsi di leggere cedenze e successivi recuperi. In definitiva, il settore industriale avrebbe attraversato una fase di assestamento, anche se è da presumere che in termini di valore aggiunto a prezzi costanti l'andamento del settore industriale potrebbe essere risultato lievemente più evolutivo di quanto non appaia dagli indicatori.

Il rapporto dell'ISCO esamina quindi l'evoluzione della congiuntura internazionale, rilevando che il suo clima è nettamente migliorato sin dall'inizio del 1972, dopo una più o meno prolungata fase di rallentamento, ristagno o recessione dell'attività produttiva. L'aumento del tasso di disoccupazione si è, nell'ultimo periodo, quanto meno arrestato, mentre meno favorevole si è presentata l'evoluzione dei prezzi, nonostante l'adozione in diversi paesi di misure di contenimento.

La ripresa congiunturale presenta aspetti e intensità diversi da paese a paese: particolarmente vigorosa negli USA e più rapida del previsto nella Germania federale, si presenta meno accentuata ma più regolare in Francia, più contrastata nel Regno Unito. «E' rimasto ad accomunare i vari sistemi — rileva il rapporto — il permanere di un elevato tasso di inflazione, nuovamente acceleratosi nel corso dell'estate».

Per quanto riguarda le tensioni nel settore del lavoro, il rapporto dell'ISCO mette in evidenza l'indebolimento congiunturale dell'occupazione e l'aumento della disoccupazione dichiarata, ai quali si sono aggiunti persistenti fenomeni di sottoccupazione. Questi aspetti negativi si sono sovrapposti alla tendenza strutturale alla contrazione delle forze di lavoro. Il numero dei disoccupati ha registrato, tra il luglio del 1971 e il luglio del 1972, un aumento di 138 mila unità: si tratta — precisa l'ISCO — del più consistente aumento tra quelli avutisi nell'arco di dodici mesi, dal 1965 in poi. Questo aumento della disoccupazione dichiarata dipende soprattutto dalle accresciute difficoltà incontrate dalle persone in cerca di prima occupazione nell'inserirsi nel mondo del lavoro. Il tasso complessivo di disoccupazione è salito dal tre per cento del luglio 1971 al 3,7 per cento nel luglio 1972; per trovare un tasso superiore nel corrispondente periodo stagionale — afferma l'ISCO — occorre risalire al 1959.

Accanto alle difficoltà della occupazione, le tensioni aziendali hanno continuato a rappresentare — rileva il rapporto — una componente caratteristica della situazione economica e sociale del paese. La particolare fase congiunturale e la quasi contemporanea scadenza di importanti contratti collettivi hanno inoltre accentuato la tendenza verso una «generalizzazione» della conflittualità.

Il rapporto prende, infine, in esame le tensioni presenti nel settore della produzione, sottolineando il fatto che nel 1972 si è prolungato l'inadeguato utilizzo delle capacità produttive disponibili, ma precisando che «potrebbe essersi esaurita quella tendenza a una progressiva riduzione dell'utilizzazione degli impianti che era cominciata nel 1970»: nelle industrie manifatturiere ed estrattive, il grado di utilizzazione degli impianti sarebbe risultato nella media del primo semestre dell'anno di poco superiore al 76 per cento dell'utilizzo massimo realizzabile.

Per quanto riguarda i vari settori produttivi, il grado di utilizzazione degli impianti è risultato più elevato per le aziende che producono beni di investimento, dove è stato registrato un miglioramento rispetto al 1971, mentre per le aziende che producono beni di consumo il miglioramento registrato nel corso del 1972 non è stato sufficiente a riportare il grado di sfruttamento delle capacità produttive sulla media del 1971.

(Ansa)

Previsioni migliori per il 1973

Roma, 20

L'andamento dell'economia sarà nel prossimo anno, migliore di quanto previsto. Tale conclusione si ricava da un'indagine per campione che apparirà nel prossimo numero del mensile «Tempo Economico».

L'inchiesta è stata condotta su un campione estremamente rappresentativo dei vari settori di attività. Per quanto riguarda la produzione industriale e il fatturato, solo il 5,7 p.c. del campione prevede una diminuzione rispetto al '72, mentre il 79,2 p.c. si dimostra ottimista.

Sui prezzi, l'opinione corrente è che dovrebbero lievitare con una incidenza minore del previsto, e il particolare il 24 p.c. dei dirigenti ascoltati confida di mantenerli sui livelli attuali.

Per quanto riguarda lo aumento dei salari, l'89 p.c. delle imprese prevede aumenti per tutti i settori di attività, mentre il 2 p.c. prevede di ridurre il monte salari soltanto attraverso una riduzione del numero dei dipendenti.

Per le esportazioni, il 76 p.c. delle aziende intendono aumentare le azioni di «promotion» verso il Mercato comune e gli altri Stati europei, l'America Latina e i paesi africani.

Nel '73 continuerà peraltro, questa è l'opinione corrente, la stasi degli investimenti. Eventuali aumenti delle capacità produttive dovrebbero realizzarsi soltanto attraverso un più concreto sfruttamento degli attuali impianti.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/16	5-3/4	6
Sterlina	7-5/16	8-1/4	8-1/2
F.co svizz.	3	4	4-1/4
Marco	3-1/2	4-1/8	4-1/2

PER UN CONTROLLO DEI PREZZI

IVA: ALLARME DEI CONSUMATORI

Sussiste il pericolo di dover pagare il più forte scotto dal 1947 ad oggi

Roma, 20

L'entrata in vigore dell'IVA rischia di condurre i prezzi al consumo alla fine di marzo del 1973 a un livello dell'11,26 p.c. più elevato di un anno prima. Questo il punto di arrivo di un'indagine, condotta dalla Federazione dei risparmiatori, sui riflessi cui l'IVA potrà dare luogo in una situazione di totale ignoranza del problema da parte delle categorie operatrici italiane.

Secondo la medesima fonte, l'IVA attribuirà ai prezzi al consumo un aumento aggiuntivo del 4 p.c. alla tendenza attualmente in atto, e tutto fa ritenere che l'adeguamento dei prezzi ai nuovi livelli si realizzerà entro 90 giorni dalla data di inizio. Entro il 31 marzo, quindi, l'indice dei prezzi al consumo risulterà del 6,3 p.c. al di sopra di quelli del marzo 1972, come estrapolazione della tendenza in atto: ciò significa che l'indice raggiungerà quota 116,00, mentre era stato pari a 108,40 a fine marzo 1972 e 112,40 a fine settembre.

A questo livello si sovrapporranno gli effetti dell'IVA, che — in quei tre mesi — potranno spostare l'indice fino a quota 120,60. Con un aumento, appunto, dell'11,26 p.c.

A giudizio della Federazione, si potrebbe ancora svolgere una azione utile ad arginare aumenti ingiustificati in termini di IVA, specialmente illustrando all'opinione pubblica le caratteristiche e le conseguenze della nuova imposta. Altrimenti, il prezzo da pagare in termini di inflazione potrà essere il più pesante mai pagato dal 1947 a tutt'oggi.

La federazione ricorda, infatti, come un aumento dell'1 p.c. nei prezzi al consumo equivale alla volatilizzazione di circa 800 miliardi di risparmio investito in depositi bancari e in titoli a reddito fisso. Se l'aumento a fine marzo si rivelerà pari al previsto 11 p.c., la cifra che si volatilizzerà in 12 mesi sarà superiore agli 8800 miliardi di lire. *(Italia)*

Smentita dalla RAS l'acquisizione dell'«Invest»

Milano, 20

L'ing. Ettore Lolli, presidente della RAS, ha definito prive di fondamento le voci di un'acquisizione da parte della stessa RAS del pacchetto azionario della «Invest». La precisazione vale anche per la «Assicuratrice Italiana», che fa parte del Gruppo RAS.

(Italia)

INGLESI IN FESTA: NOZZE D'ARGENTO DELLA REGINA ELISABETTA E FILIPPO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Tutta l'Inghilterra in festa per le nozze d'argento di Elisabetta e Filippo. Le grandi arterie della capitale pavesate di bandiere, gli edifici pubblici decorati con gli stemmi reali. Anche gli studenti a casa, su domanda personale della sovrana.

I giornali con titoli e fotografie a tutta pagina della coppia reale hanno reso omaggio ai coniugi più importanti d'Inghilterra. A palazzo, un misto di solennità protocollare e di familiare semplicità.

Ma veniamo alla cronaca: la regina, il principe Filippo, il principe Carlo e la principessa Anna, su un landò si sono recati al municipio di Londra scortati da uno squadrone a cavallo. Il cielo era grigio ed è caduta anche un po' di pioggia ma migliaia di persone hanno fatto ala al corteo che ha percorso i tre chilometri dal palazzo reale alla City Hall. Il corteo reale ha bloccato il traffico per parecchi chilometri.

Dopo la colazione ospite del Lord Mayor, con la partecipazione degli esponenti della Chiesa e dello stato, la regina — proseguendo l'innovazione introdotta durante un suo viaggio in Australia — per la prima volta si è mescolata alla folla.

Londra non aveva più visto una manifestazione come quella di oggi dall'incoronazione del '53.

Per i festeggiati la giornata si era iniziata in modo semplice, privato, con la consegna dei doni alla regina e al principe consorte da parte dei loro familiari.

Successivamente i reali inglesi e l'ultimo nato, il principe Edoardo di otto anni, si sono recati all'abbazia di Westminster dove si sposarono nel 1947. La sovrana ha salutato la folla che era fitta, soprattutto nella piazza del Parlamento, un'ora prima che avesse inizio il servizio di ringraziamento nell'abbazia.

Come si è detto, gli scolari avevano avuto vacanza e hanno agitato bandierine al passaggio del corteo. Una fanfara ha accolto il corteo reale all'ingresso dell'abbazia. Il principe Filippo e al suo fianco la regina hanno percorso la navata principale dell'abbazia sorridendo e scambiandosi qualche frase. Erano seguiti dall'erede al trono, principe Carlo, che portava all'occhiello dell'abito da mattino un garofano rosso. Accanto al fratello, la principessa Anna.

Al servizio, durato 47 minuti, hanno partecipato un centinaio di coppie che si erano sposate lo stesso giorno del '47. Erano presenti anche 14 membri di famiglie reali d'Europa, fra cui il re di Grecia in esilio Costantino con la regina Anna Maria, l'erede al trono di Norvegia, principe Harald, e il granduca Giovanni del Lussemburgo.

Eccezionali misure di sicurezza erano state adottate per l'avvenimento. La polizia, con cani Labrador che hanno un fiuto finissimo, aveva ispezionato l'abbazia prima della cerimonia per accertarsi che non vi fossero stati posti esplosivi.

La sovrana è apparsa commossa e quando lei e i suoi familiari si sono uniti al coro dell'inno nazionale aveva gli occhi lucidi.

Successivamente la regina è tornata a Buckingham Palace per riposarsi un po' prima della cerimonia al municipio.

La giornata è stata conclusa con un party che venticinque anni fa sarebbe stato oggetto di immense polemiche, addirittura impensabile anche per gli inglesi più all'avanguardia, in aperto contrasto con la proverbiale tradizione: una scatenata festa «pop» organizzata a palazzo dal principe Carlo e dalla principessa Anna. Tra i partecipanti anche Costantino e Anna Maria di Grecia e il principe Franz Joseph del Liechtenstein, il granduca del Lussemburgo e Michael e Anna di Romania.

La passeggiata che Elisabetta ha fatto oggi, per ottocento metri, nel centro finanziario della capitale è la prima che la regina abbia mai compiuto in Gran Bretagna (è stata tra la folla in Canada e in Australia e qualche settimana fa in Jugoslavia) e la prima che un sovrano britannico abbia fatto in patria da secoli.

A. P.



Telefoto Upi

Londra — La Regina Elisabetta con il Principe Filippo, il Principe Carlo e la Principessa Anna in carrozza davanti al Municipio

Un'altra «impresa» di Anna

Londra, 20

La principessa Anna d'Inghilterra, che ha partecipato oggi ai festeggiamenti per le «nozze d'argento» della madre, le ha conteso, stamane, le prime pagine dei giornali, per un'altra delle sue «imprese»: è andata a caccia alla volpe rompendo una tradizione che dura da oltre mezzo secolo (a parte l'eccezione del defunto duca di Windsor) mettendo in serio imbarazzo la sovrana, sostenitrice con la regina madre, della reale società per la prevenzione della crudeltà contro gli animali. Il presidente della «RSPCA», Brian Seager, non ha escluso che il consiglio direttivo chieda alla regina e alla madre di dimettersi, a meno che non siano disposte a «esprimere dispiacere» per il comportamento di Anna.

E' la seconda volta in pochi giorni che Anna finisce sulle prime pagine per episodi quanto meno imbarazzanti per la sua condizione di altezza reale. Il precedente è costituito dalla notizia che la principessa è stata fermata due volte, nelle scorse settimane, dalla polizia stradale, per eccesso di velocità e ora rischia di essere processata come un qualunque automobilista indisciplinato.

Ma se agli occhi degli inglesi un'eccessiva pressione sull'acceleratore può essere guardata con indulgenza, un po' condiscendenti potrebbero rivelarsi i sudditi britannici in questa circostanza: «Gli inglesi amano il loro cane (e il cricket) più della moglie», dice un maligno adagio e se i membri della casa reale, appassionati di ogni sport, si sono astenuti per tanto tempo dalla caccia alla volpe è proprio per non coinvolgere la corona in una disputa che può avere l'equivalente in riforma fiscale o in un nuovo sistema di difesa balistica.

La caccia cui ha partecipato Anna risale a nove giorni fa, ma è stata rivelata solo ieri sera. Della vicenda se ne sono subito impadroniti i giornali, riportando la notizia («Times» incluso) in prima pagina. Il popolare «Sun» ha adottato caratteri di scatola: «Anna cacciatrice di volpe in una nuova polemica».

Subito la polemica si è scatenata, infatti. Raymond Rowley, presidente della lega contro gli sport crudeli, ha detto che «quanti amano gli animali sono sconcertati». *(Ansa)*

RITORNA IN TRIBUNALE IL TRUCE ASSASSINIO DI PIAZZA BOLOGNA

IN APPELLO I DE LELLIS CONDANNATI PER OMICIDIO

Ai due coniugi, Lucio e Liliana, furono inflitti 20 e 14 anni di carcere
L'accusa: uccisione per rapina del loro zio, il pensionato Luigi Miliani



Telefoto Ansa

Roma — Liliana De Lellis: punta sulla sua liberazione

Roma, 20

Si è iniziato stamane dinanzi ai giudici della prima sezione della Corte di assise d'appello il processo di secondo grado per il delitto di piazza Bologna. Sul banco degli imputati Lucio De Lellis e Liliana Guido, marito e moglie. In primo grado, nell'aprile dello scorso anno, furono condannati rispettivamente a 20 e 14 anni di reclusione: lui venne ritenuto lo autore materiale della uccisione per rapina del pensionato Luigi Miliani; lei fu considerata la principale istigatrice della rapina che si concluse poi tragicamente. Degli altri due imputati nel primo processo, il francese Maurice Ploquin (allora latitante) fu condannato a 20 anni per concorso nell'omicidio, mentre l'americana Dana Faith Benjamine, fu assolta per insufficienza di prove.

Stamane, al termine di una camera di consiglio durata circa 40 minuti, la corte, decidendo su una serie di questioni sollevate dalle parti, ha disposto lo stralcio della posizione di Maurice Ploquin, che attualmente si trova detenuto nelle carceri di Parigi. L'attuale dibattimento, dunque, si celebra nei confronti di Liliana Guido e Lucio De Lellis e dell'americana Dana Faith Benjamine, dichiarata contumace, che si è appellata contro la assoluzione con formula dubitativa.

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio per decidere su alcune richieste di rinvio avanzate dalle parti e sulla richiesta di stralcio proposta dal suo difensore avv. Nicola Madia, Liliana Guido ha chiesto la parola e si è rivolta alla corte dicendo in lacrime: «Di una sola cosa vi prego, fate questo processo, subito, al più presto. Io non ne posso più: fra non molto mi toglieranno il bambino e questo certo, non lo sopporterei».

Lucio De Lellis e Liliana Guido erano fidanzati; si sposarono qualche tempo dopo, poi furono arrestati. Il loro bambino nacque in carcere e fino ad ora è rimasto con la madre a Rebibbia. Ora, però, ha superato i due anni e secondo il regolamento carcerario, deve essere affidato ai parenti più prossimi. Con il processo d'appello, evidentemente, Liliana Guido spera nella possibilità di lasciare il carcere assieme al suo bambino.

Dopo la camera di consiglio, con la quale la presenza di Maurice Ploquin è stata cancellata dal giudizio, il dibattimento è iniziato con la relazione che è stata svolta dal giudice a latere dott. Marvasio. Nel riferire i fatti che portarono alla condanna degli attuali imputati, il magistrato ha ricordato il delitto avvenuto il 9 gennaio 1969.

Quella sera due uomini mascherati bussarono alla porta del pensionato Miliani (zio dell'imputata) andò ad aprire sua moglie, Concetta Biagini, la quale fu scaraventata a terra dagli aggressori che poi affrontarono Miliani, sparandogli contro alcuni colpi di pistola: commesso l'omicidio, i due si allontanarono dalla casa senza toccare nulla. Il delitto rimase insoluto per dieci mesi. Poi, nel novembre successivo un testimone riferì alla polizia di aver ricevuto le confidenze di un suo amico francese, Mauriche Ploquin, il quale gli aveva detto di aver partecipato assieme a De Lellis all'uccisione di Miliani. Anche una ragazza straniera confermò la circostanza e così finirono in carcere De Lellis, la Guido e la giovane americana Dana Benjamin, mentre Ploquin non fu catturato essendo nel frattempo fuggito in Francia.

Lucio De Lellis fece subito un'ampia confessione che però non volle firmare e che in seguito ritrattò. Anche sua moglie disse di essere innocente e respinse l'accusa di essere stata insieme con la Benjamin, ispiratrice della rapina. Il processo di primo grado tuttavia si concluse con la condanna dei due uomini a 20 anni di reclusione per omicidio e tentativo di rapina e della Guido a 14 anni, con l'attenuante prevista per chi partecipa ad un fatto non voluto. Quanto alle Benjamin, la ragazza come si è detto fu prosciolta con formula dubitativa.

Oggi l'americana doveva comparire in aula ma, poiché è tornata da tempo negli Stati Uniti, la corte ha dichiarato la sua contumacia.

Domani il processo proseguirà con l'interrogatorio degli imputati. *(Ansa - Italia)*

PROCESSO PER IL GIALLO del forno crematorio

Milano, 20

E' iniziato oggi, alla corte di assise di Milano, il processo contro due accusati di assassinio in una vicenda che giusto tre anni or sono divenne nota come «il giallo del forno crematorio».

Imputati di omicidio volontario aggravato, di furto pluriaggravato e di truffa sono Mario Chioditti, 33 anni, di Serra Monacesca (Pescara) e la sua intima amica Laura Dodero, 50 anni, nata da una famiglia italiana ma cittadina elvetica. Sul banco degli imputati alla seconda corte d'assise (presidente Paolo Curatolo) siedeva il solo Chioditti. La Dodero, sposata e divorziata due volte con cittadini svizzeri, viene giudicata in contumacia. Sta scontando una condanna a otto anni di reclusione in una clinica svizzera dopo la sentenza della corte cantonale di Lugano del 10 novembre 1971 per gli stessi reati. Le era stata riconosciuta la seminfermità di mente.

Il «giallo» ebbe inizio la sera del 27 novembre 1969: un ordine della procura della Repubblica di Milano arriva giusto nel momento in cui il cadavere di una persona anziana sta per essere introdotto nel forno crematorio al cimitero monumentale e ne sospende l'esecuzione. Il cadavere era quello di Fermo Reverberi, 78 anni, zio di Laura Dodero, morto, secondo un certificato medico, per collasso cardiocircolatorio, la notte del 14 novembre, lasciando disposto per la cremazione del suo cadavere.

La procura della Repubblica aveva disposto che il cadavere venisse sottoposto ad autopsia dopo che indagini della polizia italiana e di quella svizzera su di un traffico di valuta, avevano insospettito gli inquirenti sulle attività del Chioditti e della sua amica Laura Dodero. Il Chioditti era stato trovato in possesso della chiave di una cassetta di sicurezza in una banca di Lugano dove erano custoditi, tra l'altro, 10 libretti di risparmio intestati a Fermo Reverberi.

Altre indagini portarono al fermo dei due, in Svizzera, e a stringenti interrogatori. La Dodero dichiarò al processo di Lugano che mentre lei teneva fermo lo zio a letto, il suo amico, il Chioditti, premette un cuscino sul viso della vittima che morì soffocato. Il Chioditti, che venne estradato in Italia per il processo, dichiarò a sua volta in istruttoria che fu la Dodero a premere il cuscino sul volto della vittima fino a soffocarlo. Questa tesi è stata sostenuta dall'imputato nell'odierna seduta del processo.

Il Chioditti è difeso dall'avvocato Marcello Vitolo, la Dodero dagli avvocati Adrio Casati e Mario Dondina. *(Italia)*

DRAMMATICA CONCLUSIONE ALL'ALBA DI UN'OSCURA VICENDA

Jugoslavo spara a Genova alla tempia della cantante

La giovane, abbastanza nota nei night, rifiutava di entrare nel «racket» dello straniero, già conosciuto dalla polizia - E' grave ma forse si salverà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

Con un colpo di pistola alla tempia uno jugoslavo ha cercato di liquidare una cantante che rifiutava di entrare nel suo giro di racket dei locali notturni. La donna è gravissima ma forse si salverà. I medici le hanno estratto i due frammenti del proiettile calibro 6,35 che si era conficcato nel cranio. L'uomo è stato arrestato: si chiama Minic Bosidar, è nato a Sarajevo, ha 23 anni e vive in albergo con una serie di vestiti di grandi sartorie benché non abbia una occupazione fissa. La polizia però lo conosce come uno del racket dei tabarin e night che taglieggia.

Lei, Anna Bianchi di 28 anni, è soprannominata «Neviada». Separata dal marito Franco Ferrante, ricoverato per paralisi progressiva a Roma, vive con il figlioletto Massimo di 21 mesi e la madre bidella in un appartamento di Nervi. Davanti a questa casa stamane all'alba è avvenuto il tentato omicidio.

Lo jugoslavo si è difeso dichiarando: «Non volevo ucciderla; ho cercato solo di intimorirla. Le avevo dato un appuntamento e lei invece non l'ha rispettato. Anzi è tornata a casa facendosi accompagnare da uno dei suoi ammiratori. Le ho ordinato di venire via con me sul taxi che aspettava con il motore acceso. Lei si è rifiutata. Allora l'ho presa in braccio; lei si è divincolata. Il colpo è partito».

La verità su quanto è successo e su quello che è stato detto lo potrà dire solo la donna quando potrà parlare.

L'unica versione sinora è quella di Minic Bosidar, un giovane alto, con un paio di baffetti neri, due occhi scuri, capelli corvini ben curati.

E' un individuo noto agli inquirenti per alcuni suoi precedenti. Recentemente era stato arrestato dai carabinieri di palazzo Ducale perché trovato in possesso di un milione e mezzo in contanti, una cifra di provenienza furtiva. Lui stesso non ebbe esitazione nel dichiarare agli inquirenti: «Sono un ladro».

Nella sua stanza d'albergo, allora, gli trovarono un guardaroba di gran lusso, degno di un milionario. Egli aveva inoltre tre passaporti falsi con altrettanti nomi.

Dopo l'arresto gli è stata concessa la libertà provvisoria. L'attività di questo individuo rimane, per adesso, un mistero tutto da chiarire. Le indagini potrebbero giungere a svolte clamorose. Si parla di un collegamento del sedicente Bosidar con la malavita internazionale, si parla di un vasto giro di droga, si parla di un racket della prostituzione di cui egli fa parte.

In effetti a Genova esiste una banda di jugoslavi che agisce in vari settori e, più di una volta, ha fatto parlare le cronache con episodi misteriosi. Ricordiamo l'omicidio del falegname jugoslavo Jurac Dragutin, barbaramente assassinato in città e poi gettato in mare nei pressi di Cogoleto; la storia della ballerina jugoslava Kana, sequestrata da un connazionale e minacciata di morte. E poi ancora «regolamenti di conti», sparatorie.

Il ferimento è stato così ricostruito. Anna Bianchi, in arte «Neviada», si è recata ieri sera presso il night club «Tabarca» in via Carloforte 9 a Pegli, dove lavora come cantante. Ha regolarmente eseguito il suo numero e, stamane poco dopo le 4, la giovane è uscita in compagnia di un amico.

Minic Bosidar, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, le cui indagini sono state assunte dal capitano Penza, si trovava davanti all'abitazione della ragazza da parecchio tempo. Un taxista, risultato senza licenza e amico dello jugoslavo, lo ha accompagnato verso le cinque in salita Madonnetta di Nervi. «Aspetta per favore», gli ha detto il giovane scendendo dalla vettura. Verso le cinque e mezzo è arrivata una macchina: è scesa Anna Bianchi salutando un amico che è ripartito subito.



Telefoto Ansa

Genova — Il giovane jugoslavo Bosidar, dopo l'arresto per il ferimento di Anna Bianchi. Dopo aver portato la donna all'ospedale il Bosidar aveva tentato, senza successo, la fuga

A questo punto si è fatto avanti il Minic. Tra i due è cominciata una discussione che, con il passare dei minuti, ha assunto sempre più un tono concitato. Era chiaro che la ragazza non voleva seguire il suo amico. Questi ad un certo momento ha estratto una pistola e l'ha puntata alla tempia di Anna. C'è stato ancora un momento di pausa. La cantante pare abbia supplicato l'amico: «Lasciami portare questo pacchetto a casa (dentro c'erano indumenti personali) e poi torno». Il giovanotto non è caduto nel trabocchetto. Ha di nuovo puntato la canna della sua pistola (una «Beretta» calibro 6,35 con un intero caricatore) alla tempia della ragazza costringendola a seguirlo verso il taxi. Secondo quanto dice lo jugoslavo improvvisamente è partito il colpo. Anna Bianchi è crollata a terra ferita al capo. Il suo aggressore l'ha soccorsa, trascinata verso il taxi e accompagnata a San Martino. Sarebbe senz'altro fuggito. La prontezza del carabiniere di servizio, l'appuntato Mollica, ha permesso di fermare il giovanotto. Anche il sedicente tassista, Vincenzo Angrisano, rimaneva all'astanteria per essere interrogato sui fatti.

Bruno [illegible]essotti

SPARI FRA ZINGARI e militi: un morto

Roma, 20

Uno zingaro di 34 anni, Hassan Ibraminovic, di nazionalità jugoslava — il quale era rimasto gravemente ferito in un conflitto a fuoco con i carabinieri — è morto la notte scorsa nell'ospedale di Civitavecchia. Altre sette connazionali dell'Ibraminovic, sorpresi assieme a lui a rubare animali da cortile in una fattoria di Barbarano Romano (Viterbo) di proprietà di Antonio Campari, di 41 anni, sono stati arrestati e condotti nelle carceri di Civitavecchia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I sette, che sono accusati di tentativo di omicidio, furto aggravato, detenzione e porto abusivo di arma, secondo i documenti di cui sono stati trovati in possesso sono Lazar Ghjidic di 37 anni, S.M. di 17, Tomislav Javanovic di 33, Naidam Rodalovic e Kovaka Cerkavanovic, entrambi di 35, A.B. di 16 e Miodrag Milenkovic. Sorpresi a rubare nella fattoria del Campari, gli jugoslavi — tutti nomadi — hanno tentato di fuggire a bordi di una vecchia «1500». Miodrag Kilenkovic è stato subito arrestato dai carabinieri che hanno poi inseguito gli altri. Sul punto di essere raggiunti dai militari sulla via Braccianese, i fuggitivi hanno sparato contro i carabinieri alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto. I carabinieri hanno quindi risposto al fuoco, sparando contro le gomme della «1500» alcuni colpi, uno dei quali ha ferito alla schiena l'Ibraminovic. L'auto degli zingari, poco dopo, si è fermata e i carabinieri, in aiuto dei quali è giunta un'altra pattuglia, dopo aver soccorso il ferito trasportandolo all'ospedale di Civitavecchia, hanno arrestato i suoi connazionali.

Le indagini tendono ad accertare quale degli jugoslavi abbia aperto il fuoco contro i carabinieri. *(Ansa)*

Passeggero con dinamite

Denver, 20

Il trentaquattrenne Ronald Lee Illingworth, residente nell'Idaho, è stato arrestato all'aeroporto di Denver mentre si apprestava a salire su un aereo di linea interna. Con sé aveva una borsa contenente dieci candelotti di dinamite e una valigia in cui vi era una pistola calibro 38.

Al momento di fare il biglietto, l'uomo aveva detto alla hostess che aveva intenzione di far saltare l'aereo. *(Ap)*

RISVOLTI IDEOLOGICI DI SCENA NELL'UDIENZA DI IERI

Si parla anche di politica al processo del «22 Ottobre»

L'imputato Gibelli ha negato «omogeneità» al gruppo

Genova, 20

Davanti alla Corte d'assise di Genova presieduta dal dott. Vito Napoletano è ripreso stamane il processo a carico dei 22 imputati del gruppo «22 Ottobre», accusati di omicidio, rapina, attentati dinamitardi e inserimenti sul canale televisivo. Primo imputato ad essere interrogato è stato Giovanni Battista Gibelli.

Per la prima volta stamani in aula, in questo processo dai molti risvolti politici si è parlato di politica. A rompere il ghiaccio è stato Giovanni Battista Gibelli, ex impiegato di banca ed ex «transfuga» del PCI, si dimise infatti nel 1967 per aderire al partito comunista d'Italia (marxista-leninista). Dopo aver detto di essere «completamente estraneo a tutte le imputazioni» ed aver negato di aver prestato la sua auto per la rapina, Gibelli ha affermato di non aver «mai fatto parte di nessun "gruppo 22 Ottobre" o qualcosa del genere». «Conobbi Porcu e Rinaldi nella sede del partito comunista d'Italia (marxista-leninista) — — ha detto —. Tutti gli altri non li vidi mai impegnati in attività politiche. Ecco l'assurdità di questa accusa».

Presidente: «Assurdo che cosa?».

Gibelli: «L'esistenza di un gruppo così, mancante di omogeneità politica nel modo più assoluto. Si va dai fascisti agli anarchici con tutte le gradazioni intermedie. Forse si può pensare ad un intento criminoso magari, a tutto quello che si vuole, meno che omogeneità politica e perciò gruppo politico. Io mi occupo di queste cose da molti anni e lo so».

L'imputato, con proprietà di linguaggio e sempre pacatamente, ha poi raccontato i motivi per i quali nel 1967 lasciò il PCI per il partito comunita di Italia (marxista-leninista) dal quale uscì nel maggio del 1968. Nel 1970, ha poi precisato, si «riavvicinò» al PCI prendendo contatto con alcuni esponenti genovesi del partito.

Alla domanda del dott. Napoletano se questo «avvicinamento» significa che si iscrisse nuovamente al partito comunista italiano, Gibelli ha risposto dicendo «Io avevo ricoperto nel partito comunista italiano e nel partito comunita d'Italia incarichi di un certo rilievo. Nel PCI sono stato due volte candidato alle amministrative a Genova. Perciò rientrare significava affrontare, evidentemente, tutto un processo autocritico e accertare da parte mia, con una certa esattezza, quello che mi pareva ormai maturo: la decadenza del mio "dissidio" con la linea politica del partito. Ho avvicinato quindi dei compagni di un certo rilievo a Genova nell'autunno del 1970. Ecco che cosa è stato l'inizio dell'avvicinamento».

Presidente: «Comunque nel partito non si era reiscritto».

Gibelli: «Io ero entrato nell'attività del sindacato come appartenente ad una corrente politica: quella comunista. Era il primo passo per rientrare nel partito».

Il presidente ha poi contestato al Gibelli che i coimputati Astare e Sanguineti hanno detto che in casa sua si erano svolte riunioni nelle quali si decideva l'attività da svolgere. Gibelli ha negato tutto. Alla domanda: «Ma allora perché avrebbero detto questo? Avevano motivi di rancori personali?», l'imputato ha risposto: «Non credo, quelli che hanno detto queste cose sono solo dei poveracci».

E' stata quindi la volta di Lorenzo Castello, radiotecnico, accusato di aver parte agli attentati ed alle interferenze TV. Castello ha negato tutto. Ha ammesso di conoscere soltanto Viel, Porcu, Gibelli e Marletti: «Si tratta però — ha aggiunto — di una conoscenza superficiale, di quelle che si allacciano nei bar».

Più lungo è stato invece l'interrogatorio di Silvio Malagoli, l'orefice accusato di aver preso parte all'organizzazione della rapina all'IACP (Istituto autonomo case popolari), di detenzione di armi e di esplosivo, attentati e interferenze TV. L'imputato, con lunghi capelli e barba color grigio, ha risposto alle contestazioni con il pianto in gola e agitando spesso le braccia. Il processo continuerà domani.

LO SPERONAMENTO DEL TRAGHETTO CON 44 MORTI

SUL DISASTRO DEL PIREO GIUDIZIO PER DIRETTISSIMA



Atene, 20

Il comandante e due membri dell'equipaggio della superpetroliera «World Hero» compariranno per direttissima nei prossimi giorni davanti al procuratore del Pireo per rispondere dell'accusa di «omicidio per negligenza», in relazione alla morte di 44 ufficiali e marinai periti sul «Merlin».

Il comandante Giovanni Sarides, il primo ufficiale Costa Anastassiu e il marinaio Alessandro Papakiritsis hanno a disposizione 48 ore per preparare la loro difesa.

Il traghetto militare «Merlin» di 750 tonnellate, con a bordo 59 persone è entrato in collisione mercoledì scorso con la superpetroliera ed è affondato a quattro miglia dal porto del Pireo.

Il relitto del «Merlin», con i corpi delle vittime, non è stato ancora recuperato e giace ad una profondità di un centinaio di metri al largo del Pireo. Nella foto il capitano Sarides (al centro) scortato da due agenti si reca al palazzo di giustizia al Pireo.

CRONACHE SPORTIVE

TRE GOL DI FILA ALL'INTER; POI SI SCATENA LA REAZIONE DEI NERAZZURRI

Rivera è salito in cattedra durante la lezione del Milan

Segna molto ma incassa troppe reti la squadra rossonera - Elogi dai battuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 20

L'eco del derby non si è spento. La magnifica lezione di calcio offerta ieri dagli uomini di Rocco ai cugini dell'Inter, è materia di commenti fiume su tutti i giornali d'Italia. Dove potrà arrivare questo Milan che diverte, gioca al calcio e segna valanghe di gol? L'attacco del Milan infatti, con tre gol messi a segno ieri nella porta di Vieri, la cui rete, grazie ad una difesa granitica era rimasta inviolata, ha raggiunto quota 21, staccando di dieci lunghezze il secondo attacco del campionato, quello della Roma, che è a quota 11. Si dice: «E' vero, il Milan segna molto ma subisce altrettanto. Infatti ha al passivo ben 10 reti, superato in questo record negativo soltanto dall'Atalanta a quota 11 (di cui nove sono opera della stesso Milan) e dal Palermo che ha subito 12 reti. Il che significa che ad un attacco forte contrappone una difesa altrettanto debole».

Fino a che punto siano veri questi concetti nessuno sa dirlo. Fatto è che il Milan sta dando una svolta al calcio italiano e subisce soltanto dopo aver segnato molto, ad eccezione dell'infortunio di Firenze. Contro l'Atalanta infatti ha subito tre reti solo dopo essersi portato in vantaggio netto; ieri a San Siro ha incassato due gol ma solo dopo averne segnato tre. Poi ha dato l'impressione di essere pago del risultato, ha fatto respirare i suoi uomini e gli avversari, sconfitti ma mai domi, ne hanno approfittato, al punto da rimettere in discussione il risultato.



Boninsegna realizza di testa il gol del 3-2, che a 13' dalla fine aveva acceso le speranze di rimonta dell'Inter
Telefoto Ansa

E pensare che doveva essere «il derby della paura», il «derby del difensivismo». E lo sarebbe stato se fosse dipeso esclusivamente dall'allenatore dell'Inter Invernizzi che, evidentemente, quando durante la settimana precedente predicava ai suoi giocatori di aggredire il Milan, tuffandosi su ogni pallone, distruggendo tutte le trame del gioco milanista, non faceva pretattica. L'Inter non è riuscita a distruggere il gioco del Milan perché ha tentato di difendere lo 0-0 iniziale e perché il Milan contava su un Rivera, a dir poco, strepitoso. Le azioni che hanno portato al gol i rossoneri sono state tutte impostate da capitan Rivera. Poi, sul 3-0, il Milan ha rallentato il suo ritmo ed è cresciuta l'Inter. Ma a ridare speranze a Mazzola e C. (Il gol di Oriali) non è stata una azione limpida, giocata. Il giovane terzino nerazzurro ha sfruttato una punizione battuta da Mazzola mentre alcuni rossoneri stavano ancora discutendo con lo arbitro. Venuto in possesso del pallone, Oriali ha dapprima tentennato, poi ha fatto partire un tiro improvviso che ha lasciato «surplace» tutta la difesa rossonera, compreso il portiere Belli, che all'ultimo momento era riuscito a farsi confermare da Rocco. Due minuti dopo, un altro suggerimento di Mazzola pescava Boninsegna sotto porta. Belli usciva dai pali fuori tempo e veniva saltato dal pallone. A questo punto il Milan ha cominciato a difendersi e, diciamolo francamente, lo ha fatto con efficacia, frenando sul nascere le nuove velleità interiste, anche se evidentemente non è il difensivismo che più si addice a questo Milan.

Dunque, il Milan a quanto pare sa anche difendersi. Ecco la constatazione forse più positiva che Rocco ha riscontrato nel derby. «Ad un certo punto — ha detto poi Rocco — pensavo di potermene andare a casa. Invece nell'ultimo quarto d'ora ha dovuto ancora sudare freddo».

Il miglior riconoscimento per questo Milan da scudetto però è venuto proprio dall'Inter. Il vicepresidente Prisco ha dichiarato testualmente: «Il Milan ha compromesso il risultato nel primo tempo, allorché avrebbe potuto e dovuto segnare di più. Nell'ultimo quarto d'ora invece, per il fatto che non ha saputo o potuto mettere a segno le reti che avrebbe meritato nel primo tempo, noi abbiamo sfiorato il pareggio. Che dire? Come tifoso sono amareggiato. Ma è stato un bellissimo derby. Il suo attore principale è stato Rivera per il quale io, come interista, non ho mai avuto troppa simpatia. Dico di più. Se per meriti nerazzurri l'hanno fatto commendatore (dico meriti nerazzurri, perché sembra che sarebbe scoppiata la rivoluzione se avessero fatto commendatore Mazzola sì e Rivera no) o per meriti rossoneri Rivera si è guadagnato i galloni di grand'ufficiale».

Bedin, i cui duelli con Rivera fanno epoca, ha detto del capitano rossonero: «Rivera si è perfino concesso il lusso di staccarmi sullo scatto. Qualcuno a questo punto avrà pensato che io non stessi bene. Invece no, stavo benissimo. Il fatto è che Rivera ieri era un demonio!». Dal canto suo capitan Mazzola, tante volte in polemica con Gianni, ha detto di Rivera e del Milan: «Gianni Rivera ha disputato una grandissima partita. Nulla da eccepire sulla vittoria del Milan. Noi ci siamo scossi troppo tardi. Per questo siamo riusciti soltanto a spaventare il Milan nell'ultimo quarto d'ora, Ad onore del vero però un pareggio non sarebbe stato giusto».

Lucio Zampino

GORDON BANKS

■ Gordon Banks, il portiere della nazionale inglese, è stato definito «sportivo dell'anno» dal giornale «Daily Express».



Neanche capitan Mazzola è riuscito a evitare il gol segnato di testa da Rosato, saltato più alto del nerazzurro: è il 2-0 per il Milan
Telefoto Ansa

STANOTTE UN INCONTRO «AMICHEVOLE» CON MOLTI PUGNI VELENOSI DA SCARICARE

Clay affronta Foster ma pensa solo a Frazier

Il pronostico è chiuso per Bob: mai un mediomassimo ha superato un massimo

Lake Tahoe, 20

Cassius Clay, che continua imperterrito a coltivare la speranza di incontrarsi di nuovo con Joe Frazier, per ora si accontenta di affrontare domani sera il campione del mondo dei mediomassimi in attesa che venga un giorno la tanto attesa rivincita del «combattimento del secolo».

Il pittoresco Muhammad Alì ha posto sotto il segno di un regolamento personale di conti l'impegno di domani sera, il sesto di quest'anno, per il quale percepirà 250 mila dollari (circa 150 milioni di lire), facendo così salire a un milione e mezzo di dollari il totale dei suoi guadagni nel 1972, senza contare le numerose remunerative esibizioni. Clay, che certamente per il secondo anno consecutivo sarà l'atleta professionista meglio pagato del mondo, vuole in sostanza vendicarsi del k.o. che gli inflisse Foster nel 1959, allorché i due pugili, ancora dilettanti, si stavano preparando per i giochi panamericani di Chicago.

L'ex campione del mondo di tutte le categorie, nella sua solita dialettica colorita e spesso in versi, ha dichiarato apertamente che si sbarazzerà del suo avversario fra la quinta e la ottava ripresa, nonostante la potenza del pugno (soprattutto il gancio sinistro) del campione dei mediomassimi.

Cassius Clay, che compirà 31 anni in gennaio, è il favorito di obbligo. Foster (33 anni) che ha difeso tre volte la sua corona quest'anno contro Vicente Rondon, Mike Quarry e Chris Finnegan, tutti e tre battuti prima del limite, non è mai riuscito a prevalere su un peso massimo, come d'altronde non è mai accaduto nella storia della boxe, da George Carpentier ad oggi. Foster per di più, per questo salto di categoria, deve sempre rendere all'avversario qualcosa come 15-20 chili. Egli ha già fatto cinque sfortunate esperienze nella categoria superiore, finendo al tappeto in meno di due riprese nel suo ultimo tentativo sotto le «mazzate» di Joe Frazier. Ora si può facilmente dedurre che se Clay ha potuto resistere per quindici riprese ai colpi del campione del mondo dei massimi, non dovrebbe essere certamente Foster a impensierirlo.

Per dare un carattere semiufficiale al combattimento che si svolgerà domani sera in una sala del lussuoso hotel Sahara, ai confini tra California e il Nevada, gli organizzatori lo hanno definito campionato della America del Nord di tutte le categorie. Grazie soprattutto alla ripresa televisiva in circuito chiuso (la sala dove si svolge il combattimento può contenere non più di 2.600 persone), si calcola che l'incasso potrà variare tra 750 mila e un milione di dollari.

Clay, che dichiara di non aver nulla da temere da un «magrolino» come Foster, il quale è alto 1,93 metri come Alì ma pesa non più di 80 chili, ha trovato sempre un motivo per parlare di Frazier durante tutta la sua preparazione. Egli è arrivato persino a «pregare» perché il campione del mondo vinca il 22 gennaio prossimo in Giamaica contro George Foreman. «Io mi auguro che Frazier vinca a Kingstone, altrimenti non otterrei mai la mia rivincita e tutti gli sforzi di preparazione che mi impongo sarebbero vani», ha detto con estrema convinzione.

Domani alla TV in «Mercoledì sport»

L'incontro di pugilato fra Cassius Clay e il campione del mondo dei mediomassimi Bob Foster, che si svolgerà stanotte con inizio alle 3 italiane a Lake Tahoe, sarà trasmesso dalla Televisione domani nella rubrica «Mercoledì sport», in onda alle 22 sul programma nazionale.

La TV di Capodistria manderà in onda l'incontro alle ore 19.30, a colori.

LA PROVA D'ORGOGLIO DELLA TRIESTINA A ROVERETO

Crescono Vastini e Rakar attorno al classico D'Alessi

Rete da manuale del nuovo cannoniere alabardato

Nella giornata in cui le viaggianti hanno fatto man bassa di punti (11 sui 20 in palio), anche la Triestina è riuscita a non ritornare a mani vuote dalla trasferta di Rovereto. Il pareggio di domenica, nella seconda partita consecutiva in Trentino, vale indubbiamente molto, non fosse altro perché contribuisce a portare un po' di tranquillità in casa alabardata.

Un pareggio che conta, e non è a dire che per averlo ottenuto la Triestina debba ora ringraziare qualcuno. Questo punto gli uomini di Petagna se lo sono ampiamente meritato con una intelligente condotta di gara. Sul terreno del Rovereto la Triestina non voleva perdere e non ha perso.

«Dovevamo far qualche cosa — dice Petagna — per uscire del vicolo cieco in cui ci troviamo. I ragazzi hanno compreso che la situazine era drammatica o quasi e facendo appello al loro orgoglio hanno disputato una bella prova conquistando un meritato pareggio».

— Ha temuto che le cose potessero precipitare dopo il rigore?

«Francamente no perché la squadra stava giocando veramente bene e prima o poi ero certo sarebbe riuscita a centrare il bersaglio. Il rigore quindi non ha fatto altro che provocare una reazione ancora più decisa da parte dei ragazzi».

— Si sarebbe potuto ottenere qualche cosa di più?

«Direi di sì perché siamo andati più volte vicini al gol; sono comunque soddisfatto».

— D'Alessi ha salvato ancora una volta la situazione...

«Il suo è stato un gol da manuale, una rete che solo un giocatore della sua classe poteva realizzare. D'Alessi sta dimostrando il suo vero volto e tutta la squadra ne beneficia. Non posso comunque ignorare le ottime prove fornite da Brusadelli e Scichilone e dell'intero reparto difensivo. Il solo De Gasperi non è stato sempre all'altezza della situazione, ma una giornata balorda può capitare a tutti era capitato a Cantagallo sul campo del Trento. A Rovereto invece il portiere si è riscattato del tutto».

«Vastini a Rakar sono in netto progresso. Entrambi hanno fatto vedere delle ottime cose. Hanno ancora bisogno del gol per ritornare ad essere quei grossi giocatori che tutti gli sportivi conoscono».

— Ora il calendario assegna alla Triestina due partite interne consecutive. L'occasione per risalire in classifica sembra delle migliori...

«E' quello che ci auguriamo tutti noi, tecnici, dirigenti e giocatri. La squadra sta giocando, e quando si gioca i risultati prima o poi devono arrivare».

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

UN EVENTO STORICO NEL MASSIMO CAMPIONATO DOPO 36 ANNATE CALCISTICHE

La Lazio sul trono della Serie A con Inter e Milan sue damigelle

Canè: la nota di colore del Napoli - Già fuori del giro-scudetto la Juventus?

Lazio in vetta, da sola! Nella storia della società biancoazzurra, era accaduto una volta sola, trentasei anni fa, quando la compagine laziale chiuse il girone d'andata prima del Bologna, che poi avrebbe vinto lo scudetto. Tommaso Maestrelli, ex calciatore della Roma, attuale trainer della squadra che continua ad avere in Chinaglia il suo uomo in più (anche per la carica che il modesto quanto bravo «Long John» sa dare ai compagni), è il nuovo mago della capitale. Helenio Herrera ha temporaneamente abdicato, perdendo anche la corrida di Torino, seconda sconfitta consecutiva dopo quella del derby.

oOo

Il festival del calcio milanese si è tinto di rossonero. Nell'inferno di San Siro è uscito vincitore il diavolo. E' stata una partita vibrante, avvincente nel succedersi degli episodi decisivi, dal maramaldo primo tempo milanista alla parziale rimonta interista che ha fatto tremare i tifosi rossoneri dal cuore debole. E' stata, come non se ne vedono tante, una vera partita di calcio, ricca di risvolti drammatici, e di umani sbagli con sfide fra autentici guerrieri (Turone e Boninsegna, Bellugi e Prati hanno dato vita a duelli all'arma bianca che nemmeno Angonese si è sentito in dovere di interrompere), con la prova di cipiglio gladiatorio offerta dagli altri protagonisti (si è rivisto il Facchetti migliore), con l'ispirante genietto calcistico che ha illuminato la scena.

Mentre gli altri davano vita ad accesi duelli «da uomo a uomo», lui — Gianni Rivera, croce e delizia di qualsiasi commissario tecnico — danzava con il pallone al piede, serpeggiando fra i «biscioni» inviperiti, offrendo prima a Prati (splendido opportunista), poi a Rosato (quanto mai efficace su Mazzola e nell'occasione «angelo» fluidificante) e infine allo stesso Prati — e sulla respinta di Vieri avrebbe concluso Benetti con botta da campionato inglese — lo «zuccherino» della esaltante gioia del gol nel derby.

oOo

Ed ora il derby continua, con le milanesi impegnate a raggiungere la lepre Lazio, che sinora è riuscita a sfuggire a qualsiasi trappola (è la sola squadra imbattuta nel massimo campionato). Dietro c'è il Torino, che già chiama la corrida, mentre la Juve continua svolgere senza troppi entusiasmi il suo compito domenicale, in attesa di ritrovare freschezza e voglia di vincere in qualche mercoledì di Coppa. La stagione bianconera sembra ormai incanalata verso il titolo europeo piuttosto che verso lo scudetto bis.

oOo

A Napoli è tornato Canè. Pagato a gettone, il brasiliano, dopo l'esilio barese, ha fatto vedere ancora qualche «numero» buono e la folla gli è stata riconoscente, come sa esserlo solo la folla napoletana. Partiti Amarildo e Jair, rientrati ai patrii lidi, il buon Canè è rimasto ormai l'unica nota di colore sui nostri grandi stadi.

E. L.

DILETTANTI PROMOZIONE - GIALLOROSSI SOTTOTONO

Raggiunto e superato il Cremcaffè a Maniago

Maniago, 20

E' durata un quarto d'ora circa, la possibilità di poter tenere il risultato utile agli ospiti triestini. In questo breve lasso di tempo hanno segnato o meglio registrato una segnatura e hanno impegnato la difesa di casa in due consecutivi salvataggi all'ultimo istante. Poi è emersa la squadra biancoverde. Prima in punta di piedi ed in maniera cauta, poi con la determinazione di chi possiede una marcia in più.

Ai primi sintomi di questa ripresa era Vatta a respingere a pugni uniti due bolidi di Pitton e Di Bon, era forse un campanello d'allarme perché al 34' il solito Di Bon rubava il tempo a tutti, compreso il portiere, e metteva nel sacco il pallone del pareggio. Invano Fonda e Del Bianco a questo punto tentavano di risollevare le sorti dei canarini, anzi erano ancora Rocchetto e Di Bon che costringevano Vatta a due spettacolari interventi. E si chiudeva il tempo.

La ripresa dava subito la dimensione dei valori e dopo due minuti la difesa ospite salvava due volte di seguito la propria porta su incursioni di Patrizio e Di Bon. Saltava invece all'11 su scambio Di Bon-Rocchetto e stangato di quest'ultimo. Ormai per gli ospiti non c'era più niente da fare. Veniva ignorato perfino un fallo da rigore su Di Bon al 16'; al 18' il risultato maturava nella sua dimensione definitiva ed era ancora Di Bon a cesellare di tuffo e di testa la rete più spettacolare della partita.

Renzo Rosa

Edera: una piscina in più

Ieri sera i nuotatori della A. S. Edera sono stati premiati per l'attività svolta negli anni '71-'72. Alla tradizionale manifestazione erano presenti oltre al presidente della società rossonera Olivero Fragiacomo, il dott. Combatti presidente regionale del Coni, l'assessore allo sport Gasparini e, il presidente della FIN regionale Pozar e altri rappresentanti del mondo sportivo cittadino. Fra gli invitati il presidente della FIN Aldo Parodi.

Il presidente Fragiamo, dopo avere ringraziato gli intervenuti, ha annunciato i progetti dell'Edera.

«Non a caso — ha detto Fragiacomo rivolto agli atleti — vi ho riuniti in questo ristorante a San Giovanni. Ho infatti voluto offrirvi la possibilità di dare uno sguardo al campo di pattinaggio che la società si è adoperata per far costruire. E inoltre vi annuncio sin d'ora che vicino a questo primo impianto è nostra intenzione far costruire una piscina scoperta di 25 metri. Piscina che per gli allenamenti invernali verrà in seguito coperta».

Fragiacomo ha poi continuato con un'ulteriore e più minuziosa descrizione dei futuri impianti. Ha anche marginalmente coinvolto nella costruzione della piscina il presidente Parodi, a cui si è rivolto dicendo che un aiuto concreto da parte della FIN o del CONI potrebbe far accelerare il compimento dell'opera.

Parodi ha assicurato che cercherà di adoperarsi al massimo per la futura piscina dell'Edera. «Sia benvenuto il momento — ha detto il presidente — in cui la piscina sarà ultimata. Così finalmente anche Trieste potrà mettere a disposizione dei suoi giovani un altro impianto sportivo. Io fin d'ora mi impegno ad organizzare nel giorno dell'inaugurazione della futura piscina un incontro ad altissimo livello nazionale o addirittura internazionale».

Dopo i discorsi di Fragiacomo e Parodi ha preso la parola anche lo assessore Gasparini; poi è incominciata la premiazione. Ben 145 atleti appartenenti a tutte le categorie sono sfilati davanti al tavolo presidenziale e hanno ricevuto una meglia di riconoscimento per l'attività svolta nelle due passate stagioni. Medaglie e coppe sono state consegnate ad atleti che avevano raggiunto il decimo anno consecutivo di attività o che avevano conseguito risultati particolari.

In chiusura sono stati ricordati gli ex ederini e olimpiaci di Monaco Irredento e Pangaro e la giovane Carolina Franza, che ha conquistato tre titoli italiani di salvamento, fra cui anche quello di campionessa di triathlon nautico, che le darà la possibilità di partecipare il prossimo anno ai campionati mondiali della specialità.

A. C.

Lenti, Codarin e Varaldo regionali di scherma

Si sono svolti nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina i campionati regionali di scherma riservati agli atleti classificati nella III categoria. La manifestazione si può dire felicemente riuscita.

Nella spada ha prevalso l'ex campione italiano Lenti della Udinese, che ha superato per una sola stoccata Varaldo della S.G.T., allievo del maestro Centoupe. Nella classifica seguono l'udinese Carlini e il nogarese Feruglio.

La Sangiorgina ha conquistato il titolo nella sciabola con Codarin, che anni or sono aveva militato nelle file biancocelesti e che ora difende i colori della Sangiorgina, precedendo Zuliani dell'A.S.U.

Successo della Società Ginnastica Triestina nel fioretto dove Veraldo ha prevalso sul consocio, il mancino Zanier dopo spareggio precedendo inoltre Lenti dell'U.S.U. e Truglio di S. Giorgio di Nogaro.

SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA IN TRASFERTA DEI PALLAVOLISTI TRIESTINI

L'ARC LINEA È PIÙ FORTE LONTANA DA CASA

Nella serie A di pallavolo la Arc Linea continua a mantenersi alla ribalta. Dopo aver espugnato nel sesto turno il campo del Gargano di Genova, ora è stata la volta di quello del CUS Parma, campo ben più munito e blasonato di quello ligure, superato con un sorprendente 3 a 1. In base ai risultati realizzati dall'Arc Linea, sembrerebbe dunque che i triestini aumentino la consistenza numerica dei propri successi in diretta proporzione al valore dell'avversaria. E' accertato infatti che la consistenza e la classe dei parmensi, l'altr'anno terzi nella classifica finale, sono di gran lunga superiori a quelli del Gargano.

Così, nel giro di due settimane, l'Arc Linea ha fatto centro per due volte consecutive e per giunta in trasferta. Dopo il settimo turno la squadra triestina occupa l'ottavo posto con sei punti all'attivo di cui ben quattro conquistati in trasferta ma con prospettive molto rosee. Pertanto, alla fine del girone di andata il sestetto bianconero non dovrebbe mancare il superamento di quota dieci punti che all'inizio del torneo, in base al calendario non certo facile, rappresentava un'impresa impossibile.

A Parma, l'Arc Linea ha messo nuovamente in mostra la perfetta efficienza del suo potenziale tecnico - atletico. Ancora una volta Ferariu ha diretto il sestetto, coadiuvato da Manzin, presente in ogni fase, Claudio Weliak, Grilanc, Andrea Pellarini, Sgomba. Se Claudio, Grilanc e Pellarini impegnati a superare i «muri» avversari hanno svolto il loro compito nel migliore dei modi, ancora più determinante è stato l'apporto di Walter Weliak che dal giorno della sua partenza per Roma ha sempre fatto centro.

— Il soggiorno romano è stato di giovamento al suo stato di forma ora più elevato di quando risiedeva a Trieste?

«Ho l'impressione — è Walter Weliak che parla — che a Roma sia costretto a condurre una vita più ordinata. Quando scendo in campo pertanto mi sento più riposato e così il mio rendimento risulta ancor più elevato».

— A Parma, in base ai giudizi espressi dai suoi dirigenti, sembra che il suo comportamento sia stato magnifico?

«Una volta tanto senza peccare di immodestia, ritengo che la valutazione sia esatta. A Parma ho giocato veramente bene. Magari potessi giocare sempre così. Attualmente sto sfruttando tutto il lavoro preparatorio svolto agli ordini di Ferariu; più avanti, avendo la possibilità di mettere a frutto solo tre allenamenti settimanali il mio rendimento accuserà senz'altro un calo».

— Per quell'epoca forse, il suo cedimento potrà essere compensato da un maggiore rendimento del fratello Claudio e anche di Andrea Pellarini?

«Lo spero, anzi lo credo. Entrambi tanto a Genova quanto a Parma si sono comportati ottimamente; col passare dei turni il loro rendimento aumenta sempre più. Il futuro dell'Arc Linea, anche in considerazione della loro giovane età, è nelle loro mani».

V. F.



Cagliari, 20
Le condizioni di Gigi Riva, ricoverato ieri nella divisione neurochirurgica dell'ospedale dopo l'incidente nella partita con la Fiorentina, sono migliorate. Riva sarà dimesso dallo ospedale domani mattina.
Nella foto: Riva semistordito dopo l'incidente.

Serie B femminile

Seconda vittoria stagionale della Bor affermatasi per 3 a 1 sul terreno della Primavera di Noventa. In questo secondo impegno la Zavadlal, Bezeljak e Pecar hanno messo in mostra un bel gioco e anche una buona dose di carattere, specie nel secondo set che è stata la chiave di volta della loro vittoria. Perdenti per 14 a 8, le locali hanno saputo poi rimontare e vincere per 18 a 16; nella successiva frazione si è registrato lo unico parziale a favore delle padrone che sono state però travolte dalla Bor subito dopo con un perentorio 15 a 9.

In casa, il Breg è stata superata da una magnifica Lovable di Bergamo. Nonostante il notevole divario tecnico-atletico esistente fra le due antagoniste, il Breg è riuscito ad aggiudicarsi il primo set. Nulla da fare invece per i locali nei tre set successivi, allorché la formazione ospite ha potuto mettere a frutto la sua valida forza d'attacco. Nuovo capitombolo anche per l'AGI, che a Gorizia si è fatta superare dalla matricola dell'Alzano di Bergamo, impostasi per 3 a 1.

Serie C maschile

Nel girone «B», la Libertas ha continuato la sua marcia positiva grazie a un probante 3 a 2 inflitto ai Vigili del fuoco di Mantova. I triestini hanno vinto il primo, secondo e quinto set lasciando invece ai padroni di casa il terzo e quarto. In quelle 2 frazioni i vigili hanno saputo sfruttare un momentaneo di sorientamento dei crociati che tuttavia, specie nel quarto set, hanno ceduto dopo aver combattuto a lungo; al riguardo va segnalato che la Libertas ha ceduto appena sul 16 a 14. Complessivamente, la prestazione della Libertas è stata soddisfacente; buona la giornata di Micalli, micidiale in fase offensiva. Dopo questo secondo successo, la Libertas si trova al comando della classifica a punteggio pieno assieme ai Vigili del fuoco di Gorizia vittoriosi a Trieste sull'Acegat per 3 a 1. I triestini, ancora privi di Del Bianco, sono partiti molto bene, tanto da riuscire a conquistarsi il primo set. Successivamente però di fronte alla ripresa dei vigili goriziani la compattezza degli acegatini è scomparsa, causando così la loro seconda sconfitta.

Giornata felice invece per il Kras, vittorioso in casa sulla Acli di Montecchio per 3 a 2.

Dopo la seconda giornata, la classifica vede al comando Libertas e Vigili del fuoco di Gorizia con punti 4, seguite da Kras, Libertas Adita, Vigili del fuoco di Mantova e Treviso con punti 2 e dall'Acegat e Acli di Montecchio con punti zero.

Tennis giovanile a Padriciano

Con il torneo sociale giovanile disputato sui campi di Padriciano, si è definitivamente chiusa la stagione agonistica del Tennis Club Triestino. Alla manifestazione hanno preso parte oltre una quarantina fra maschi e femmine, una specie di rassegna delle forze giovanili in vista dell'attività della prossima annata sportiva. In campo maschile si sono affermati: Gianni Presel (juniores), Nacmias (allievi) e Massimo Pieve (ragazzi); in campo femminile successi di Maria Eleonora de Ebner (allieve) e Alessandra Bonivento (ragazze).

Il dettaglio delle finali.

Maschi: Categoria jun.: Gianni Presel b. Pier Paolo Fantini 6-2, 6-2; allievi: Nacmias b. Maurizio Paliaga 6-3, 6-5; ragazzi: Massimo Pieve b. Andrea Segré 6-2, 6-4.

Femmine: Allievi: Maria Eleonora de Ebner b. Cinzia Zennaro 6-1, 6-0; ragazze: Alessandra Bonivento b. Fabiana Bonivento 6-3, 6-1.

Princig ci scrive...

Il portiere del San Giovanni, Silvano Princig, ci ha così scritto criticando la cronaca della partita giocata domenica dalla squadra rossonera contro il Tisana, «altamente lesiva verso la mia persona in qualità di calciatore e verso la mia carriera, che copre un ciclo di quattordici anni...». «Per una rete incassata anche se per causa mia — nel finale della partita comunque mi sono riscattato salvando il risultato — non credo che un cronista possa permettersi di "linciare" moralmente un onesto dilettante che scendendo sul rettangolo di gioco cerca di dare il meglio di se stesso!».

La cronaca si era limitata a sottolineare che la rete subita dal San Giovanni era colpa esclusiva del portiere Princig. E questo ieri tutti i giornali lo hanno rilevato. Al signor Princig dobbiamo dire soltanto che egli, scendendo in campo, si espone al giudizio degli spettatori e dei cronisti, anche se è dilettante. Non c'è stato «linciaggio» nei suoi confronti, ma è stato espresso solo un giudizio obiettivo, su un fatto reale. Princig ha reagito scrivendoci. Cerchi domenica prossima di reagire come ha fatto Cantagallo, che unanimemente indicato come responsabile della sconfitta della Triestina a Trento, per due sue grosse papere, si è vendicato a Rovereto nella maniera più sportiva e produttiva: disputando una grande partita, tanto da risultare il migliore in campo...

Judo alla S.G.T.

Fruttuoso allenamento di judo nella palestra della Società Ginnastica Triestina con gli istruttori giapponesi K. Takata 7° dan, Kodokan e M. Kuroki 4° dan e con l'istruttore sociale Palmiro Gaio.

La cordiale visita ha destato fra gli allievi della Ginnastica, un particolare entusiasmo in considerazione dell'alto livello tecnico espresso dai due valorosi maestri.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA GIRONE «E» - IL SAGRADO È STATO FERMATO DALLO ZARIA

L'Isonzo Turriaco incalzato dal Fogliano

Il punto

L'Isonzo Turriaco continua il suo campionato di testa: la capolista è uscita imbattuta dallo stadio di Muggia, ottenendo un pari che le consente di rimanere al vertice. Alle spalle del Turriaco c'è il Fogliano. La prima delle triestine è per ora l'Inter San Sabba, vincitrice in zona Cesarini su un'Aurisina ancora sfortunata. I nerazzurri hanno agguantato in classifica il Sagrado, che ha conosciuto a Basovizza la prima sconfitta: Scavuzzo sta compiendo alla guida dello Zaria il suo miracolo stagionale. Il Primorie si è aggiudicato il derby con il Vesna, con una prodezza di Prasselli, ancora una volta «match winner». Il Portuale ha collezionato un altro risultato positivo impattando con il Breg.

Breg - Portuale 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Jacopino, al 40' Gasperutti. BREG: Favento; Possega, Rodella (Cermeli); Samez, Vatta, Race; Micussi, Grahonja, Zonta, Vizintin, Gasperutti. PORTUALE: Croci; Butti, Covelli; Jenco, Rozza, De Carlo; Jacopino, Cuccari, Belladonna, Kert, Petronio. Barzan, Cafagna. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Spartizione della posta tra il Breg e il Portuale in una partita giocata all'ultimo respiro da entrambe le contendenti. I «portualini», spronati dal tifo dei propri sostenitori, erano riusciti ad andare in vantaggio alla metà del secondo tempo con una rete di Jacopino, ben servito dal centravanti Belladonna. Il Breg comunque, dimostrandosi squadra di carattere, si riportava sotto e a 5 minuti dal termine riusciva a riequilibrare le sorti con un gran tiro di Gasperutti che s'insaccava sotto la traversa. Protestavano i «portualini», che avevano visto il pallone oltre la linea di fondo prima del passaggio a Gasperutti, ma l'arbitro era irremovibile e indicava il centro del campo: poco dopo la fine, che sanciva il pareggio.

B. G.

Fogliano - Campanelle 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Visintin II; nella ripresa al 28' Krpen, al 40' Riosa. FOGLIANO: Gallina; Devetti, Ceccoli; Maier, Zorzenon (Cernic), Visintin I; Krpan, Del Bianco, Visintin II, Fabris, Celante. CAMPANELLE: Puzzer, Del Piano, Ceglar; Zuarich, Olivo, Messi; Vattovani, Castellano, Zorzut (Cancian), Ribarich, Riosa. ARBITRO: Di Febo di Trieste.

Fogliano, 20

Partita a senso unico, che il Fogliano avrebbe potuto vincere più largamente se le sue punte fossero state più pratiche e più decise nel concludere a rete i molti suggerimenti del centrocampo. I triestini hanno tentato di replicare alle manovre dei padroni di casa, ma solo raramente sono riusciti a rendersi pericolosi e hanno segnato solo nel finale, quando ormai il Fogliano, pago del vantaggio raggiunto, aveva rallentato il ritmo della sua azione.

In evidenza nelle file dei padroni di casa Krpan e Del Bianco; menzione di merito fra gli ospiti per Olivo e Castellano.

L. A.

Primorie - Vesna 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Prasselli (autorete), al 30' Fornasaris; nella ripresa al 31' Prasselli. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Malusà; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabè, Drioli, Vocci (Rustia), Prasselli, Fornasaris. Kante. VESNA: Tenze; Verzier, Botti; Carmeli, Skrem, Zudini; Purini, Kelemenich, Favento, Emili, Verginello (Ciconetti). Coslovich. ARBITRO: Gergolet.

Il Primorie ha vinto il superderby dell'altipiano (oltre mezzo migliaio di spettatori attorno all'«arena» di Santa Croce) grazie alla stoccata decisiva di capitan Prasselli che da 30 metri ha mandato il pallone all'incrocio dei pali a conclusione di una splendida azione personale.

La squadra di Cibic si è imposta meritatamente, rimontando lo svantaggio iniziale (autogol dello stesso Prasselli) di fronte a un Vesna che comunque non si è mai arreso e ha lottato con ostinazione sino all'ultimo per riagguantare il pari, nonostante il getto della spugna da parte di Verginella (toccato duro sull'1-1) il quale fino a quel momento era apparso il più pericoloso degli avanti azzurri. Le azioni dei locali (Zudini è stato espulso a 10 minuti dal termine) si sono però infrante contro il Primorie.

Muggesana - Isonzo 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Zanotti, al 36' Porcari; nella ripresa all'8' Pugliese, al 19' Porcari. MUGGESANA: Detela; Varin, Maurich; De Rossi B., Dudine, Borroni; Pugliese, De Rossi I., Chelleri, Zanotti, Stradi. De Tecco, Pribaz. ISONZO: Peressin; Cragnolin, Sell; De Fabris, Clama, Francescon; Sebenico, Trebian, Braida, Paciulli (Masat), Porcari. Baiutti. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Chi troppo spreca non vince. E' quanto è successo alla Muggesana che, dopo essere andata in vantaggio per merito di un bel fendente di Zanotti, ha sprecato ripetutamente con Stradi l'occasione d'impartire una lezione ai primi della classe. Come se non bastasse, i muggesani, autori peraltro di una prova gagliarda, raggiunti per due volte dall'ottimo Porcari, hanno sprecato a 10' dal termine anche un rigore calciato troppo debolmente da Borroni. L'Isonzo, comunuqe, si è dimostrato squadra che sa giocare e lottare e ha meritato il pareggio.

Nelle file dei padroni di casa la novità era rappresentata dal «figliol prodigo» Bruno Derossi il quale, tradito il calcio ricreativo, ha fatto ritorno alla società d'origine. Ancora una volta s'è messo in luce il giovanissimo Chelleri (classe 1956) che ha dimostrato, oltre una certa classe, pure una tenacia da veterano.

S. B.

Inter S. S. - Aurisina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 45' Roberti. INTER S. SABBA: Coassin; Casson, Renier; Giovannini, Olenik, Anglieri; Riosa (Braulin), Roberti, Magris, Ispiro, Marino. Canziani. AURISINA: Leghissa; Perisutti, Morgera; Braico, Zessar, Tomizza; Doglia, Madalen, D'Andrea, Bortolotti (Pertot), Gombac. Rudes. ARBITRO: Macarini di Monfalcone.

Con una rete allo scadere del tempo regolamentare, l'Inter S. Sabba ha tolto all'Aurisina l'ormai quasi certezza di portarsi a casa un prezioso punto, fino a quel momento abbastanza meritato. L'Inter infatti, pur dominando in lungo e in largo, non era riuscita a impensierire altro che con sporadiche conclusioni il guardiano della rete avversaria, lasciandosi imbrigliare dalla difesa nabresina al momento della conclusione.

Pur senza fare grandi cose, la Aurisina assaporava già il risultato positivo, suffragato anche da alcuni insidiosi tentativi falliti per un soffio nel secondo tempo, mentre i nerazzurri di Giovannini operavano un massiccio forcing; proprio al termine però, Roberti, lasciato solo in area, batteva di precisione Leghissa, con un bel diagonale, anticipando di un soffio il triplice fischio di chiusura dell'attento Macorini.

G. B.

Flaminio - San Canzian 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Zago; nella ripresa al 43' Gallinotti P. FLAMINIO: Parovel; De Iurco, Zachigna; De Bosichi, Di Pasquale, Gallinotti M.; Flegar (Gregoratti), Gallinotti P., Russian, Orto, Zago. SAN CANZIAN: Scarpin; Anzanel, Boscarol; Trevisan, Teat, Minin; Zantomio, Suzzi, Bonazza, Ghirardo, Braida. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Stava per vincere l'oscurità tra Flaminio e San Canzian, causa una partita di giovanissimi giocata in precedenza (non era forse il caso di rinviarla, considerato lo scarso giovamento che possono aver ottenuto le future leve giocando sul pessimo terreno di gioco?). Le gara comunque è stata portata a termine e la compagine di Orto ha meritatamente avuto la meglio, superando gli isontini con una rete per tempo, messe a segno da Zago con un bel diagonale e da Piero Gallinotti con un imprendibile pallonetto.

Da segnalare ancora che il Flaminio ha anche al suo attivo un palo colpito da capitan Orto con un perfetto colpo di testa. Sul finire della partita gli ospiti hanno invocato la sospensione per scarsa visibilità (nonostante i fari) ma chi perde in certi momenti vede meno di chi sta vincendo.

B. S.

Zaria - Sagrado 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Metlika. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Faganel; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Grgic. Turco, Marc. SAGRADO: Bon; Leone, Furlan; Buttignon, Gismano, Sgubin; Trevisan, Devetti, Pizzutti, Boscarol, Medeot. Mattiussi. ARBITRO: Fain di Cormons.

Lo Zaria a passo di carica, ha superato l'imbattuto Sagrado con pieno merito, più di quanto non dica il risultato. Gli uomini di Scavuzzo partiti a spron battuto, hanno chiuso la squadra di Sagrado nella propria metà campo, andando vicino al gol in numerose occasioni. Gli ospiti, scesi sul campo di Basovizza con l'aureola dell'imbattibilità, non stavano sicuramente a guardare, ma, contro uno Zaria in stato di grazia, non c'è stato niente da fare per gli isontini. In evidenza tra i vincitori oltre al pacchetto difensivo, il mediano Krizmancic.

G. B.

GIRONE D

I RISULTATI

*San Rocco - Piedimonte	0-0
*Torreanese - Juventina	1-1
Audax - *Estudine	3-0
*Pro Farra - Lucinico	3-0
*Natisone - Aurora	3-2
*Valnatisone - Villanova	3-2
*Vetroresina - Ziracco	0-0
*Cividalese - San Marco	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Farra	8	5	2	1	13	3	12
San Marco	8	4	2	2	12	8	10
San Rocco	8	3	4	1	10	7	10
Juventina	8	3	4	1	6	4	10
Torreanese	8	4	2	2	14	12	10
Cividalese	8	4	1	3	8	5	9
Natisone	8	3	3	2	14	14	9
Estudine	8	3	3	2	5	7	9
Ziracco	8	3	2	3	11	11	8
Piedimonte	8	1	6	1	5	6	8
Valnatisone	8	2	3	3	12	13	7
Aurora	8	2	2	4	14	15	6
Audax	8	3	0	5	10	12	6
Lucinico	8	2	2	4	8	13	6
Villanova	8	1	2	5	8	13	4
Vetroresina	8	1	2	5	6	13	4

GIRONE E

I RISULTATI

*Inter S. Sabba - Aurisina	1-0
*Muggesana - Isonzo	2-2
Primorie *Vesna	2-1
*Lib. Prosecco - Libertas	r.i.c.
*Fogliano - Campanelle	2-1
*Flaminio - San Canzian	2-0
*Breg - Portuale	1-1
*Zaria - Sagrado	1-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	8	5	2	1	17	9	12
Fogliano	8	5	1	2	11	7	11
Sagrado	8	3	4	1	9	6	10
Inter S. Sabba	8	3	4	1	8	6	10
Primorie	7	4	1	2	10	9	9
Flaminio	8	3	2	3	7	6	8
Portuale	8	2	4	2	9	8	8
San Canzian	8	2	4	2	7	8	8
Zaria	8	3	2	3	5	8	8
Breg	7	1	5	1	9	9	7
Muggesana	8	3	1	4	13	14	7
Vesna	8	2	3	3	11	12	7
Libertas	7	2	1	4	5	7	5
Lib. Prosecco	7	1	3	3	5	9	5
Campanelle	8	1	3	4	6	10	5
Aurisina	8	1	2	5	8	12	4

Primorie, Breg, Lib. Prosecco e Libertas: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.11.1972

Inter S. Sabba - Vesna
Isonzo - Primorie
Lib. Prosecco - Muggesana
Fogliano - Flaminio
Aurisina Libertas
Portuale - Campanelle
S. Canzian - Sagrado
Zaria - Breg

GIRONE A

I RISULTATI

Doria - *Vigonovo	3-2
*Bagnarola - Aurora M.	2-2
*Valvasone - Vis Virtus	2-0
*Basiliano - Prata	3-0
Valeriano - *San Leonardo	1-0
*Fiume Veneto - Maniagolibero	0-0
*Zoppola - Richinvelda	1-1
*Azzanese - Montereale	2-2

LA CLASSIFICA

Valeriano	8	6	1	1	16	6	13
Zoppola	8	5	2	1	15	5	12
Basiliano	8	4	2	2	15	8	10
Vigonovo	8	4	2	2	9	7	10
Doris	8	2	6	0	8	7	10
Fiume Veneto	8	2	5	1	9	6	9
Maniagolibero	8	4	1	3	11	11	9
Vis Virtus	8	2	3	3	9	10	7
Valvasone	8	2	3	3	9	10	7
Prata	8	2	3	3	6	9	7
Aurora M.	8	2	3	3	7	11	7
Bagnarola	8	2	3	3	8	14	7
Azzanese	8	1	4	3	6	9	6
S Leonardo	8	1	3	4	7	10	5
Montereale	8	1	3	4	8	17	5
Richinvelda	8	0	4	4	5	9	4

GIRONE B

I RISULTATI

Osoppo - *Pasianese	3-1
Sedegliano - *Maianese	2-1
*Caporiacco - Lib. Variano	0-0
*Treppo Grande - Fagagna	3-0
Flaibano - *Savorgnanese	1-0
*Gemonese - Icci Tolmezzo	2-2
*Julia - Sandanielese	2-0
*Union - Nimis	5-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	8	5	3	0	16	6	13
Julia	8	3	5	0	10	5	11
Caporiacco	8	4	3	1	9	5	11
Sedegliano	8	5	1	2	17	12	11
Treppo Grande	8	3	4	1	14	11	10
Lib. Variano	8	2	5	1	8	6	9
Osoppo	8	3	3	2	12	10	9
Gemonese	8	2	4	2	10	10	8
Maianese	8	3	2	3	11	11	8
Flaibano	8	2	3	3	7	12	7
Savorgnanese	8	2	2	4	11	11	6
Sandanielese	8	2	2	4	9	11	6
Nimis	8	1	4	3	5	12	6
Union	8	2	1	5	11	10	5
Fagagna	8	1	3	4	4	11	5
Pasianese	8	0	3	5	3	15	3

GIRONE C

I RISULTATI

*Fiumicello - Mortegliano	4-0
Rivignano - *Pocenia	3-1
*Brian - Gonars	0-0
*S.M. Longa - Terzo	2-2
Ruda - *Flambro	3-2
*Castionese - Pozzuolo	2-1
Maranese - *Zuglianese	1-0
*Aiello - Flumignano	1-0

LA CLASSIFICA

Maranese	7	5	1	1	10	5	11
Aiello	8	4	2	2	10	4	10
Gonars	8	3	4	1	6	4	10
Flumignano	8	3	4	1	9	6	10
Ruda	8	4	2	2	10	7	10
Castionese	8	4	1	3	10	8	9
Rivignano	8	4	1	3	12	10	9
Terzo	8	3	2	3	12	11	8
S.M. La Longa	8	2	4	2	8	8	8
Pocenia	8	3	2	3	8	10	8
Fiumicello	8	2	3	3	9	8	7
Mortegliano	8	1	5	2	5	9	7
Pozzuolo	8	2	2	4	9	10	6
Brian	8	1	4	3	7	11	6
Flambro	7	1	3	3	5	11	5
Zuglianese	8	0	2	6	4	12	2

PALLACANESTRO SERIE «B» FEMMINILE

Avvio squillante del C.M.M. Darwil

CMM Darwil - Forlì 74-32

CMM DARWIL: Cragnolin 4, Mattia 4, Antonini 41, Angeiomè 6, Riccardi 10, Vici 2, Trani 1, Adami 1, Salvador 2, Pertot 3. VICTORIA FORLI': Ghiselli 6, Gentilini 9, Giunchedi 7, Giovanella, Baldelli 2, Andalò A. 1., Andalò R., Guidi 3, Di Camillo 4. ARBITRI: Milite e Quaia di Venezia. NOTE: tiri liberi, Darwil 12 su 23, Victoria 8 su 20. Usciti per cinque falli: Giovannella e Riccardi. Primo tempo 33 a 16 per la Darwil.

Avvio felicissimo del C.M.M. Darwil che nella prima partita del campionato di Serie B femminile ha colto un netto successo sulla squadra del Forlì, presentatasi a Trieste senza troppe illusioni. Meglio di così l'esordio non poteva andare: primo, perché notevole è stato il divario tra le due contendenti alla fine della partita; secondo, perchè la squadra, pur con il minimo impegno dovuto alla poca consistenza delle avversarie, ha dimostrato già una buona intesa, destinata ad aumentare quando il gioco della Antonini sarà maggiormente capito dalle compagne e quando la Kastner (resa molto sportivamente disponibile dall'Avellino sabato sera) porterà la sua esperienza.

Domenica la Antonini ha fatto da mattatrice. Il suo bottino è stato di 41 punti e avrebbe potuto essere anche maggiore. Un ritorno quello di Tiziana positivo e che ha dato subito una impronta nuova al quintetto delle marinarette. Accanto a lei però si sono mosse bene anche le altre ragazze, in particolare Cragnolin, Mattia e Riccardi. Anche le giovanissime si stanno inserendo con sempre maggiore autorità nel complesso.

Il C.M.M. Darwil, quindi, è partito con il piede giusto e punta a un onorevole piazzamento. Altro sarebbe stato il discorso se la compagine avesse potuto usufruire di Chiara Longo, che era dispostissima a rindossare la maglia della sua prima società. La Ginnastica Triestina, però, ha detto di no, preferendo lasciare fermo il pivot della Nazionale.

CAMPIONATO PRIMAVERA

INTER 1904 - ITALSIDER 45-35

INTER 1904: Micol (cap.) 5, Scharf 9, Derosa 2, Metlica 10, Marsilli, Farci, Burchiellaro, Prodi, Zumin 11, Bonini 8. ITALSIDER: Babini, Russo 6, Hermanski 6, Trivillin 2, Marco, Zanini 6, Papagno 1, Fragiacomo 7, Michelis 7. ARBITRO: Boschin (Fogliano Redipuglia).

BASKET SERIE «C» MASCHILE - CASTELFRANCO E DIE N'AI IN TESTA

L'ITALSIDER PIEGATA IN CASA DAGLI INTRAPRENDENTI GORIZIANI

Tigers Gorizia - Italsider 67-62 (30-31)

ITALSIDER: Hrovatin 11, Visintin, Quarantotto 10, Pellizzaro 2, Dalla Costa 6, Tonelli 8, Castronovo 10, Porcelli 7, Furlan 2, Masè 6. TIGERS: Visintin, Hualic 5, Bignolini 4, Marussi 2, Coco 8, Miani 12, Kristancic 5, Bosini 12, Bertolini 13, Silvestri 6. ARBITRI: Boccardo di Padova e Mion di Treviso. NOTE: tiri liberi: Italsider: 14 su 34; Tigers: 17 su 34. Usciti per cinque falli: Bertolini, Quarantotto, Dalla Costa, Furlan, Castronovo, Miani, Hrovatin.

La squadra ospite si è meritatamente aggiudicata il derby regionale, in quanto l'Italsider, oltre ad aver sprecato ben venti tiri liberi, è risultata troppo imprecisa nei tiri da fuori, specie con Tonelli, non riuscendo inoltre a superare la bella difesa messa in mostra (a zona) dai goriziani. Così i triestini dopo aver rimontato uno svantaggio di cinque punti nel primo tempo, chiuso con una lunghezza all'attivo, si sono progressivamente sfaldati nella ripresa. Una vera sciagura l'arbitraggio (tre tecnici, un'espulsione di Coco) che ha scontentato sia i vinti sia i vincitori.

Castelfranco - Cosatto UD 75-57 (35-30)

CASTELFRANCO: Scapinello, Pasetti I 19, Berton 8, Pasetti II 8, Gomierato, Antoniazzi 8, Toniolo 6, Pasetti III 18, Milani 8, Biancato. COSATTO UDINE: Colesetti 2, Galanda 2, Raza 6, Savino 6, Tomada 11, Canova, Cecconi 7, Rocchetto, Nais 5, Dori 18. ARBITRI: Bettinelli da Cremona e Nada da Bergamo. NOTE: tiri liberi: Castelfranco 13 su 18; Cosatto 7 su 18, nessuno uscito per cinque falli.

Castelfranco Veneto, 20

La Polisportiva ha vinto con notevole distacco la sua terza partita consecutiva. Ad onor del vero i locali non hanno faticato molto a battere gli udinesi apparsi di mediocre levatura e mancanti di schemi precisi di gioco per cui hanno dovuto puntare tutto sull'unico uomo in grado di cavarsela: Dori che è stato in parte coadiuvato da Tomada soprattutto nel secondo tempo quando è stato fatto segno ad una severa sorveglianza da parte dei padroni di casa. I castellani invece partiti subito con due buone segnature non si sono mai preoccupati seriamente ed hanno condotto la partita curandosi solamente di mantenere un distacco di tutta tranquillità.

R. Marchi - Italcantieri 84-76 (45-36)

R. MARCHI: Sambin 20, Dario 23, Voselli 21, Moro 4, Gregoris 9, Maset 7, Turco, Zanardo, Brunet, Lesa. ITALCANTIERI: Martinelli 2, Michelutti 21, Soranzo 18, Gnesutta 19, Schergat 2, Rosbowskj 6, Ursic 2, Cei 6, Trost, Zamolo. ARBITRI: Lanza e Lera di Padova.

Monfalcone, 20

Vittorioso esordio casalingo del quintetto pordenonese contro i biancoazzurri dell'Italcantieri di Monfalcone. La squadra di Ferrin è riuscita a bloccare l'offensiva dei cantierini nella prima parte dell'incontro e con pregevoli schemi d'attacco ha guadagnato un discreto margine di vantaggio. Nella ripresa, il quintetto pordenonese si è fatto in parte sorprendere dalla maggiore aggressività degli ospiti che, con un apprezzabile pressing, sono riusciti a ridurre lo svantaggio fino a pochi punti. Negli ultimi minuti, il quintetto biancorosso si è ripreso ed è riuscito a contenere la sfuriata finale dei cantierini. Ottima, in difesa, la prova di Gregoris.

G. M.

Perdenti a Torino i «ruggers» friulani

Torino, 20

Il CUS Torino ha meritatamente battuto la formazione udinese del Cianidolso. L'assenza di un realizzatore «su piazzati» come il biancoazzurro Cosson ha tolto ai bianconeri la possibilità di sovvertire un pronostico grazie ai numerosissimi calci piazzati (cinque o sei) concessi loro dall'arbitro.

Buona la prova dei biancazzurri, tra i quali l'inserimento dei liguri Gatti e Latini sembra ormai cosa fatta. Ottimo Cosson, «piedino d'oro» che non ha sbagliato nulla (ha messo a segno le tre trasformazioni ed il squadra).

BASKET SERIE «D» MASCHILE - UN TERZETTO IN FUGA

Il Don Bosco Plet è al comando con Lido Sanson e Ina Venezia

A.P. Treviso - Bor Trieste 63-37 (32-13)

TREVISO: Nicoletti 2, Zago 19, Serafini 8, Soldati 2, Luise 9, Tosi 2, Pin Dal Pos, Motta 19, Zanatta, Rielo 2. BOR: Zavadlal 2, Korel 2, Barazzutti, Skerlj 3, Francis, Pertot 4, Sara 4, Corbiatti Walter 4, Corbiatti Stojan 8, Carli 10. ARBITRI: Zanon e Chiaranda di Venezia. NOTE: tiri liberi 11 su 16 per il Treviso, 1 su 4 per la Bor.

Treviso, 20

Nuova, bruciante sconfitta per i ragazzi della Bor contro la spumeggiante compagine dell'A. P. Treviso. Il risultato parla chiaro e stigmatizza eloquentemente il valore delle due compagini in campo. I padroni di casa hanno imposto, sin dallo inizio, i loro maggior peso tecnico e la loro esperienza, prendendo subito il largo e lasciando ben poco spazio alle offensive dei triestini, apparsi sfuocati, soprattutto in fase conclusiva. Assenti Di Fabian, Ambrisi e Rudes, i ragazzi di Mari hanno potuto opporre alla strapotenza trevigiana sotto i tabelloni soltanto la buona volontà, dimostrata comunque da tutti fino in fondo, e alcune apprezzabili conclusioni dell'incisivo Stojan Corbatti. In evidenza si è messo pure il giovane Carli.

Prando Prandi

Hannibal - Cianocolori 89-88

HANNIBAL: Milotti 10, Bramuzzo 12, Silvestri 10, Furioso, Del Frari 15, Russi 9, Nicoli, Marcuzzi 3, De Corte, Meneghel 30. CIANOCOLORI: Giacca 2, D'Angeri 11, Rigo 7, Clemente 3, Francolla, Apostoli 6, Fortunati 39, Gerebizza 8, Bernardini 10, Mocenigo 2. ARBITRI: Filannino e Boccardò di Padova. NOTE: tiri liberi: Hannibal 21 su 34; Cianocolori 20 su 28. Usciti per 5 falli: Apostoli, Giacca, Bramuzzo, Gerebizza, Bernardini, Marcuzzi, Francolla e Russi.

Monfalcone, 20

I monfalconesi dell'Hannibal dopo l'opaca prova di 7 giorni fa si sono oggi brillantemente riscattati vincendo, con una prova di carattere, la gara che li vedeva opposti al forte quintetto della Cianocolori. E' stata una gara nel complesso equilibrata tanto che per designare la vincente si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari. In un finale al cardiopalma i ragazzi di Meneghel, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi con 77 punti per parte, hanno prevalso sugli ospiti di un solo punto, 89 a 88, grazie a due personali di Silvestri a 12 secondi dal termine. Da segnalare l'ottima prova di Meneghel che ha segnato 30 punti e, tra gli ospiti di Fortunati che ne ha messi a segno 39.

Motori Plet - Virtus PD 70-59 (30-27)

MOTORI PLET: Konradter 4, Goina 7, Olivo 13, Pistrin 17, Sandrin 4, Isler 4, Colli, Goitan 10, Schillani 3, Krecich 8. VIRTUS PADOVA: Schiavon 10, Maschi 19, Perini 2, Giaccon 3, Menegazzo, De Nicolao 6, Camporese 6, Salvagnini 10, Calore 3, Cristofori. ARBITRO: Zoratto e Mineo di Udine. NOTE: tiri liberi Motori Plet: 14 su 18; Virtus Padova: 7 su 18. Usciti per cinque falli: Olivo, De Nicolao, Salvagnini.

Il Don Bosco, abbinato Plet, continua nella sua marcia vittoriosa. Domenica ha rimandato a casa nettamente battuta la forte squadra della Virtus, che solo nella ripresa ha saputo impensierire un po' la squadra di Picich. Infatti al 3' gli ospiti sono riusciti a operare il ricongiungimento e superare di un punto i triestini (37-36). L'illusione è durata però molto poco, in quanto i padroni di casa hanno subito ripreso in mano le redini della partita riguadagnando dieci punti di vantaggio che hanno conservato fino alle fine. Nella bella partita si sono messi in mostra tra i locali Olivo, Pistrin e Goitan.

P. B.

INTER 1904 - KOMTOVEL 93-35

INTER 1904: Palisca (cap.) 4, Pascon 16, Biasi 46, Renco 4, Helmersen 7, Schipizza 2, Slvini 2, Trevisan, Slvini P. 4, Ritossa 8. KOMTOVEL: Starc, Reggente 3, Perini, Starc Ivo, Bucavelli 11, Ciuch 2, Castellani 2, Nabergos, Bam 4, Luxa 13. ARBITRO: Reic (Gorizia).

CIANOCOLORI BASKET

■ Il Gruppo Sportivo Cianocolori parteciperà con la propria squadra giovanile al campionato di Prima divisione. In seno al direttivo è stato chiamato Roberto Del Ross, mentre da allenatore dei giovani fungerà Claudio Delia.

PALLAMANO SERIE «A» - MARCIA FORTE LA COMPAGINE DI LO DUCA

L'Acli Trieste a Verona supera i campioni d'Italia

Acli TS - Cus Verona 16-7

Nuova brillane vittoria della Unione Sportiva ACLI nella trasferta veronese contro il locale CUS, campione d'Italia. La prova dei biancoverdi triestini è stata caratterizzata da due tempi distinti: il primo non molto brillante, con nervosismo e imprecisioni, cui ha fatto invece riscontro una ripresa veloce e dinamica da parte di Pellegrini e compagni.

Una superlativa difesa quella dell'ACLI, con Possa e Radin abili nelle fiondate in contropiede. L'asso jugoslavo Katalinic, al suo rientro dopo una noiosa bronchite, ha realizzato quattro reti. Cannoniere della giornata si è rivelato il fortissimo Possa, con sei marcature.

La formazione triestina ha giocato nella seguente formazione: Calligaris, Radin (3), Pellegrini (3), Sbaizero, Katalinic (4), Savian, Possa (6), Calcina, Lo Duca, Manzin.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Parma-Triestina 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 16' Ludwig, al 21' Bonassi; nel s. t. al 6' Morra, al 36' Marchiol. PARMA: Robuschi; Pasquinelli, Dardani; Furlan, Dall'Aglio, Bonumini; Bonassi, Morra, Epifano, Rodighieri, Neumayer. TRIESTINA: Mian; Bernardis, Gentile; De Bernardi, Mansutti, Olivo; Fronzin, Piemonte, Marchiol, Ludwig, Oggian. ARBITRO: Quagliotti di Ivrea.

Parma, 20

Un pareggio, 2-2, ha siglato lo incontro valido per il campionato «Primavera», che vedeva opposti i giovani del Parma a quelli della Triestina, questa mattina sul campo San Martino. La Triestina si è avvantaggiata subito al 16' del primo tempo con Ludvig, ma subito dopo il Parma, con Bonassi, realizzava. Nella ripresa al 6' è andato in vantaggio il Parma, ma al 36' la Triestina riequilibrava il risultato. I triestini sono stati favoriti dalla sterilità dell'attacco del Parma, e dall'ingenuità della sua difesa, che ha palesato notevoli lacune. A dire il vero, la Triestina non ha fatto gran che di gioco per legittimare il punto conquistato, ma dalla sua ha avuto molta fortuna, e per oggi questo è bastato.

I migliori fra i triestini sono stati i marcatori, cioè Ludvig e Marchioli. Discreto, tutto sommato, l'operato arbitrale.

F. R.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Dinanzi alla tomba di Robert



Telefoto Upi

Arlington — Ethel Kennedy, accompagnata dai cinque figli Michael, Rory, Max, Douglas e Christopher, sosta in preghiera di fronte alla tomba del marito nel cimitero degli eroi. Ieri il senatore assassinato avrebbe compiuto quarantotto anni

INIZIATO IL PERIODO PIU' IMPEGNATIVO DEL SOGGIORNO IN ARGENTINA

Peron prepara la base dei colloqui con Lanusse

L'ex presidente tenterebbe di ottenere il più vasto consenso politico possibile
Superano i sei milioni i danni provocati dall'entusiasmo dei «descamisados»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 20

Giornata di lavoro per Juan Peron, che, in un grande caffè a poche centinaia di metri dalla sua villa, ha radunato gli esponenti politici del paese, i leader sindacali nonchè i dirigenti dell'associazione dei piccoli commercianti. Con i suoi interlocutori, che poi sono anche i suoi sostenitori, Peron ha voluto fare il punto sulla situazione, in vista dei negoziati, che, a giorni (non si sa ancora quando), dovrà iniziare, col governo militare del presidente Lanusse.

E' noto che Peron, nell'eventualità di presentarsi candidato alle prossime elezioni presidenziali, oppure in vista di un suo impegno politico, anche indiretto, ha bisogno di poter contare su una piattaforma quanto mai solida ed omogenea, per evitare sorprese alle urne. La riunione di oggi, nel locale pubblico, ha dato modo a Peron di lasciare, per la prima volta, la sua nuova casa argentina che, da 48 ore, era divenuta meta di un vero e proprio pellegrinaggio. Si calcola che gli aficionados dell'ex presidente argentino, radunatisi fra ieri e oggi dinnanzi alla villa, siano stati oltre centomila.

E' stata una manifestazione imponente che, a un certo punto, ha un po' spaventato lo stesso Peron, che sembra deciso a fare di tutto perché il comportamento dei suoi sostenitori non venga, in nessun modo, strumentalizzato. Affacciatosi ieri sera per l'ennesima volta al balcone della villa, Peron ha invitato la gente che si era accalcata di fronte alla palazzina, a tornare a casa ordinatamente, in modo da non dare adito alle autorità di criticarne il comportamento.

L'invito di Peron è stato accolto dalla maggioranza dei suoi sostenitori. Gli unici irriducibili sono stati un gruppo di trecento persone che si erano addirittura accampate in un grande spazio, antistante la residenza dell'ex dittatore. Per farli sgomberare, è dovuta intervenire in forze la polizia. Non si sono verificati tafferugli. Agli agenti hanno dato man forte una trentina di aderenti al movimento peronista, preoccupati anche dei danni provocati nella zona dai seguaci di Peron. Secondo una prima stima, i danni assommano a circa sei milioni di lire. Sono stati danneggiati i giardini, abbattute delle staccionate, sporcate strade, danneggiati anche edifici, in modo abbastanza rilevante se gli stessi appartenenti di un sindacato peronista hanno sentito il dovere di aiutare gli spazzini municipali per restituire alla zona il suo volto normale.

Ad eccezione dell'incontro di oggi fra Peron e i leader dei partito e dei sindacati, l'attività a Buenos Aires dell'ex capo dello Stato non registra fatti notevoli. Per tutta la giornata di ieri e per la mattinata di oggi, Peron non ha fatto altro che affacciarsi, di quando in quando, al balcone del terzo piano della sua casa, e più di una volta è apparso notevolmente commosso. Quando un cantante folk ha intonato una canzone composta in suo onore, Peron è stato visto piangere e asciugarsi le lacrime.

Il fatto che al suo fianto, durante una delle periodiche apparizioni, siano comparsi Lorenzo Miguel, capo del sindacato metalmeccanici, Jose Rucci, capo della confederazione generale del lavoro, Rogelio Coria, capo del sindacato edili, fa presupporre che Peron abbia trasformato la sua villa in una sorta di quartier generale, dove stazionano i suoi massimi collaboratori, i capi del movimento che ha rivoluto Peron in Argentina dopo 17 anni di esilio. Con i giornalisti, Peron continua ad essere quanto mai parco di dichiarazioni. Ad un gruppo di reporter che erano oggi davanti alla sua villa si è limitato a dire: «C'è molto da fare, devo molto riunire e organizzare e sto facendo ciò con questi compagni che più o meno fanno capo a me».

A. P.

CUBA PROCESSERA' i tre «pirati» negri

Washington, 20

Il governo cubano ha informato gli Stati Uniti che processerà i tre uomini di colore che il 12 novembre scorso dirottarono su Cuba un «DC-9» delle Southern Airlines, dopo incredibili peripezie negli Stati Uniti e in Canada. Nel darne notizia, il portavoce del dipartimento di stato Charles Bray ha, inoltre, aggiunto che il governo cubano ha risposto favorevolmente all'invito americano di dar vita a negoziati che possano costituire base per un accordo in tema di pirateria aerea.

La risposta dell'Avana è giunta a Washington tramite l'ambasciata svizzera.

(Ap)

DURANTE UN COMIZIO NEI PRESSI DI TOKIO

Arrestato un giapponese Voleva uccidere Tanaka?

Un lungo coltello trovato nella borsa dell'uomo che aveva tentato di avvicinarsi alla tribuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 20

Un uomo, che aveva un coltello in una borsa, è stato arrestato, mentre si avvicinava al primo ministro giapponese, durante il primo comizio da lui tenuto nella campagna per le elezioni del 10 dicembre, e dopo l'incidente la polizia ha deciso di assegnare a Kakuei Tanaka un maggior numero di guardie del corpo. Il premier ha dato avvio a una serie di discorsi di propaganda elettorale che lo porteranno in trentacinque delle quarantotto province nipponiche. Nelle elezioni, i giapponesi sceglieranno i 491 deputati della Camera bassa del Parlamento. Il partito che ha la maggioranza alla Camera controlla il governo.

L'uomo tratto in arresto si chiama Mitsuo Dobashi, ha quarantatrè anni ed è un agricoltore della provincia di Yamanashi, fra i monti cinquanta chilometri a Occidente di Tokio. Aveva suscitato il sospetto della polizia durante il discorso di Tanaka, hanno detto gli investigatori, con il suo atteggiamento. Quando si è visto che cercava di farsi largo fra il pubblico per accostarsi al primo ministro, è stato acciuffato e perquisito. Nella borsa a sacco che portava è stato trovato il coltello.

L'arresto è avvenuto mentre Tanaka concludeva il comizio, tenuto davanti alla stazione ferroviaria di Shibuya, che è situata otto chilometri a Occidente del centro di Tokio. Dobashi ha tentato di raggiungere il premier, mentre egli scendeva dall'improvvisato rostro — un furgoncino — per tornare alla propria automobile. Il coltello aveva una lama di dodici centimetri. Dobashi, ha detto la polizia, aveva nella borsa, oltre al coltello, articoli da toilette e una carta di Tokio.

U. P. I.

SECONDO «NEWSWEEK» FORSE POMPIDOU «licenzierà» Schumann

New York, 20

Il settimanale statunitense «Newsweek», nella sua rubrica «Il periscopio», ha affermato ieri che il Presidente francese Pompidou avrebbe intenzione di sostituire il ministro degli esteri Schumann, aggiungendo che «l'evidente ostilità di quest'ultimo verso gli Stati Uniti» sarebbe il motivo del suo allontanamento, previsto, al più tardi, per la prossima primavera.

Sempre secondo «Newsweek», il capo della delegazione americana ai negoziati di pace di Parigi, William Porter, avrebbe chiaramente fatto comprendere «ai maggiori esponenti francesi» che «il governo americano non accorda più fiducia a Schumann». Pompidou, aggiunge il settimanale, sarebbe stato costretto ad intervenire a più riprese, nel corso di importanti riunioni internazionali, per «minimizzare le critiche gratuite di Schumann concernenti gli Stati Uniti».

(Ansa - Afp)

VIETATO L'ESPATRIO al ceco Pachman

Praga, 20

Il grande maestro di scacchi Ludek Pachman ha detto oggi che le autorità di frontiera cecoslovacche gli hanno rifiutato l'autorizzazione ad uscire dal paese nonostante fosse in possesso di tutti i documenti necessari per l'espatrio. Le autorità hanno giustificato la loro decisione asserendo che «si stava preparando, nella Germania occidentale, una provocazione» in relazione alla sua persona.

Pachman, condannato nel maggio scorso da un tribunale di Praga per attività anti-statali, progettava di recarsi con la famiglia in Olanda, compiendo prima una sosta di alcuni giorni nella Germania federale. Nel 1969 il campione di scacchi cecoslovacco era stato privato del passaporto e, successivamente, trascorse complessivamente quasi diciotto mesi in prigione, essendo ripetutamente arrestato e liberato in attesa di processo.

(Ansa - Reuter)

TERMOMETRO SOTTOZERO IN ANTICIPO SULLA TRADIZIONE

Un inverno precoce si accanisce sul Nord

Neve sull'intera cerchia alpina e sull'Appennino ligure ed emiliano
Pioggia torrenziale in pianura - Spruzzate di bianco Milano e Torino

Milano, 20

Ondata di precoce maltempo invernale sul Nord Italia: nevicate abbastanza fitte hanno imbiancato, dalle prime ore di oggi, l'intera chiostra alpina e l'Appennino ligure ed emiliano, causando notevoli difficoltà al traffico veicolare. Ma ecco un quadro della situazione.

Fin dall'alba è iniziato a nevicare su larghe zone del Piemonte *(anche in pianura) e su tutta la* Val d'Aosta: *a Torino è caduta neve mista a pioggia, mentre è nevicato più abbondantemente in provincia di Vercelli, di Cuneo, di Novara, di Alessandria. Il traffico si è fatto difficoltoso su tutte le autostrade piemontesi, e in particolare su quelle per la Val d'Aosta e per Milano, dove la neve ha raggiunto un certo spessore e la visibilità, a causa delle precipitazioni, si è ridotta a 50-60 metri. Da stamane sono chiusi al traffico i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo e del Moncenisio.*

La prima neve della stagione è caduta su Milano *verso le 5 di stamane: si è trattato di un fenomeno di breve durata e circoscritto ad alcune zone della città; la neve, mista ad acqua, non ha attecchito. La temperatura è rimasta per molte ore insolitamente bassa, da uno a due gradi sotto lo zero, mentre sulla città è continuata a cadere pioggia gelida. L'ondata di maltempo ha raggiunto anche la cerchia dolomitica, facendo registrare fitte nevicate in quasi tutti i centri dell'*Alto Adige. *La neve è caduta in Val Venosta, ove sono stati misurati dai 10 ai 15 centimetri, in Val Pusteria (con 18 cm a Dobbiaco) e in Val Gardena, ove il manto bianco ha raggiunto i 10 centimetri. Dieci centimetri sono caduti anche al valico di Resia, sei al passo del Brennero, cinque a Bolzano e a Soprabolzano. Il traffico su tutte le strade altoatesine, ma principalmente su quelle montane, si è svolto con una certa difficoltà: sono stati chiusi al transito i valichi dello Stelvio, del Giovo e di Pennes.*

Pioggia fitta su tutto il Veneto, pioggia ugualmente intensa (e nevicate in montagna) nel Friuli; a Venezia, nelle prime ore di stamane, si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta. Piazza San Marco è stata invasa dall'acqua, anche a causa di un leggero vento di bora. Uguale fenomeno, su scala più ridotta, si è verificato a Caorle, dove sono finite sott'acqua le banchine del porto turistico di Santa Margherita.

Neve sulle cime appenniniche e pioggia torrenziale in pianura in Emilia-Romagna: *la temperatura, che nei giorni scorsi si era mantenuta su livelli superiori alla media, si è notevolmente abbassata. La pioggia, comunque, è cessata quasi dovunque nel tardo pomeriggio, così come la neve sulle cime più alte. Tutte le strade e i valichi sono aperti e transitabili senza uso delle catene da neve.*

La pioggia torrenziale ha fatto ingrossare i corsi d'acqua della regione: un elicottero dei vigili del fuoco di Modena, pilotato dal maggiore Iadarola, ha salvato nel pomeriggio un uomo che, al lavoro sul greto del Secchia, è stato sorpreso da un'improvvisa ondata di piena nei pressi della località di Roteglia Castellarano, nel Modenese. L'uomo, Valerio Cavalletti, di 30 anni, stava caricando ghiaia con un'escavatrice su un autocarro, quando è stato investito dalla massa d'acqua.

Il Cavalletti, dopo che anche l'autocarro è stato sommerso, si è aggrappato al braccio dell'escavatrice, e ha atteso l'arrivo dei soccorritori. Dall'elicottero è stata calata una scaletta di corda, alla quale il Cavalletti si è aggrappato. Le fasi del salvataggio hanno avuto momenti drammatici.

(Ansa - Italia)

ALLENDE IN DICEMBRE andrà a Mosca

Santiago del Cile, 20

Il Presidente cileno Salvador Allende ha ufficialmente annunciato che lascerà il 30 novembre prossimo il Cile per un viaggio che lo porterà al Messico, alle nazioni Unite, a Mosca e Cuba. Il soggiorno di Allende in Russia durerà dal 5 al 9 dicembre prossimo.

IN UNA FATTORIA ABBANDONATA AL CONFINE

Ulster: due soldati dilaniati da una mina

A Belfast un terzo militare ferito gravemente
I sacerdoti cattolici accusano l'esercito inglese

Belfast, 20

La violenza nell'Irlanda del Nord ha fatto altre tre vittime oggi, e un gruppo di sacerdoti cattolici ha accusato i soldati delle forze britanniche di aver sparato a civili disarmati. Due delle tre vittime sono soldati che hanno messo un piede su una mina antiuomo in una fattoria al confine fra le due Irlande nella quale erano alla ricerca di armi nascoste. La terza vittima è un civile, morto per le ferite riportate un mese fa. Sale così a 636 il totale delle vittime in tre anni di violenza. Un altro soldato inglese è rimasto gravemente ferito, in serata, da un franco tiratore nel turbolento distretto di Ardoyne, roccaforte dell'IRA.

A Belfast, 65 sacerdoti cattolici hanno affermato in un comunicato che «civili innocenti e disarmati, senza distinzione di sesso o di età, vengono presi di mira dai soldati britannici, in uniforme o in borghese». I sacerdoti, circa la metà del clero di Belfast, hanno promesso di dare vita ad una campagna di azione non violenta nelle zone che considerano le più turbolente.

Il portavoce dei sacerdoti, padre Desmond Wilson, ha detto ai giornalisti che i soldati sparano sovente a civili, con freddа determinazione, ritenendola una tattica sicura per far uscire allo scoperto, pronti alla vendetta, gli uomini dell'IRA. Un portavoce dell'esercito britannico ha immediatamente smentito l'affermazione. Ha detto che semmai qualche vittima fra i civili può essere stata presa fra il fuoco incrociato di soldati e guerriglieri, ma mai deliberatamente.

A Dublino, intanto, non sono state ancora notificate le accuse formalmente contestate a Sean MacStiofain, il capo dell'ala provisional dell'IRA, arrestato ieri pomeriggio. Numerosi seguaci del movimento hanno fatto visita a MacStiofain nel carcere di Bridewell. A Londra, venti membri della lega contro l'internamento hanno organizzato una manifestazione di protesta della durata di un'ora davanti all'ambasciata irlandese.

(Ap)

BREZNEV SAREBBE molto ammalato

New York, 20

Il settimanale americano «Newsweek» riferisce, nel suo ultimo numero, che il segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, è ammalato di cirrosi epatica ed è stato colpito da due attacchi cardiaci e altri malanni. Questa è la ragione per cui si sta cercando di accelerare i tempi dell'incontro tra Breznev e Nixon, fissato per l'aprile prossimo. Questa notizia è contenuta nella rubrica «Periscope», curata dal giornalista Stewart Alsop, che scrive da Washington.

(Ap)

BATTAGLIA POLITICA fra i capi di Pechino

Taipeh, 20

Il giornale «China News» di Taipeh, scrive oggi che una nuova lotta per il potere è cominciata nella Cina popolare «sotto il manto di una maschera artificiale di solidarietà». Il giornale precisa che gli esperti nazionalisti in problemi della Cina popolare hanno tratto questa conclusione constatando una crescente tensione tra i due organi più importanti della Cine comunista, «Bandiera Rossa» e «Il Quotidiano del Popolo».

Gli esperti nazionalisti ritengono che all'origine di questo «taglio netto» nella collaborazione tra i due grandi giornali cinesi, vi siano il primo ministro Ciu En-lai e Yao Wen-yuan, membro della direzione politica. Essi aggiungono che «Il Quotidiano del Popolo» è controllato dalla fazione governativa diretta da Ciu En-lai mentre «Bandiera Rossa», già sotto il controllo di Chen Po-ta, attualmente in disgrazia, è attualmente sotto il controllo di Yao Wen-yuan, con il benestare di Mao Tse-tung e della moglie di quest'ultimo.

(Ansa - Afp)

La guerra in Cambogia



Telefoto Ansa-Upi

Phnom Penh — Un soldato cambogiano esamina la carcassa di un carro armato di costruzione francese, distrutto da un razzo comunista sulla strada nazionale numero quattro, a Sud di Phnom Penh. I combattimenti attorno alla capitale cambogiana si sono inaspriti nelle ultime ore

AL LARGO DEL VIETNAM, NEL GOLFO DEL TONCHINO

Incendio sotto il ponte della portaerei «America»

Nessun marinaio è rimasto ferito - Esclusa l'ipotesi di sabotaggio

Saigon, 20

Un incendio, divampato sotto il ponte di volo della portaerei «America», facente parte della settima flotta di stanza nel Golfo del Tonchino, ha costretto il comando a diminuire, temporaneamente, le sue operazioni aeree. Nel sinistro non vi sono state vittime. L'incendio, rapidamente domato, è avvenuto mentre l'unità si trovava al largo delle coste del Vietnam. La settima flotta ha escluso l'ipotesi di un sabotaggio.

Una volta domate le fiamme l'«America», che stazza 80 mila tonnellate ha continuato le sue operazioni. A bordo dell'unità vi sono una settantina di aerei e cinquemila uomini d'equipaggio. E' questo il quarto incidente avvenuto in due mesi a questa parte a bordo di unità della settima flotta. Il 29 ottobre scorso un incendio divampò sulla portaerei «Saratoga», mentre stava lasciando Singapore. Tre marinai rimasero uccisi, in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio, e dodici furono i feriti.

Cinque giorni prima, il 24 ottobre, un aereo in fase di decollo sulla portaerei «Midway» si schiantò contro altri aerei in sosta, uccidendo cinque marinai e ferendone ventuno. Per quanto riguarda la attività dell'aviazione americana sul Vietnam del Nord, il comando americano riferisce che le incursioni compiute nelle ultime 24 ore dagli apparecchi statunitensi sono state una quarantina.

(Ap)

SERIE DI SABOTAGGI sulla «Ranger»

Los Angeles, 20

Il «Los Angeles Times» scrive oggi, che, tra il 7 giugno e il 16 ottobre, sulla portaerei d'attacco degli Stati Uniti «Ranger» vi sono stati più di una ventina di atti di sabottaggio. Sono state tagliate alcune manichette, è stato trovato nel serbatoio dell'acqua fresca del carburante di aviazione, si è verificato un incendio in una sala dei motori ausiliari, sono stati tagliati dei cavi, è stata messa fuori uso una valvola di controllo del vapore, è stato allagato il compartimento munizioni, e sono stati arrecati danni ai generatori

(Ap)

PROVVIDENZE DEL MEC per la pesca italiana

Bruxelles, 20

Si è riunito oggi a Bruxelles il consiglio dei ministri della Cee, cui hanno partecipato, in rappresentanza del ministero della marina mercantile italiana, il sottosegretario di stato on. Marcello Simonacci, per l'esame di importanti problemi interessanti la pesca marittima dei paesi comunitari. All'esame dell'art. 1 del relativo regolamento, il sottosegretario Simonacci ha posto come pregiudiziale per l'approvazione che le agevolazioni previste per la pesca del merluzzo, sia pure nel rispetto delle legittime aspettative francesi, fossero estese a tutti i settori della pesca oceanica, che come quella italiana, abbisognano di particolari aiuti.

Dopo lunghe e approfondite discussioni la tesi dell'on. Simonacci è stata accettata ed egli ha ottenuto un preciso impegno al termine che, per motivi tecnici, è stato fissato al 30 luglio '73. Entro tale data l'organo esecutivo del consiglio dei ministri della Cee si è impegnato a presentare proposte di finanziamenti.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

20 - 11 - 1972

Fulvia

non è più.

La mamma, GIANNI, TIZIANA e DARIO, ROMANO, DELMA, FRANCA e DORIANO e i parenti tutti La ricorderanno sempre per quella creatura meravigliosa che fù.

Si ringraziano i medici e il personale sanitario della Divisione Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

FULVIA GENNARO DE MEJO

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie CIANI e SPERANZA.

Il Presidente dell'O.N.A.I.R.C. on. prof. G. B. CARRON, il Direttore Generale prof. RENZO FEDRIZZI, la Direttrice dello Ufficio di Trieste prof. LIVIA SCROSOPPI, assieme al personale tutto, si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa della collaboratrice tanto stimata per le sue non comuni doti di intelligenza, sensibilità e dedizione.

Gli amici tutti si uniscono al dolore di Gian Marco e Tiziana per la scomparsa della mamma

Fulvia De Mejo

Si associano al lutto della famiglia GIORGIO e STEFI BERGAMINI.

Partecipa al lutto la famiglia STERPIN RIGUTTI.

Prendono parte al dolore le famiglie GRUSOVIN.

WILMA, NERINA, NIVES e figlie partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amatissima

Fulvia

Si associa al lutto CRISTINA SANZIN.

Prende viva parte al lutto la famiglia NARDUCCI.

---

† Il giorno 19-11-72 ci ha lasciati per sempre

Domenico Battelli

Lo piangono la moglie, la figlia RELLI e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 21-11-'72 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 17 novembre l'anima buona di

Laura Chiussi

raggiunse l'amica CARLA.

A tumulazione avvenuta lo partecipa con grande dolore la sorella IGINIA, a nome dei nipoti FORTE, MAGLIENTI, CHIUSSI ed ai parenti tutti.

L'Unione degli Istriani si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del proprio Consigliere Generale

CAV.

Edi Moraro

Partecipa al lutto della famiglia Moraro Edoardo, la FAMIA RUVIGNISA.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributati al nostro caro

Carlo Paolini

ringraziamo tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 20 novembre 1972

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini prendendo parte al nostro immenso dolore per la perdita di

Maria Gerini n. Sferza

Un grazie particolare al medico curante dott. Mario Udovich.

I Familiari

Nel trigesimo della scomparsa della nostra adorata mamma

Giuseppina Vidacovich in Venuti

i figli la ricordano con immutato affetto. Una Santa Messa sarà officiata oggi 21 corrente alle ore 17 nella chiesa Regina Pacis.

Ricorre oggi 21 novembre il X anniversario della morte del nostro indimenticabile

Norberto Pellegrini

Lo ricordiamo sempre. Una S. Messa verrà celebrata a Montescudaio suo paese natio.

LA FAMIGLIA

---

† Il giorno 20 corr. si è spenta seramente la nostra adorata mamma

Maria Martincig v. Miani

La piangono con immenso dolore le figlie AMALIA con il marito ANSELMO PANGOS, FERNANDA ved. CERLENIZZA, il nipote LIVIO con la moglie BRUNA, gli adorati nipotini ROSSANA, STEFANO e parenti tutti.

Si ringraziano i medici, le suore e il personale tutto della I Medica per le amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno mercoledì 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 19 corr. è mancato improvvisamente ai suoi cari

Silvano Mazzolini

Maresciallo Maggiore P.S.
Cavaliere della Repubblica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CORRADINA, i figli LUCIO e LAURA, la nuora MARGHERITA e la nipotina MICOL, le sorelle, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 13.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a S. Lorenzo Isontino.

(Primaria Impresa Zimolo)

La moglie RITA e i parenti tutti partecipano con dolore il decesso del

CAV.

Agostino La Nasa

cassiere capo a riposo del Banco di Sicilia

Termini - Imerese, 16.11.72

---

† Il 20 novembre è mancato al nostro affetto

Mario Lugnani

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, la figlia, la mamma, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Domenica mattina è volata al Cielo l'anima di

Maria Hastenteufel

attiva in ogni opera di bene specialmente nell'Apostolato della Preghiera.

Il funerale parte dall'Ospedale di S. Giovanni oggi alle 10.15; e alle ore 17 si celebrerà la Messa esequiale nella Cappella di via Marconi 32.

---

† Il giorno 18 novembre è mancata la nostra cara

Antonia Milani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i cugini GIOVANNI, PAOLA, VITO e famiglia.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Domenica 19 novembre è spirata serenamente l'anima buona di

Anna Chersovani v. Derossi

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 novembre alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

---

† Si è spento il giorno 19 c. m. il

CAP.

Luigi Rocco

Lo ricordano con profondo dolore la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 22 c. m. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bellini e Tulissi nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del caro.

Roberto Bellini

S. Andrat del Judrio (Udine), 21 novembre 1972

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo tempestivamente per tutti i numerosi amici e conoscenti che presero parte al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Margherita Cantoni in Bazzaro

le famiglie BAZZARO e CANTONI, porgono con questo mezzo il loro commosso ringraziamento.

Un grazie particolare al primario dott. Cortivo, al dott. Micalesco, al dott. Marinuzzi, al dott. Pincetti ed a tutto il personale del Reparto Oncologico.

RINGRAZIAMENTO

La moglie MILA e la figlia ELEONORA in unione ai parenti ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita dell'adorato

Mario Feriani

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Lubiana

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore. Il figlio riconoscente ringrazia i colleghi delle F. S. C. Marzio.

I familiari

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Foggia	13.30	22.25
Genova	07.25	09.10
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI stabile fidata non giovane, pratica cucinare, governo casa, possibilmente presso persona sola. Telefonare 29657 dalle ore 11 alle 14. 53245 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. PICCOLA famiglia cerca stabile tuttofare o prestaservizi ore 8-16, buonissimo trattamento. Telefonare 37661. 71292 B

CERCASI domestica REFERENZIATA zona Scorcola 8-16 ottimo trattamento. Telefonare 412345. 71310 B

CERCASI domestica 40enne fissa per coniugi soli, ottime referenze, buon stipendio. Scrivere Cassetta 67/C SPI, Udine. 7639 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana vasta esperienza traduzioni, corrispondenza, interprete inglese esamina offerte prestazioni occasionali. Telefono 771169. 52969 C

IMPIEGATA con esperienza pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 40967 Monfalcone. 150 C

IMPIEGATO trentatreenne lunga pratica serio onesto offresi. Telefonare 794381. 53219 C

PERITO elettrotecnico militeassolto offresi. Scrivere Cassetta 2/A SPI - Udine.

PERITO metalmeccanico milite assolto offresi. Scrivere Cassetta 1/A SPI - Udine.

17ENNE segretaria d'azienda offresi primo impiego provincia Gorizia. Cassetta 53235 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397, orario negozio. 53239 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 30342 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41/C, tel. 790497. 53199 CC

ELETTRICISTI eseguono impianti civili industriali casalinghi citofoniere lampadari. Telefono 822832. 53249 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas, metano, gasolio, nafta. Telefonare 421808. 29903 CC

IDRAULICI eseguono rapidamente accurati lavori. Telef. 62155, 796774. 53267 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio, preventivi gratuiti. Telef. 773707 ore 8-9. 53257 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 52568 CC

PELLE liscia, antilope, plastica tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 53217 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 53209 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate con garanzia, installazioni antenne per la ricezione dei programmi da Capodistria, riparazione antenne. Tel. 794465. 53193 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. BANCONIERE capace volonteroso cerca Buffet Benedetto XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 375 D

ASSUMIAMO impiegata bella presenza, non primo impiego, pratica lavoro e contatto clienti, nonché tutti lavori ufficio commerciale. Cassetta 53203 D, SPI.

BARBIERE ottima paga posto stabile cercasi salone Stella, viale XX Settembre 10, telef. 741760. 71302 D

CERCANSI lavorante parrucchiera e mezzalavorante, ottima retribuzione, via La Marmora 38, tel. 795659. 71290 D

CERCASI ragazza o signora giovane per lavori pulitura. Telefonare 729241. 71300 D

CERCASI donna lavapiatti. Trattoria «Commercianti», Artisti 1. 53227 D

CUOCO e cameriera ai piani cercansi per stagione invernale piccolo albergo montagna. Scrivere referenziando Albergo Venezia, Grado. 53269 D

CORRISPONDENTE serbo croato lunga pratica ufficio assume prontamente seria ditta. Saranno prese in considerazione solamente offerte referenziate. Scrivere Casella n. 52664 D, SPI.

FATTORINO robusto patente motofurgoncino cerca Libreria Svevo, corso Italia 22. 150 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotti largo consumo cerca per zona Monfalcone abili collaboratori ambosessi. Fisso più incentivi. Presentarsi O.V.E.M., vicolo Dessenibus 1, di fronte Hotel Excelsior Monfalcone, Zampardi Paolo. 765 D

LA trattoria da «Franz», via S. Pasquale 9, tel. 727294 cerca cameriere in servizio stabile ottimo stipendio e trattamento. 5360 D

PARRUCCHIERA capacissima stabile cerca salone Rita, Vasari 12. 53263 D

SIGNORE / signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SIGNORINA cerca agenzia immobiliare senza titoli studi, miti pretese. Telef. 732298. 53247 D

SELEZIONIAMO sei elementi preferibilmente qualificati nel campo assicurativo, bancario o immobiliare. Dinamicità, cultura superiore, guadagno stimato 8 milioni annui. Area operativa: zona di residenza. Il promotore è un Ente di importanza internazionale. Scrivere SPI Cassetta 5 - 35100 Padova. 7637 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

INSEGNANTE buona pensione cerca vitto e alloggio presso persona sola. Cassetta 53211 E, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori maturità insegnante laureando ingegneria 2.000 ora. Tel. 726962. 53259 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENITORE Fiat 850 grigia Trieste 95525 pregasi telefonare 32634. Mancia. 71296 H

SABATO pomeriggio zona Ospedale militare, Fabio Severo, Ulpiano, piazza Oberdan, smarrito orologio e bracciale oro caro ricordo. Generosa ricompensa a rinvenitore. Telefonare 765750. 53205 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto ascensore affitta 37.000 prelevando mobilia Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53265/4 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA 1 stanza terrazza wc comune affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53265/5 I

CAMERA e cucina da restaurare affittasi A.T.I., Galleria Fenice 2. 71288 I

VELTRO stanza cucina wc proprio 15.000. S. GIACOMO rinnovato stanza cucina 20.000, IMBRIANI soffitta stanza stanzetta cucina 15.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 53261 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto stanza con servizi o mini appartamento modico prezzo. Tel. 20296. 53241 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 è la meta irresistibile del grande pubblico perché vi si trovano serietà, assortimento qualità. La pelliccia è una conquista sociale, perciò deve entrare nel guardaroba di ogni signora senza passaporti speciali. I nostri modelli sono tutti alta moda. Prezzi addirittura sbalorditivi. 53243 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi Grandi Laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 335 M

CALCOLATORI elettronici tascabili, assortimento modelli Prezzi di concorrenza - Crasso, Galleria Rossoni. 52959 M

GUIDA medica Fabbri completa vendo. Tel. 745566. 53233 M

LAVATRICE superautomatica perfetta con garanzia vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 53191 M

LAVATRICE Hoovermatic funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13 53191 M

MERAVIGLIOSA cucciolata fox terrier pelo ruvido (zaf - terrier) altissima genealogia campioni Londra pedigree vendonsi. Scrivere: Cushman, viale Trieste 60, Udine, tel. 58264. 7652 M

OCCASIONE pelliccia zebra del Tanganica, bellissima, vende privato 480.000. Telefonare 31021. 52720 M

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

PRIVATO vende causa trasferimento finello salotto con libreria e televisione. Telefonare 729241. 71298 M

SPARHERD bellissimo stufa Zoppas vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 53253 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri orologi stanze letto pranzo salotti stile. Telefonare 31428. 53221 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 53215 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO 3 porte vendo. Telef. 421369, 8-12. 71306 NN

MOBILI ufficio rovere usati cedonsi migliore offerente. Telefonare orario ufficio 38828. 71294 NN

OCCASIONE vendonsi mobili ufficio completamente arredato. Per visita telefonare 60991 dalle 11-12. 53223 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 30348 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 30348/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Fiat 500 L '68, '69, '70, '71, '72, 128 Rally, 850 Special '68, '69, 125 Special '69, '71, 125 berlina '68, 124 Special '69, Mini MK 2 '69, Cooper '69, 850 berlina '65, Ford Escort lusso '69, 124 berlina '66, BMW 2002 '71, NSU Prinz '67, 850 coupé '65, 124 coupé '69, Thriump TR 4 '68, 1750 berlina '68, 500 familiare, 1100 D '64, Moto Suzuki 750 '72, Moto Ducati 350 '71 cambio usato per usato. Via Romagna 6 Autocasioni, aperto festivi. Telefono 61126. 52788 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1750 GT Veloce 1971, 1970, 1600 Super 1969, 1966; GT Veloce 1600, 1966; 1300 TI 1970 1968; 1300 GT Junior 1971, 1967. FIAT 500 L 1972, 1969; 850 coupé sport 1969; 1100 R 1968; 124 Special 1970; 125 Special 1969, 132 1800 1972. INNOCENTI Mini familiare 1969. OPEL GT 1900 1971. PORSCHE 914 1971. FURGONE A. R. F 12 1970. VISITATECI!!! 50460 Q

A.A.A.A. 124 2-4 porte 71, 124 coupé 71, 124 67, 850 spider 70, 850 coupé, 850 '67, 124 T '71 1500 C, NSU '66, 750 '68, Renault 16 '66, 500 '71, Mini '68, via Giulia 10 Autosalone Trieste. 30422 Q

A.A.A.A. 128 4 porte pronta consegna, 127 coupé mod. 73, via Giulia 10 Autosalone Trieste. 30422 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 A.R. Giulia 1300 TI, '68, '70, Super '67, Taunus XL

A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41, tel. 772122: 500 F '66, '67, '68; 500 L '69, '71; 850 '66, '67; 850 Special '68; 128 '69; 124 '67; 124 coupé '68; Mini Minor '68, '69; Alfa 2000 '71; Giulia Super '65, '67; Giulia 1300 TI '67; Simca 1500 '66; Furgone 238 '69. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 52802 Q

A. SIMCA 1000, 1300, 1301 Special, Fiat 1100 R, 1100 D, 850 '67, '68, 850 coupé, Autobianchi A 111, Renault R 10, R 16, Opel Kadett, Ford Escort, Taunus 12 M, Volkswagen '67, Maggiolino '69, Ford Cansul, Mini '68, Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto rateizzo. 128 69; Rally 71; 124 68; 850 Bertone 70; 500 L 69; Alfa GT 65; Lancia Fulvia 66; Cooper 70; Escort 70, 71; NSU Prinz 69. Festivi ore 10-12. 30464 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 500 71, 500 L 69, 124 66, Simca 1000 66 69 79, Cortina 67, Renault R 4 69 R 10 66, Primula 66, Fiat 750 66. 52684 Q

BATTELLI pneumatici Corsair sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

RENAULT R 4 '69 vendesi 350.000 mattinata. Tel. 790806. 71308 Q

SIMCA 1301 in garanzia vendo. Tel. 820056 tutti i giorni 8-19. 53201 Q

VENDONSI 124 Special 1970, 1100 R 1967. Via Coroneo 40. 53255 Q

VENDONSI 850 Special 1970, 128 1970. Tel. 766871. 53255 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71082 R

NEGOZIO scarpe borsette vendesi licenza centrale avviatissimo. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52758 R

VENDE bar bene avviato «Gamma», Mazzini 30, tel. 68537. 53231 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO tutti comforts vendesi 5.200.000 camera soggiorno cucinino bagno. Amministrazione Mazzini 30. 53251 S

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazioni dell'intero prezzo. Informazioni 418346, dalle 9 alle 12. S

A.I. DUINO. PALAZZINE SIGNORILI ogni comfort box auto mansarde mutui bancari. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 52698 S

A.I. VIA CATULLO. Complesso in zona tranquilla e appartata 100 METRI DA VIA CORONEO. Scuole di ogni genere a portata di mano. ATTICI con annessa mansarda mq 180 4 stanze soggiorno pranzo tripli servizi cucina cantina box auto RIFINITURE DI ALTO TENORE impianti tecnologici modernissimi MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISITE IN CANTIERE SOLO ORE 14-16 feriali. Informazioni telefonare 29235. 52698 S

A.I. PRONTO INGRESSO nuovi VISTA MARE 2-3 stanze salone doppi servizi terrazza giardinetto proprio. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52698 S

A.I. STADIO pressi. Costruzione consegna estate 1973 camera cucina bagno centralnafta 5.200.000. 2 camere soggiorno cucinetta bagno centralnafta 9.000.000 vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52698 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 — (ROIANO) — consegna fine 1973, appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto, ATTICO, GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA, tre stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort, contanti 16.900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE, 2 stanze, salone, doppi servizi, contanti Lire 12.300.000, rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni, tel. 29235. 52696 S

A. ACIT GRADO. Vendonsi appartamenti nuovi, seminuovi, arredati una, due, tre stanze, finiture signorili, ampie terrazze soleggiate. Informazioni prenotazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 52792 S

A. ACIT. Vende appartamento seminuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vista panoramica, zona MADDALENA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52792 S

A. ACIT. Iniziata costruzione palazzina signorile VIA REVOLTELLA appartamenti due, tre, quattro stanze, servizi, ampie terrazze, box, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52792 S

APPARTAMENTO tre stanze grandi una stanzetta accessori centralnafta ascensore bellissima posizione via Tagliapietra vendesi libero. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627 pomeriggio. 52622 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo Trieste, 5 stanze, doppi servizi, scambiasi con altro Cortina Ampezzo anche più piccolo. Cassetta 11 S, SPI.

APPARTAMENTO libero 3, altro 5 stanze accessori riscaldamento, adatto anche uffici, ascensore vendesi. Visitare via Scussa 5/III ore 10.30-12.30; 14.30-16.30, oppure telefonare 35126. 52718 S

APPARTAMENTO paraggi via dell'ISTRIA, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53265/1 S

APPARTAMENTO SANGIACOMO, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53265/2 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53265/3 S

APPARTAMENTO via Udine, terzo piano, 5 stanze e servizi, ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel. 38585 - 38212, Impresa Egena - Via Trento 16. 53131 S

BAIAMONTI soggiorno cucinino 3 stanze ripostiglio bagno ascensore centralnafta VISTA mare IV piano vendesi IMMOBILIARE TRIESTINA via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52760 S

BATTISTI, 4. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore, adatti STUDIO, AMBULATORI, UFFICI. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 52696 S

CENTRALISSIMO 6 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento IV piano vende IMMOBILIARE TRIESTINA via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52758 S

COMMERCIALE stanzetta due stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore garage MUTUO APPROVATO vende IMMOBILIARE TRIESTINA via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52758 S

COMPERO TERRENO per costruire condominio con progetto approvato. Cassetta n. 71226 S, SPI.

CROCIFERI, 1. (HORTIS) Zona MARINA. Appartamenti 2 camere, cucina, wc 2.900.000. LATTERIA, TRATTORIA per INVESTIMENTO. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni, telefonare 29235. 52696 S

GRETTA salone stanza stanzetta doppi servizi cantina garage VISTA ascensore centralnafta III piano vende IMMOBILIARE TRIESTINA via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52760 S

NEGOZIO via Udine, centralissimo, 12 mq, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni, ottimo investimento. Telef. 38585 - 38212, Impresa Egena, via Trento 16. 53131 S

OCCASIONE locali centralissimi 120-200 mq 6 fori affittati officina vendesi facilitazioni. S. Francesco 48, telefonare 35126. 52716 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Bellissimi appartamenti. 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE: 10.30 alle 12.30. Informazioni, telefonare 29235. 52696 S

REDDITO netto 6% locale centralissimo esentasse vende privato, facilitazioni. Telefonare 31021. 52716 S

SANSOVINO investimento tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE TRIESTINA via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52758 S

TERRENO 5.000 mq zona D 2 costruibile vendesi. Telefono 758868. 0052724 S

VENDESI terreno edificabile vista mare; altro Rupingrande; appartamenti nuovi e seminuovo S. Giovanni. «Gamma», Mazzini 30, tel. 68537. 53231 S

VILLINI. Opicina, zona verde tranquilla, vendonsi con mutuo e facilitazioni. Tel. 38585 - 38212, Impresa Egena - Via Trento 16. 53129 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

VENTINOVENNE cerca giovane donna scopo matrimonio. Assicurasi serietà. Scrivere Fermo posta Trieste, carta d'identità n. 41760370. 53237 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

SIGNORINA 33enne cerca amica nubile dai 30 ai 36 anni per reciproca compagnia domenicale. Cassetta 53229 V S.P.I.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc- Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.23 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica